



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 settembre 2014

L'anno 2014, il giorno 16 del mese di settembre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,10 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	assente
FAZZINI Massimo	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FINOCCHI Bona	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	SANNA Tommaso	presente
FREDDARA Claudio	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	URBISAGLIA Diego	presente
GRELLONI Roberto	assente	VICHI Matteo	assente

Sono presenti n. 25 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	presente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 7 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Alcune comunicazioni: assenza del consigliere Matteo Vichi, assenza dal consigliere Massimo Duranti, assenza nella mattinata del consigliere Roberto Grelloni. Non ho altre assenze. Altre comunicazioni dopo quando inizieremo l'ordine del giorno.

(Alle ore 10,11 entra il consigliere Polenta – 26 presenti)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULL'ISTITUTO PERGOLESI.

PRESIDENTE. Incominciamo, come di rito, con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione è del consigliere D'Angelo sull'argomento "Istituto Pergolesi". Risponderà il Sindaco.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona). Da alcuni giorni, Sindaco, la città si sta interrogando sulla fine del Pergolesi. Abbiamo letto le dichiarazioni del Commissario Mariagrazia Camilletti, dichiarazioni piuttosto aspre, che lamentano sostanzialmente una assenza di impegno da parte del Comune. Vorremmo sapere qual è la situazione.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco per la risposta.

SINDACO. Rispondo sul punto impegno del Comune. Come questo Consiglio ricorderà, appena insediata questa consiliatura, nel mese di agosto dello scorso anno l'Amministrazione, in particolar modo attraverso l'assessore Marasca e anche attraverso la mia persona direttamente, fummo impegnati in una serie di incontri, credo sette o otto in quell'estate, con i dipendenti lavoratori del Pergolesi con le rappresentanze sindacali e anche con il Ministero, tanto che l'assessore Marasca fu l'unico assessore tra tutti i Comuni interessati a far parte del tavolo paritetico nazionale e tecnico che doveva affrontare la questione dei Pareggiati.

Ponemmo fin da allora la questione che era evidente a tutti, anche ai non particolarmente esperti, cioè che poiché il costo del Pergolesi, il costo di gestione del Pergolesi è circa 800.000,00 euro all'anno, era inimmaginabile, e poiché questa è una facoltà universitaria sostanzialmente, era inimmaginabile continuare per altri anni, per altri decenni così come avvenuto in passato, a finanziare questa attività con i bilanci degli enti locali, perché questo non era più consentito ed era anche improprio.

Quindi l'unica soluzione, individuata peraltro comunemente con tutte le forze interessate, era quella di una rapida definizione legislativa e copertura finanziaria da parte dello Stato per il processo di statizzazione del Pergolesi, così come degli altri Pareggiati.

Questa cosa ha avuto in una prima fase un interessamento positivo da parte del Ministero, dei parlamentari marchigiani, eccetera, dopodiché però in realtà tutto si è fermato e abbiamo avuto qui un Consiglio comunale aperto credo qualche mese fa, in cui arrivammo a questa conclusione che poiché la soluzione vera del problema, ammesso che soluzione potesse ancora esserci dopo dieci anni sostanzialmente di incertezze e di palude, la soluzione vera era ed è, e rimane, soltanto quella dell'impegno dello Stato a garantire una formazione di tipo universitario ed i relativi oneri, in realtà questo poi non è venuto avanti, perché la legge non è stata approvata, gli stanziamenti finanziari a regime non sono stati approvati, tantomeno è stata approvata l'immissione in ruolo nei ruoli statali degli insegnanti di cui stiamo parlando.

L'unica cosa che è intervenuta da parte del Ministero, è stato un finanziamento una tantum per l'anno 2014 sulla carta di 300.000,00 euro, a fronte degli 800 necessari, assegnati solo 180.000,00 euro dei 300 ipotizzati.

Come Amministrazione comunale, avevamo detto e abbiamo mantenuto l'impegno di prevedere nel bilancio di previsione una somma di 100.000,00 euro per il 2014 che avrebbe potuto essere spesa ed impegnata non a fondo perduto, ma per una soluzione ponte che portasse alla soluzione definitiva. Ad oggi non c'è purtroppo, come dice lo stesso Commissario, dottoressa Camilletti, non c'è alcuna soluzione definitiva, perché

lo Stato non ha preso nessuna delle decisioni necessarie. E tra l'altro anche per l'erogazione dei 100.000,00 euro previsti nel bilancio, ci sono problemi serissimi in ordine alla legittimità dell'erogazione posto che il Comune da parte delle precedenti Amministrazioni, Giunte, assessore alla Cultura e dello stesso Commissario prefettizio che ha retto il Comune nel 2013, ha accertato un credito nei confronti dell'Istituto Pergolesi per somma ben superiore. E dunque gli uffici giustamente ritengono che finché non si è definita questa questione del credito verso l'Istituto Pergolesi con lo Stato o con gli altri soggetti interessati, non sia legittimo erogare i 100.000,00 euro e più previsti a bilancio.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il consigliere D'Angelo per la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona). Sindaco, noi nel mese di dicembre, quando dico noi, mi riferisco all'associazione "Sessantacento Ancona", "La Tua Ancona", Sel, Movimento 5 Stelle e Forza Italia, in tre giorni abbiamo raccolto settecento firme da parte dei cittadini, che sono i cittadini di Ancona che vogliono che il Pergolesi rimanga vivo.

Quindi lei sta chiaramente dicendo che da parte dello Stato non c'è nessuna formalizzazione di impegno, ma io credo che da dicembre ad oggi sono passati nove mesi e mi fa piacere che l'assessore Marasca abbia fatto questi viaggi a Roma nella speranza di risolvere la questione. Però io sento dalle sue parole che lei sostanzialmente ha decretato la fine del Pergolesi.

Questo non ci sta bene, noi come consiglieri di opposizione faremo tutto il possibile e mobileremo la città contro la chiusura di questo istituto. Di soldi se ne raccolgono tante anche con la Tasi. Ho visto che l'assessore stamattina ha dato delle spiegazioni, raccoglieremo tanti soldini, anche in maniera diversificata dal centro alle frazioni dove le frazioni pagano di più per le rendite catastali, e mi sembra di aver capito non per colpa del Comune, ma per colpa dell'altro ente che dovrebbe dare gli estimi, almeno mi sembra da quello che abbia spiegato stamattina. Comunque sia, io non butterei a mare questo istituto che rappresenta comunque una storia importante della nostra città.

Noi vogliamo creare l'identità di una città capoluogo, io credo che l'identità di una città capoluogo sia soprattutto in termini di cultura e quindi perdere un pezzo della cultura anconetana, un pezzo importante della cultura anconetana, sia estremamente lesivo per il futuro di questa città.

Quindi io la prego di rivedere la sua decisione. Mi sembra che lei abbia già deciso di abbandonare la partita, e invece di continuare attraverso l'assessore, sensibilizzando anche i nostri parlamentari, ce li abbiamo mandati apposta a Roma, se lo guadagnino anche loro lo stipendio, quindi invece di fare tante conferenze, insistano su questo istituto che è molto importante per Ancona.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

(Alle ore 10,19 entra l'assessore Simonella)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STRADELLO DI VIA SAN GASPARE.

PRESIDENTE. Il consigliere Massimo Mandarano a seguire con l'interrogazione argomento "Incamminamento stradello via San Gaspare". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Per essere più preciso, parlo del camminamento dell'ex Parco Provincia, che ti porta alle scuole Stracca-Vanvitelli. Quel camminamento è un camminamento di circa 200 metri, 250 metri ed è in questo momento un in uno stato pietoso, perché c'è una siepe che sarà alta due metri e mezzo d'alloro dalla parte sinistra e dalla parte destra. Chiaramente si fa fatica a passare. In più, c'è un problema di pavimentazione, problema che già avevamo affrontato due anni e mezzo fa con la vecchia Amministrazione, perché in particolare in fondo tutto quanto il pavimento è disastroso ed è pericoloso. In più, quella struttura è stata anche sui giornali due o tre mesi fa, una struttura frequentata da moltissime persone, chiaramente io dico che non si può tenere una struttura così, io parlo del parco in se stesso, in quella maniera, e ringrazio l'assessore Foresi perché tre mesi fa l'ha sistemato, ma in questo momento è peggio di prima. Se mi permettete, non è solo quel parco. Tutti i parchi che sono in III Circoscrizione.

Io ho tanto rispetto per le altre zone di Ancona, ma non capisco perché i parchi a Collemarino, e sono contento comunque, è tutto a posto, quelli della III Circoscrizione penosi. Una cosa devo ringraziare l'assessore Foresi lo stesso per Parco Chico Mendes, sotto Piazza Salvo d'Acquisto, per chi non lo sa, che l'ha fatto sistemare con i giardinieri, ma da altre parti è una giungla. E non è mai successo in questi anni. Ormai sono otto anni che sto in Amministrazione, non ho mai visto uno stato penoso così.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego l'assessore Foresi fornire la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto cominciamo dall'interrogazione reale che è quella del Parco ex Provincia. Io ieri sera ho fatto un sopralluogo personalmente per vedere le condizioni della zona del parco, un parco molto importante per il territorio della parrocchia San Gaspare, e soprattutto molto frequentato.

I primi duecento metri sono percorribili normalmente, perché le betonelle sono completamente a posto. Il percorso porta dalla piazza della chiesa di San Gaspare al cancello delle scuole Vanvitelli, gli ultimi sessanta metri sono accidentati, perché sono saltate completamente lateralmente le betonelle, quindi si può camminare solo al centro, perché lateralmente va sicuramente recuperato. Questo intervento già stamattina ho chiamato per fare subito un preventivo gli ultimi sessanta metri.

Per quanto riguarda le siepi, sono alte anche quattro metri forse, è un percorso con tutte le siepi laterali, purtroppo le siepi sono anni che non riusciamo a potarle, quindi è un problema reale. Però non è che dà fastidio. La cosa che invece ci preoccupa di più, è che nel camminamento ci sono sette punti luce e dall'ingresso al primo punto luce purtroppo per settanta metri è completamente buio. Quindi bisognerà pensare di mettere due punti luce all'ingresso del parco fino al primo punto luce esistente.

Altra cosa questa degli ex spogliatoi che cercheremo in tutti i modi di mettere in sicurezza. Andiamo spesso a controllare se le porte sono abbattute, però purtroppo il vandalismo spesso e volentieri in questa città la fa da padrone.

L'altra cosa invece è questa del taglio del verde, dei parchi dell'ex III. Qui non c'è né ex I, né ex II, né ex III, tutti i parchi di queste ex Circoscrizioni sono nelle stesse

condizioni. Gli unici che sono stati tagliati, erano quelli di Collemarino, Torrette, di tutte le scuole, perché abbiamo ritenuto che fosse una priorità, perché l'appalto di questo lotto era sotto la soglia di 40.000,00 euro. Il resto stiamo preparando le gare, le dirò poi in un'altra interrogazione, le gare CONSIP per far sì che a fine mese possiamo cominciare i lavori con cinque lotti sull'intera città.

Comunque per il Parco ex Provincia, sicuramente un occhio particolare, viste le condizioni di presenza, l'utilizzo e soprattutto il percorso che porta alla scuola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Mandarano, per la replica.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie assessore. Volevo solo dire una precisazione. Quella siepe è stata fatta due anni fa a zero dagli LSU della Circoscrizione. Quell'impianto luce è stato staccato esattamente nove anni fa. Adesso non è stato più messo, non ho capito il motivo, forse perché doveva andare il DLF, ma quell'impianto è nove anni che non funziona. È chiaro, la siepe non è una siepe che può dare fastidio, stringe, se ha visto, ad un certo punto non si passa più.

Il problema della sicurezza. Non c'è manco l'illuminazione lì. La sera io ci vado, ma voglio vedere chi ci va di notte lì, perché tanto comunque congiunge anche dei palazzi passando da sopra. Comunque va bene la risposta, mi sento soddisfatto.

(Alle ore 10,25 entra il consigliere Crispiani – 27 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI LAVORI DI RIPARAZIONE ALLA PIATTAFORMA DEL PASSETTO.

PRESIDENTE. Continuiamo con il consigliere Rubini, oggetto: “Lavori di riparazione piattaforma del Passetto”. Risponderà l’assessore Urbinati.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Nell’ottobre scorso la zona davanti... era completamente divelta dalle forti mareggiate. L’Amministrazione comunale, preso atto di questo fatto, ha deliberato dei lavori con una deliberazione di Giunta, e da lì in poi si sono susseguiti alcuni ostacoli.

Vorremmo sapere perché questi lavori non vengono avviati con somma urgenza, visto l’imminente arrivo del prossimo ottobre, e vorremmo sapere, perché visto che a nostro avviso non esistono sicuramente impedimenti normativi, dato che il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio dice che non è necessario avere una autorizzazione paesaggistica per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi. Sappiamo inoltre che non esistono delle norme interne al P.R.G. anconetano, tanto che l’articolo 84 dice che finché sono sospesi i piani di recupero ambientale, si possono fare delle opere necessarie per adeguare le strutture esistenti alle leggi vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Inoltre riteniamo che le considerazioni fatte da parte del Conero in relazione all’eventuale applicazione dell’articolo 132, di cui abbiamo parlato anche pubblicamente, secondo noi sono errate, in quanto si potrebbe applicare senza dubbio invece l’articolo 136 secondo comma che prevederebbe una manutenzione di una struttura già esistente.

Quindi fatte queste premesse, noi chiediamo perché non si è già intervenuti, perché non si avviino i lavori. E se invece la decisione dovesse essere quella di un’ordinanza sindacale, questa ordinanza che cosa prevederebbe, perché sappiamo che un’ordinanza è diverso da un avvio ordinario dei lavori. Quindi vorremmo sapere qual è la situazione, perché non si va avanti. E se non si va avanti, se c’è l’intenzione di fare un’ordinanza sindacale, che cosa prevederebbe questa e in che tempi.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, l’assessore Urbinati per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Rubini. Così è l’occasione anche per fare un pochino di chiarezza su questa questione riferita alla riparazione del cosiddetto piastrone del Passetto.

Come già anche in altre occasioni pubbliche era stato messo in evidenza, come lei stesso ha indicato anche nella sua interrogazione, il Comune si è immediatamente attivata successivamente a danneggiamenti provocati dalla mareggiata dello scorso anno, e unitamente ai lavori di manutenzione ordinaria dal resto del piastrone al pareggiamento della spiaggia del Passetto, era stato contestualmente comunicato, neanche chiesta l’autorizzazione, perché anche il Comune riteneva che quelle opere si sarebbero dovute poter eseguire con procedimenti di carattere ordinario, tant’è che il Comune ha fatto ben due comunicazioni a tutti gli enti interessati (Regione Marche, Capitaneria di porto, Sovrintendenza, Parco del Conero) comunicando, non chiedendo autorizzazione, che avrebbe eseguito questa lavorazione. Questo è avvenuto ad aprile dello scorso anno, come credo sia stato anche già risposto.

Poi, in occasione di una Conferenza dei servizi, peraltro convocata non per i lavori del piastrone, ma per i lavori di manutenzione della restante parte della spiaggia, in

particolare per il pareggiamento della spiaggia del Passetto, in calce a questa Conferenza dei servizi, poi seguita da una nota ufficiale, il Parco del Conero ha invece ritenuto che quelle lavorazioni fossero tali per cui la lettura combinata dei due articoli che citava lei, 132 e 136, comunque non consentisse l'esecuzione di quelle opere in quanto da un'interpretazione che quelle non sono opere sulle scogliere emerse, sulle scogliere sommerse, ma che quelle opere entrano nel complesso delle grotte, quindi come tali fanno capo all'articolo 132.

Noi non possiamo in ogni caso disattendere il parere del Parco del Conero, perché siamo sotto ordinati a questi pareri, quindi anche volendo, a prescindere da quelle che possono essere le nostre opinioni specifiche, peraltro in una materia come questa di carattere urbanistico ambientale anche non sempre di facilissima definizione e facilmente dirimibile, si è deciso in ogni caso di trovare qualunque strada possibile per risolvere quella questione. Quella che si è immaginata possibile, è o quella del verbale di somma urgenza, o quella dell'ordinanza sindacale. Su questo gli uffici tecnici stanno già operando, l'Ufficio legale è già impegnato su questo, e l'intendimento dell'Amministrazione è quello di provvedere alla riparazione di quella porzione, ma soprattutto prevedere una riparazione, perché quella porzione di muro riteniamo sia fondamentale per il mantenimento della falesia per evitare nel corso invernale possibili danni ulteriori non solo alle grotte, ma alla falesia soprastante.

Quindi l'impegno dell'Amministrazione è arrivare alla fine di ottobre, primi di novembre con l'esecuzione di quelle opere. A questo punto, quella che è la strada, le dico la verità, è poco importante, l'importante è arrivare a trovare una soluzione che sia di legge naturalmente efficace che possa consentire le opere, perché altrimenti quello di aprire una discussione con il Parco del Conero per dirimere la questione, capire se è giusto o non è giusto, forse avrebbe rischiato di protrarre oltre i tempi non compatibili con l'esecuzione delle opere.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Set). Grazie. La mia insoddisfazione nasce non tanto dalla risposta odierna, ma dal percorso che è stato fatto su questa vicenda.

Io come consigliere comunale, ma anche chi di questa vicenda si occupa, ha trovato davvero consistenti difficoltà nel trovare una linea comune tra uffici e rappresentanza politica nell'Amministrazione comunale. C'è stata una confusione normativa dei pareri espressi in maniera diversa a seconda che fosse a parlare il dirigente o l'assessore. Ci siamo trovati davvero in difficoltà a capire perché questi lavori non andavano avanti.

Quindi crediamo che ci sia stato sicuramente un deficit di trasparenza e voglio sperare non di competenza. Da parte nostra vorremmo qui fare un monito a tutti, quella è una situazione grave, una situazione che entro un mese, un mese e mezzo potrebbe aggravarsi ancora di più e se non si interviene, il mare questa volta potrebbe seriamente andare a distruggere i piedi della falesia di una zona su cui poggia un intero quartiere e l'ospedale Salesi. Quindi speriamo che si faccia subito chiarezza e questi lavori vengano attuati, altrimenti la nostra città rischierebbe parecchio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA MOSTRA “MERAVIGLIE DELLE MARCHE”.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Berardinelli, ad oggetto: “Mostra Meraviglie delle Marche”. Risponderà il Sindaco. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Ho letto sulla stampa, Sindaco, che l’assessore Marasca si sarebbe assentato dal comune di Ancona per un mese circa per presenziare alla mostra “Meraviglia delle Marche” in Argentina.

Detto del fatto dell’inopportunità, secondo me, di lasciare il proprio Assessorato durante il periodo delle “Notti Bianche” che dovrebbe essere comunque un veicolo per attirare turisti per sviluppare il commercio, che sono le competenze insieme a quella della cultura dell’assessore Marasca, io non vorrei che, visto che ho letto che si parla di un viaggio di nozze, non so come sono emerse queste notizie, ma non vorrei che l’assessore avesse cercato di unire l’utile al dilettevole e si fosse recato in Argentina veramente per il viaggio di nozze.

Non so, se le risulta magari che l’Amministrazione comunale o chi per lei avesse provveduto al pagamento del viaggio dell’assessore Marasca in Argentina, perché mi sembra che non sia il caso. Non dovrebbe essere il caso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il Sindaco per la risposta.

SINDACO. Errate come al solito su queste questioni le notizie che circolano. I fatti sono questi. L’assessore Marasca sta fuori quindici giorni e non un mese, per una settimana circa per accompagnare, come esperto tra l’altro in materia, perché l’assessore Marasca a differenza di altri amministratori hanno una competenza specifica professionale in materia, per accompagnare come è previsto per legge alcune opere d’arte che il Comune di Ancona mette a disposizione di questa mostra. Quindi per una settimana va per quel motivo. E non è pagato dal Comune di Ancona. Il Comune di Ancona non ha tirato fuori una lira. Non è pagato dal Comune di Ancona, ma dal soggetto che ha organizzato la mostra là. Pagate le spese di viaggio intendo, e di soggiorno. Come sarebbero stati pagati per qualunque altro esperto o accompagnatore che avesse accompagnato i quadri.

Dopodiché l’assessore Marasca ha deciso, a totale suo carico, a totali sue spese, di trattenersi una settimana in più, cioè di prolungare la sua permanenza per fare una settimana di vacanza. Poiché si è sposato di recente, ha pensato bene con un’idea particolarmente originale probabilmente, di organizzare questa settimana in più di vacanza con la moglie, la quale ovviamente viaggia e soggiorna totalmente a sue spese. Quindi l’assessore Marasca non è costato una lira al Comune di Ancona, tanto meno ovviamente la signora Marasca è costata una lira al Comune di Ancona o a chiunque altro. Per una settimana è lì per ragioni istituzionali, e per un’altra settimana sta in vacanza come qualsiasi altro libero cittadino.

Quanto alle “Notti Bianche”, consigliere, l’assessore Marasca è stato qui tutta l’estate non prendendo neanche un giorno di ferie, anche quando il Consiglio comunale era in ferie, tanto per capirci, neanche un giorno di ferie, perché ha seguito puntualmente tutte le iniziative dell’estate anconetana. Siccome credo che sia un diritto costituzionalmente garantito avere almeno una settimana di ferie, e poiché le “Notti Bianche” erano state già tutte organizzate e l’assessore Marasca non doveva garantire l’attacco della luce, né la pulizia della strada, penso che il fatto che sia in questa settimana in vacanza esercitando un diritto costituzionalmente garantito, non sia un problema. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Prego, il consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Sindaco. Intanto mi compiaccio che il Comune non abbia partecipato alle spese, poi verificheremo il resto.

Devo dire che la presenza dell'assessore, secondo me, sarebbe stata comunque importante, Sindaco. Le faccio presente che per esempio durante il Festival "Adriatico Mediterraneo" ci sono stati degli inconvenienti. Per esempio, è stato cancellato un concerto per prevista pioggia, cosa che non si era mai sentita in assoluto in precedenza, e siccome qui bisognerebbe entrare nell'organizzazione del festival, probabilmente veniva a mancare la speranza di incasso da parte di chi aveva sponsorizzato quell'evento, però non è stata trovata una sistemazione alternativa come in altri casi. E secondo me come in quel caso, sì, forse era inutile la presenza dell'assessore, ha ragione, Sindaco, perché non è riuscito in quel caso a risolvere il problema scaricando, rimpallando tra l'organizzazione del festival, il Comune e chi aveva organizzato l'evento in particolare, forse ha ragione lei, anche la presenza qua durante le "Notti Bianche" sarebbe stata inutile, però io credo che proprio per trovare uno spazio per fare una settimana di vacanza, si sarebbe potuto trovare un momento diverso, visto che non è obbligatorio fare le ferie per forza a luglio, agosto o settembre. Io credo che sarebbe stato più utile probabilmente farlo in un periodo diverso.

Tra l'altro il periodo scelto, come dicevo prima, è in coincidenza comunque con avvenimenti che sono molto attesi dalla popolazione. Non ho visto per il primo evento una grossa partecipazione del Comune, ho visto soltanto un grosso impegno da parte delle attività commerciali della zona. Ma credo che questa assenza possa essere comunque segno di un mancato rispetto nei confronti dei cittadini, nei confronti di chi investe anche personalmente risorse economiche per l'organizzazione degli eventi, e si sarebbe potuto trovare un altro momento.

Concludo dicendo che vedere l'elenco delle opere che sono state portate in Argentina, perciò dalle opere del Podesti, del Guercino, eccetera, mi fa rimpiangere il fatto che non si riesca ad organizzare una manifestazione, un evento, una mostra con queste opere di uguale risonanza nella nostra città che possa essere capace di attirare turisti, di attirare comunque visitatori se non altro dalle città limitrofe o comunque le persone che seguono con molto interesse questo tipo di manifestazione. Mi dispiace che siamo stati disponibili per l'Argentina, ma non siamo disponibili per Ancona. Grazie.

(Alle ore 10,35 entra il consigliere Fiordelmondo – 28 presenti)

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GARA DEL SERVIZIO PUBBLICO PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE ATEM ANCONA.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Tombolini, ad oggetto: “Gara a servizio pubblico distribuzione gas naturale ATEM Ancona”. Risponderà l’assessore Urbinati. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Con la presente, interrogo il Sindaco al fine di conoscere se relativamente alla determina dirigenziale l’ente abbia compiuto la procedura di valutazione della propria capacità tecnica relativamente alle procedure per l’indizione della gara per l’appalto del servizio di assistenza al responsabile del procedimento nell’espletamento delle procedure connesse alle funzioni locali del Comune di Ancona e dalle attività istruttorie finalizzate all’espletamento della gara servizio pubblico di distribuzione gas naturale ATEM Ancona, importo complessivo presunto euro 180.324,87. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, l’assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Grazie consigliere Tombolini. Come si può leggere nel bando, le competenze che vengono richieste all’assistente e al responsabile unico del procedimento sono molteplici e complesse, in particolare le principali sono la stima del valore delle reti di distribuzione gas del Comune di Ancona e dei relativi impianti tecnici, stazione di decompressione, pompaggio, eccetera, da mettere a gara, suddivisione delle reti di proprietà esclusiva di *Multiservizi* comunali e miste, valutazione della congruità delle valutazioni fatte dagli altri Comuni dell’ATEM.

Tutte queste professionalità il dirigente e direttore della Direzione lavori pubblici ha valutato non esistano all’interno delle strutture comunali. Peraltro mi sembra cosa abbastanza evidente visto che oramai il Comune non si occupa di questa attività da decenni, e ritenuto quindi consultati i tecnici del proprio servizio, di procedere alla scelta tra esperti esterni all’Amministrazione.

I costi delle consulenze sono anticipati dal Comune, ma saranno poi rimborsati dall’aggiudicatario sulla base di valori stabiliti da decreti ministeriali, ai quali il Comune si è attenuto nella formulazione dell’importo del compenso a base di gara. Quindi non deriverà poi da questa operazione comunque costo per il Comune. Ma vista la delicatezza della tipologia di gara e dell’importanza della tipologia di gara, credo che fosse comunque assolutamente necessario mettere a disposizione del RUP esperti di questo settore.

Peraltro questa cosa in qualche modo è stata anche condivisa da tutte le altre Amministrazioni che hanno ritenuto, cioè altre Amministrazioni comunali che faranno parte della gara, che hanno la possibilità di utilizzare la gara che verrà realizzata dal Comune, utilizzando lo stesso ribasso e potendo, loro sì, perché hanno importi molto più bassi, affidare direttamente questo servizio di consulenza agli stessi operatori che la gara selezionerà.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, il consigliere Tombolini per la replica. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La ringrazio, assessore. Io leggo il capitolato e leggo le prestazioni che sono richieste per l’affidamento: “reperimento

secondo le modalità di tutti i documenti e informazioni dall'attuale gestore; ricognizione ed analisi sotto il profilo tecnico amministrativo e legale dei contratti di concessione; determinazione del valore di rimborso – e qui ci sono le stime – assistenza nelle trattative con il gestore uscente; definizione del valore da indicare in sede di gara; predisposizione delle linee guida programmatica d'ambito ai sensi dell'articolo 9 enti locali; predisposizione dei documenti di gara; assistenza alla stazione appaltante". Io tempo fa ho chiesto se era stata fatta la valutazione propedeutica della capacità complessiva dell'Amministrazione comunale, e non dell'ingegnere dirigente, in quanto vengono richieste tre figure tecniche che sono credo un legale, un ingegnere e un esperto finanziario. Allora mi domando, prima di fare una delibera, siccome non ho avuto alcuna risposta, volevo capire se l'Amministrazione comunale avesse guardato, visto che stiamo parlando di 180.000,00 euro dei cittadini che lei dice verranno restituiti, io spero, però oggi li anticipiamo, cosa in cui non siamo bravi in altre specie, mi riferisco ad esempio al Pergolesi, 180.000,00 euro dei cittadini, allora noi abbiamo un Ufficio gare, un Servizio legale, un Ufficio tecnico composti da decine di competenze che hanno decine di competenze tecniche all'interno, che ci costano decine di migliaia di euro e dobbiamo appaltarli all'esterno.

La mia era umilmente una richiesta di conoscere se è stato fatto questo percorso conoscitivo all'interno della macchina amministrativa. Mi domando, siccome viene richiesta ad un tecnico la restituzione su base grafica di quelle che sono le reti del gas, ma le reti del gas sono di proprietà dell'Amministrazione comunale e l'ente gestore della rete ne ha la cognizione precisa attraverso un supporto informatico, per cui quello che chiediamo è già indirettamente in possesso dell'Amministrazione.

Facciamo le stime. Io ho chiesto che mi venissero consegnati gli atti propedeutici alla valutazione dell'importo a base di appalto, visto che stiamo parlando di 180.000,00 euro. Vorrei capire come è stato valutato il corrispettivo di queste prestazioni. Se poi noi paghiamo un Direttore Generale che dovrebbe valutare la compressione dei costi della macchina amministrativa e invece guardando il sito del Comune di Ancona, le determine dirigenziali che spendono decine, centinaia di migliaia di euro continuano ad apparire a raffica, io mi chiedo che senso abbia che ci sia un Direttore Generale pagato 100 e più mila euro, se non riusciamo poi a fare una compressione dei costi.

Teniamo conto che la compressione dei costi significa riduzione delle accise, perché quando si parla di accise, se non riduciamo i costi, le accise non le ridurremo mai. Grazie. Assolutamente insoddisfatto della risposta.

(Alle ore 10,43 entra il consigliere Pizzi – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLA NUOVA VIABILITA' A TORRETTE.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'interrogazione del consigliere Fagioli, ad oggetto "Nuova viabilità a Torrette ". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. Da circa tre mesi, come lei sa, assessore, è stata avviata la registrazione della tempistica dell'impianto semaforico all'incrocio tra via Esino e via Conca. Questo in teoria per agevolare l'afflusso dei Tir e le auto che passano all'interno di questo incrocio.

Purtroppo da tre mesi molti cittadini, ma anche il sottoscritto che abita in questo quartiere, ha registrato che è stato allungato il semaforo di via Conca, ma quello di via Esino è stato terribilmente accorciato, portando all'interno del quartiere molte auto in sosta soprattutto nel periodo del pomeriggio, quando i cittadini o i lavoratori rientrano nelle loro case.

Allora vorrei capire, e termino, la tempistica che c'era all'inizio prima di procedere a questa registrazione dell'impianto semaforico, quella attuale ed eventualmente se è possibile ritornare ad una nuova registrazione magari riportando indietro, perlomeno fermare le bocce, poi semmai rivedere una nuova strategia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fagioli.
Prego, l'assessore Foresi fornire la risposta.

ASSESSORE FORESI. Grazie consigliere, perché è una interrogazione a cui è interessata tantissima gente di Torrette. Lei come sa, ho seguito personalmente questa situazione del semaforo che c'è in via Esino, via Conca, un semaforo decisivo per la viabilità di Torrette e dei Tir che vengono dal porto che vanno in autostrada.

Il 21 luglio il gruppo di lavoro che sta seguendo, sta realizzando il progetto per la rotatoria di via Conca e via Tenna ha fatto una prova semaforica, che è quella di togliere tempi a via Esino e allungare su via Conca per poter mandare il traffico su via Metauro e via Tenna per un nuovo tragitto in funzione quando verrà realizzata la rotatoria.

Io ritengo che questa prova già doveva essere terminata da un pezzo, quindi do un giudizio, come scritto nella e-mail, che è ora che torniamo ai tempi, finché la rotatoria non verrà realizzata, che erano in essere fino al 21 luglio. In parole povere, via Esino aveva ventisette secondi, quattro di rosso e quattro di giallo. Adesso ha purtroppo soltanto quindici secondi, e quindi chiaramente in alcune ore delicate la zona di via Esino viene intasata e gli autobus che vengono da via Metauro non riescono nemmeno ad uscire. Mentre dalla via verso Posatora, essendo molto lungo il tragitto, si riesce ad avere un imbuto più lungo.

Comunque ho già scritto una e-mail, ho chiesto al gruppo di lavoro di ripristinare senza sapere della sua interrogazione, venerdì ho mandato l'ennesima e-mail al gruppo di lavoro in cui sono d'accordo, perché abbiamo già parlato, perché era soltanto un periodo quando c'erano le ferie, quando c'era meno traffico che si poteva fare questa prova, ma adesso... tornare ad avere i tempi quelli precedenti al 21 luglio, in quanto con le scuole aperte saremo sempre più anche in difficoltà, perché via Metauro è una via molto frequentata. Quindi stia tranquillo che nel giro di pochi giorni saranno ripristinati i vecchi tempi. Comunque grazie per l'interrogazione.

Volevo solo aggiungere una cosa. Volevo soltanto dire al consigliere Berardinelli che il sottoscritto ha seguito personalmente le "Notti Bianche", perché il Comune ha dato veramente tanto a questa nottata stupenda.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere Fagioli per la replica.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. Assessore, io la ringrazio al momento. Sicuramente come lei diceva, si è accorto della situazione, anche perché andiamo incontro alle scuole. Quindi se d'estate c'era traffico, il problema di Torrette è stato sempre quello della viabilità di via Conca, averlo all'interno di via Esino non ha fatto piacere.

Quindi mi auguro che nel più breve tempo possibile si possa ritornare perlomeno ad un periodo iniziale, e poi magari con la rotatoria rivedere tutto l'impianto del traffico. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA
MANUTENZIONE DEL VERDE IN ZONA PASSETTO.**

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva iscritta in ordine cronologico è del consigliere Sanna, che però ha ad oggetto un'identica interrogazione del consigliere Berardinelli che intendo accomunare. Tuttavia per equità del trattamento dei consiglieri, vi assicuro che la tratteremo dopo, darei precedenza a chi ancora non è intervenuto.

Consigliere Finocchi, manutenzione del verde zona Passetto. Il consigliere Sanna ho detto che la facciamo dopo, perché c'è anche il consigliere Berardinelli. Vi assicuro che la tratteremo. Per equità di intervento dei gruppi e dei consiglieri, solo per quello, perché il consigliere Berardinelli è già intervenuto.

Quindi il consigliere Finocchi rivolgerà l'interrogazione: "Manutenzione del verde in zona Passetto" all'assessore Foresi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La Tua Ancona). Io chiedo all'assessore che ha pubblicato su più giornali che c'è un progetto, un programma per la manutenzione del verde, chiedo se e in quali termini è prevista anche la manutenzione dei giardini vicino alla pista di pattinaggio del Passetto, zona nota a noi vecchi anconetani dei Laghetti, la zona intorno alla piscina comunale, quella del Monumento al Cane, che sono in uno stato veramente di assoluto degrado. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, l'assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto le volevo far presente che a luglio abbiamo fatto tutta la pulizia, la potatura e lo sfalcio di tutta quanta la zona del Passetto lato piscina, che abbiamo potato le siepi entro giugno, tutto giugno, lato mare, e chiaramente le condizioni atmosferiche di quest'anno ci hanno messo in grave difficoltà, perché con piogge e sole l'erba e poi è ricresciuta. Effettivamente la situazione in questo momento non è quella ottimale.

Stiamo facendo, come dicevo prima, gli appalti, preparando gli appalti che entro quindici giorni saranno aggiudicati, e la città sarà divisa in cinque lotti. Si fanno attraverso MePA e CONSIP, cinque lotti, quindi ci saranno cinque ditte che lavoreranno in tutta la città, meno chiaramente quello delle Torrette che è già stata aggiudicata precedentemente.

È chiaro che il ritardo è dovuto al fatto che gli appalti sono partiti successivamente per un cambio di regolamento, quindi è stata revocata la gara e stiamo rifacendo adesso tutti gli atti. Sicuramente è una zona delicata, una zona importante della città, come diceva lei, e noi dobbiamo avere un occhio di riguardo, tanto è vero che abbiamo fatto una manifestazione di interesse per quanto riguarda la pista di pattinaggio nella zona dei Laghetti che è stato interessato dai ragazzi, dei giovani con cui stiamo parlando per dare loro questa prossimità di intervento, e quindi sarà cura nostra seguire più da vicino questa zona tanto bella e tanto importante per la città.

Non so se ha visto, stiamo facendo la pulizia quasi settimanale di tutti gli aghi che cadono nella zona. Stiamo cercando di dare al Passetto una risposta importante come merita. Certo è che con l'appalto che è stato procrastinato di un mese, la situazione nella zona piscina è più delicata. Ma mi impegno personalmente, per fine mese i lavori inizieranno, perché l'appalto entro il mese sarà fatto di cinque lotti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Finocchi per la replica.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La Tua Ancona). Grazie. Io sono contenta di sapere che l'avete previsto, perché tutta quell'area in questo momento è disastrosa. Nella zona della piscina ci sono tutti i segni dei bivacchi, dei picnic con i vari sacchetti, con piatti, bicchieri di carta, sull'angolo della curva di via Thaon de Revel ci sono non so da quanto tempo dei rimasugli di una ristrutturazione edilizia, che è colpevole la ditta che non l'ha portato via, però il problema è che, e questo penso che riguardi un po' tutta la città, che non c'è un controllo del territorio. E per mantenere la città e per mantenere una convivenza civile all'interno della città, è necessario controllare, girare, vedere e quindi poi segnalare a chi fa qualcosa che non deve fare, di rimediare a quello che ha fatto. Ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI SERVIZI AUSILIARI PRESSO LE MENSE SCOLASTICHE E DEL TRASPORTO DEGLI STUDENTI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Diomedi: “Servizi ausiliari mense scolastiche e trasporto studenti”. Risponderanno tanto l’assessore Borini quanto Capogrossi per una risposta compiuta. Prego, consiglieria.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Io vorrei conoscere le ragioni che hanno motivato la proroga del contratto di affidamento dei servizi ausiliari presso le mense delle scuole del Comune di Ancona scaduto il 31 agosto l’affidamento alla *Dussmann Service S.r.l.*, sembra essere stato prorogato per sei mesi.

Chiedo inoltre di avere conferma di un fatto di cui sono venuta a conoscenza, cioè che il servizio trasporto disabili sia curato a titolo gratuito da un autista della Croce Gialla, con mezzi della Croce Gialla.

Chiedo inoltre di sapere, visto che c’è stata una proroga suppongo, il contratto deve essere lo stesso, quindi i medesimi termini, invece ho avuto notizia del contrario, quindi chiedo di sapere se il servizio di trasporto dei disabili, degli studenti disabili che era garantito lo scorso anno scolastico, sia assicurato allo stesso numero di ragazzi e con le stesse modalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, prima l’assessore Borini. Prego, assessore Borini.

ASSESSORE BORINI. La proroga del servizio mense non c’è stata proroga, ma c’è stata, come penso sia noto, una nuova gara d’appalto per i due centri di cottura esternalizzati. In quella gara d’appalto sono compresi anche i servizi ausiliari delle mense. Quindi parliamo degli operatori degli office.

È stato invece prorogato il contratto relativo all’accompagnamento sugli scuolabus dei bambini dell’infanzia. La proroga del contratto è prevista dall’articolo 2 del capitolato relativo all’accompagnamento sugli scuolabus dei bambini dell’infanzia e di tre disabili con i mezzi della Croce Gialla e all’accompagnamento sui mezzi della *Conero Bus* per gli studenti della scuola primaria Antognini, classi quarte e quinte, verso il plesso magistrale Ferrucci. Il totale degli accompagnatori è pari a sette e la sua quantificazione è stata possibile solo successivamente alla scadenza delle iscrizioni il 30 giugno.

La domanda di trasporto per le scuole dell’infanzia, pari a circa quaranta iscrizioni, ha avuto come conseguenza la realizzazione degli itinerari nel mese di luglio e la proroga del servizio accompagnamento fino al 15 marzo 2015, nelle more di un nuovo bando che il servizio sta predisponendo.

PRESIDENTE. Prego, l’assessore Capogrossi prosegua. Prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Per quanto riguarda le richieste trasporto disabili. La Croce Gialla è un’associazione di volontariato che impiega sia volontari che personale retribuito come previsto dalla normativa. La Croce Gialla di Ancona, a seguito di gara di appalto e come da contratto stipulato, gestisce il servizio trasporto disabili non solo quindi per chi va a scuola, ma anche per il lavoro, per il trasporto nei centri diurni del Bignamini e della Lega del Filo d’Oro e da altri trasporti occasionali di cui hanno bisogno. Questo contratto prevede il pagamento del corrispettivo economico relativo alle prestazioni rese, quindi il numero di corse urbane, extraurbane, singole, multiple, eccetera.

Per quanto riguarda il servizio trasporto degli studenti disabili a cui faceva riferimento, è garantito ovviamente anche quest'anno. Il numero di alunni ovviamente varia di anno in anno secondo le richieste, le singole esigenze dei disabili e ovviamente delle famiglie secondo i cambiamenti anche dei percorsi scolastici che riguardano per esempio cambi di ordine di scuola, di residenza o trasferimenti.

Con la Croce Gialla nell'anno scolastico 2013-2014 sono stati trasportati otto alunni disabili, di cui due per la scuola dell'obbligo e cinque per la scuola superiore, oltre a due alunni trasportati con lo scuolabus.

Per l'anno scolastico invece 2014-2015 ad oggi sono trasportati con la Croce Gialla dieci alunni disabili, di cui cinque per la scuola dell'obbligo e cinque per la scuola superiore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie agli assessori.

Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Quanto alla proroga, ritengo che questa Amministrazione abbia una consolidata abitudine alla proroga, quando l'ordinamento invece prevede che in linea generale quello della proroga sia un istituto eccezionale. Laddove quindi risultino esservi stati degli impedimenti di carattere eccezionale. Quindi anche questo malvezzo segnalerò all'opportuna autorità di vigilanza, come già ho provveduto a fare per altre proroghe vergognose che si sono avvicendate per anni in altre situazioni.

Per quanto riguarda l'accompagnamento, io sono a conoscenza del fatto che il servizio garantito lo scorso anno ad almeno un ragazzino non sia stato confermato quest'anno con le stesse modalità. Ritengo che un ragazzino, uno studente, una persona disabile a parità di condizioni non debba vedere modificato lo standard dell'accompagnamento. Ritengo che questa cosa tra l'altro esponga l'Amministrazione ad un rischio che sarebbe il caso di evitare, perché è un rischio che poi si traduce in costi e quindi se non altro, anche se non vogliamo essere attenti sul piano umano, sarebbe opportuno essere attenti quanto meno sul piano economico.

Ovviamente io mi riferivo al discorso del trasporto e la perplessità che rimane, ma a questo punto chiederò un accesso agli atti, è questa. Se vi è stata una proroga del contratto vigente, ci sono state delle modifiche alle condizioni che, secondo me, non trovano una giustificazione, o perlomeno io non ho apprezzato la ragionevolezza di questa giustificazione nelle spiegazioni date dagli assessori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SANNA E BERARDINELLI SULL'ACCONTO TASI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Sanna e il consigliere Berardinelli, l'oggetto è: "Acconto Tasi". Interrogheranno consecutivamente l'assessore Fiorillo che risponderà ad entrambi. Prego, consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Vorrei capire dall'assessore perché parecchi cittadini mi dicono, da stime non confermate, circa ventimila, hanno ricevuto il modello F24 semplificato per posta senza l'indicazione della cifra da pagare. In questo caso generando confusione, considerato anche il divario di rendite catastali tra le varie zone di Ancona, e soprattutto costi aggiuntivi, perché l'anziano, colui che non ha aderenze con qualche commercialista o tributarista, deve andarsi a fare la fila in qualche CAAF, e ha pagato anche 5,00, 10,00, 15,00, 20,00 euro. Quindi è un ulteriore costo che le famiglie si sono sobbarcate. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, a seguire il consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Volevo ricordare all'assessore che addirittura in una nota esplicativa di Palazzo Chigi, perché tante volte in Italia si fanno le leggi, ma non si riescono a capire bene, allora c'è stata proprio una nota esplicativa di Palazzo Chigi, quando si è data la possibilità ai Comuni di aumentare al massimo la Tasi e di poter applicare al massimo un'aliquota aggiuntiva dello 0,8%, è stato detto che questo ulteriore aumento era possibile deliberarlo soltanto se si concedevano delle detrazioni a favore delle famiglie dei ceti più deboli.

Lei capisce, assessore, la scelta del Comune di Ancona è una scelta che non privilegia in alcun modo le famiglie e i ceti più deboli, anche perché non è detto per esempio che una famiglia che è in affitto, sia più in difficoltà di una famiglia che invece è proprietaria di casa. Allo stesso tempo, pensare a delle piccole detrazioni solo in base alle dimensioni della casa, non incide assolutamente né sulla dimensione della famiglia, né sul reddito della famiglia stessa. Per cui credo che sia stato fatto un grosso errore e io non so come, ma mi auguro che possa inventarsi il Comune di Ancona un qualcosa per rimediare nel momento del pagamento della seconda rata a dicembre. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Se l'assessore Fiorillo vuole rispondere per cortesia ad entrambi. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. Per il primo punto, i costi dell'invio del modello F24, sia i costi amministrativi, sia i costi per le famiglie, nel luglio di quest'anno *Ancona Entrate* ha mandato una comunicazione per cui avrebbe mandato, insieme all'informativa con le note sul pagamento della Tasi, anche ad un terzo dei contribuenti il modello compilato completamente. Al restante numero dei contribuenti sarebbe stato inviato il modello F24 con i dati anagrafici e soprattutto con il codice tributo, perché nelle esperienze passate il reperimento del codice tributo è stato il reperimento di un'informazione complicata nel momento di andare a pagare l'F24.

Perché non è stato mandato a tutti? Non è stato mandato a tutti, perché è stato mandato solo ai cittadini per cui eravamo sicuri ragionevolmente di non commettere errori. Per cui ai due terzi dei cittadini, di più in effetti, alla fine come numero di conto, ma alla maggioranza dei cittadini è stato mandato un F24 compilato solo con il codice tributi e l'anagrafica da compilare nell'importo ed è stato invece mandato ad una parte dei

cittadini dove si poteva ragionevolmente essere sicuri e quindi non aggravare i costi e semplificare la vita amministrativa dei cittadini, è stato mandato l'F24.

In termini di costi, questo non ha aggravato i costi, perché comunque l'informativa parte dal Comune, comunque l'informativa sarebbe stata mandata, è stato aggiunto un foglio nella busta. Dal punto di vista dei costi dei cittadini, ad esempio di chi si è dovuto recare ai CAAF o al commercialista, abbiamo cercato di ridurre in questo modo predisponendo un punto per aiutare i cittadini alla compilazione degli F24. On-line c'è un'applicazione, non tutti usano il collegamento Internet per fare le loro pratiche amministrative e quindi abbiamo fatto questa operazione di riduzione dei costi che devono sopportare i cittadini nell'affrontare delle pratiche di questo tipo. Quindi abbiamo ridotto al minimo possibile questi costi, cercando contemporaneamente di non aumentare le confusioni se arrivava un F24 sbagliato. Quindi è stato mandato un F24 con il numero compilato solo ai cittadini dove eravamo ragionevolmente sicuri.

Per quello che riguarda le detrazioni, sono state dette un po' di sciocchezze sui giornali. Ciò che conta, è la norma. La norma, il D.L. n. 16 stabilisce che le detrazioni che i Comuni sono obbligati a dare una volta che utilizzano l'aliquota maggiorata al 3,3, sono detrazioni che devono andare a garantire una pressione fiscale equivalente o minore della pressione fiscale che si sarebbe avuta con l'Imu. Ed è quello che il Comune ha fatto. La detrazione sulle rendite il Comune l'ha inserita, non perché gli piaceva questo tipo di detrazione. Dato che le rendite sono sperequate per ragioni non dipendenti dal Comune, su cui il Comune sta lavorando, ma comunque la decisione è del Catasto, il Comune ha cercato di limitare questa norma, gli effetti di questa norma che ritiene non favorevole, non equi, ma che comunque obbliga il Comune, e quindi visto che il Comune è obbligato dal D.L. n. 16 a garantire la pressione fiscale equivalente, la pressione fiscale equivalente si misura in termini di rendita. Accanto a questo, la legge di stabilità permetteva di inserire anche altre detrazioni.

Io ho fatto dei calcoli, se il tecnico li può mandare sul video, se no ve li racconto. Se può chiamarlo, Presidente.

PRESIDENTE. Se il tecnico mi assiste, per cortesia. Se possono essere espressi i dati dell'assessore. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Io continuo ad andare avanti a raccontare la storia.

PRESIDENTE. Andiamo in conclusione, assessore. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Il costo delle detrazioni obbligatorio per legge è circa 1 milione. È chiaro che se poi le risorse per le detrazioni obbligatorie, che sono state messe nella maniera di non dare nulla di più di quello che era obbligatorio, è 1 milione quello che rimane, che il Comune può dare, è un ammontare più basso, dato il bilancio complessivo. Rispetto all'anno passato in cui le detrazioni sul reddito sono state solo detrazioni pari ad un ammontare complessivo di 200.000,00 euro, quest'anno abbiamo raddoppiato l'ammontare delle detrazioni sul reddito, potendo disporre anche di quel milione, lo mettevamo sul reddito. Non potevamo disporlo. Lo dovevamo mettere sulle rendite. Non per volontà del Comune, ma per normativa che è superiore alla circolare in termini di ordinamento.

La normativa che ha determinato il passaggio dall'Imu alla Tasi, è un compromesso politico tra la parte politica di questa maggioranza e la parte politica rappresentata dall'onorevole Berlusconi. La cancellazione dell'Imu è il pagamento fatto all'onorevole Berlusconi. Il mantenimento della norma, la clausola di salvaguardia come è stata chiamata, per cui non si poteva dare una pressione fiscale maggiore di quella che sarebbe stata con l'Imu, è stata difesa a spada tratta dall'onorevole Alfano. A me le

detrazioni sulle rendite non piacciono, ma sono obbligatorie per legge. La responsabilità politica è di un'altra parte politica. È una responsabilità politica di un compromesso di quel tipo.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Concludiamo le interrogazioni con la replica del consigliere Sanna prima, e del consigliere Berardinelli poi.

ASSESSORE FIORILLO. Una sola cosa sull'Imu. La striscia in verde e in giallo sono come somma Tari più Tasi paga il cittadino di Ancona. Quella con i numeri anche in rosso sono quanto avrebbe pagato, mettendo quell'ammontare di detrazioni non sulla Tari come abbiamo fatto, ma sulla Tasi come è stato chiesto. Stranamente ci sono o dei casi in cui, dove non ci sono colori, di pagamento uguale, o dei casi, quelli in rosso, dove mettendo le detrazioni sulla Tasi, le detrazioni sarebbero state più alte. Nei limiti disponibili della legge, abbiamo fatto tutto il possibile per agevolare le famiglie a basso reddito.

PRESIDENTE. Grazie assessore della sua compiutezza.

Prego, il consigliere Sanna replicare. Invito, prima di iniziare, mi scusi consigliere Sanna, i consiglieri ed il pubblico ad evitare il vocio di sottofondo molto fastidioso. Ringrazio tutti. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie assessore per la risposta. Però io non ponevo una questione di calcolo, ma ponevo una questione di metodo, perché qualche cittadino anconetano, e a me è capitato, ho ricevuto un F24 in bianco. Non devo pagare niente. Ho detto, no per carità, bisogna che tu fai i conteggi, perché questo è accaduto. Forse qualche raro caso sporadico, ma comunque è accaduto.

Questo perché sulla scorta, io auspico che nella seconda rata a fronte dei pagamenti pervenuti, oggi è l'ultimo giorno, si possa comunque organizzare in maniera diversa l'eventuale invio degli altri modelli per il pagamento della seconda rata a dicembre. È una questione di metodo, una questione che comunque i cittadini di Ancona che comunque non è che pagare le tasse piaccia a tutti, però è una questione che va comunque risolta.

Auspico tra l'altro, sempre come questione di metodo, che il Comune possa fare pressione presso l'Agenzia del Territorio, perché – come dicevo prima – in alcune zone di Ancona ci sono dei divari di rendite catastali immensi. Ci sono delle rendite catastali nel quartiere dove abito io e nei quartieri nuovi, Q1, Q2, Q3, delle rendite catastali che non sono paragonabili a quelle del centro. Quindi auspico che il Comune di Ancona possa farsi interprete, affinché l'Agenzia del Territorio parta definitivamente con la rivisitazione delle rendite catastali.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

A seguire, Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Mi permetto di integrare anche la risposta all'interrogazione del collega. Io credo che non solo sia stato fatto un danno ai cittadini mandando quei bollettini con non indicata la cifra, creando, inducendo in errore i cittadini, ma sia stato anche un costo enorme sostenuto dall'Amministrazione comunale totalmente inutile. Abbiamo buttato via dei soldi in un momento proprio in cui andiamo a chiedere soldi ai cittadini.

Detto questo, assessore, non mi ha convinto per niente la sua replica. Purtroppo avete avuto voi professori universitari un esempio al Governo della nazione che ha dato

un'immagine totalmente negativa della vostra categoria, e io continuo ad essere molto perplesso dello stacco proprio che c'è tra i professori universitari e i cittadini, io le faccio un discorso molto semplice. A parte ricordarle ancora una volta la nota esplicativa di Palazzo Chigi che diceva che bisognava privilegiare le famiglie numerose e le famiglie in difficoltà, ma perché gli altri Comuni come Pesaro, governato anche quello dal Pd, come Ascoli Piceno, governato da Forza Italia, hanno fatto scelte diverse, si è cercato di dare una detrazione per esempio per le famiglie numerose, una detrazione per ogni figlio? Non è stata prevista per esempio una detrazione in caso di disabili presenti in casa, e addirittura non è stato calcolato il reddito ISEE come base per ottenere queste detrazioni? Ma perché a Pesaro si paga il cinquanta per cento in meno di Tasi rispetto ad Ancona e ad Ascoli Piceno circa il trentatré per cento in meno? Cosa c'entra la Tari con la Tasi? Cosa c'entra pensare alle detrazioni della Tari con la Tasi! Stiamo parlando di Tasi, che è una cosa a sé stante con delle regole a sé stanti, con delle detrazioni previste a sé stanti. È stato fatto un errore clamoroso.

Io mi auguro che quella frase che ho letto sul giornale, avevamo paura che ci fossero degli errori, non abbiamo applicato le detrazioni, perché avevamo paura che ci potessero essere degli errori, ma che sia una invenzione del giornalista, denunci il giornale, perché è vergognoso che uno possa fare una dichiarazione al giornale, se fosse vero. Io credo che sia incredibile.

Comunque oggi è giorno di pagamento della Tasi, i cittadini si renderanno conto di questa prima parte, la seconda sarà a dicembre. Le avevo chiesto prima, non mi ha risposto, se era possibile intervenire in qualsivoglia modo per poter limitare questi danni enormi nei confronti dei cittadini, che non ce la fanno. Perché chi aveva una casa di una certa dimensione comprata in un momento in cui magari lavoravano sia marito e moglie, e adesso uno dei due ha perso il lavoro e magari quell'altro lavora part-time, non ce la fa a pagare, non ce la fa ad arrivare alla fine del mese, e voi non avete previsto alcuna riduzione, nessuna detrazione proprio in merito all'ISEE. E tra l'altro, siccome proprio siete scollegati dalla realtà, a livello nazionale si sta pensando ad una ISEE corrente che è molto più giusta che l'ISEE riferita all'anno prima, e da una parte si pensa ad andare incontro ai cittadini, e il Comune di Ancona fa il contrario. Si toglie questo impiccio e si pensa soltanto alla dimensione della casa che è un'operazione veramente indegna per la città di Ancona.

SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO CRISTINA LAZZERI E CONVALIDA CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO PROSPERI. (deliberazione n. 103)

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito il tempo dedicato alle interrogazioni urgenti, per cui diamo inizio agli argomenti indicati nell'ordine del giorno.

Al primo punto abbiamo la surroga di un consigliere. Avete ricevuto tutti quanti la convocazione ad integrazione giovedì scorso, in ragione delle dimissioni presentate dal consigliere della lista Movimento 5 Stelle Cristina Lazzeri. Abbiamo in tempi ristrettissimi adempiuto agli aspetti procedurali affinché oggi, e quindi entro il termine di dieci giorni previsto dalla legge, articolo 38 comma 8, si potesse dare seguito alla surroga che vado a leggere. Abbiamo qui presente il signor Francesco Prospero.

“Il Presidente del Consiglio comunale, richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 27 giugno 2013, avente ad oggetto “Consultazione elettorale 26 e 27 maggio 2013 primo turno, 9 e 10 giugno 2013 turno di ballottaggio – Esame di condizione di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco dei consiglieri comunali”.

Richiamata la nota protocollo generale n. 92820 del 11 settembre 2014 presentata personalmente, con la quale il consigliere Cristina Lazzeri, candidato alla carica di consigliere comunale della lista n. 14 avente contrassegno Movimento 5 Stelle, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Considerato che ai sensi dell'articolo 38 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio comunale deve procedere alla surroga del consigliere dimissionario, che ai sensi dell'articolo 45 del citato decreto legislativo n. 267/2000 il seggio di consigliere comunale resosi vacante è attribuito al candidato che nella medesima lista del consigliere dimissionario segue l'ultimo eletto.

Preso atto che in data 12 giugno 2013 sono pervenuti i seguenti atti: verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale del 28 maggio 2013, verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale del 11 giugno 2013, dal quale risulta che il primo candidato non eletto appartenente alla lista n. 14 avente contrassegno Movimento 5 Stelle risulta essere il signor Francesco Prospero, cifra individuale 5818.

Vista l'allegata dichiarazione a protocollo n. 93476 del 11 settembre 2014 resa dal signor Francesco Prospero di accettazione per surroga della nomina a consigliere comunale, ed in merito all'insussistenza nei confronti del medesimo di cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità di cui alla Parte I, Titolo III, Capo II del decreto legislativo n. 267/2000, il Presidente del Consiglio comunale propone al Consiglio comunale:

1. di surrogare pertanto il consigliere dimissionario Cristina Lazzeri con il signor Francesco Prospero che nella medesima lista Movimento 5 Stelle risulta essere il primo dei candidati non eletti;
2. di dare atto che nei confronti del neoconsigliere non risultano cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità di cui alla Parte I Titolo III Capo II del decreto legislativo n. 267/2000;
3. di dare atto altresì che ai sensi dell'articolo 38 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000, il neoconsigliere signor Francesco Prospero entra in carica immediatamente con l'adozione del presente provvedimento;
4. di dare atto pertanto che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ope legis”.

Per cui ritengo che il neoconsigliere Francesco Prospero possa insediarsi nel suo posto. La invito, prego.

Nel frattempo che il neoconsigliere si siede, vorrei esprimere un pensiero di ringraziamento personale per il consigliere dimissionario Cristina Lazzeri, perché ha

dimostrato impegno, caparbietà e sicuramente volontà di dare un contributo ai lavori di questo Consiglio comunale. Espletiamo l'aspetto formale della votazione, appena gli uffici mi danno la disponibilità.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Come capogruppo del Movimento 5 Stelle, a nome anche degli altri nostri componenti, oltre a dare il benvenuto a Francesco Prosperi che collabora con noi ormai da tanti anni, per cui non vedrà delle novità rispetto al lavoro che abbiamo sempre fatto nei nostri incontri, voglio ringraziare pubblicamente Cristina Lazzeri per il lavoro svolto, per dedizione, capacità, precisione, tenacia. È stata penso per noi tutti un esempio di come si debba fare il consigliere comunale, anche per me che sono stato consigliere per più tempo rispetto a lei.

A noi è dispiaciuto molto, abbiamo cercato in tutti i modi, però d'altro canto il fatto che abbia di questi tempi degli impegni lavorativi molto impegnativi, è un dato anche positivo. Un altro dato positivo è il fatto che comunque un'altra persona che si è resa conto facendo esperienza, vivendo da vicino il mondo della politica potendosi confrontare, capisce quello che dall'esterno non si capisce, quello che dall'esterno non si percepisce e quindi è stata emblematica l'ultima votazione dell'ultima mozione che aveva presentato, ci aveva lavorato giorno e notte di corsa per poterla presentare prima dell'estate, quella sull'otto per mille delle scuole e poi, per varie vicissitudini, si è arrivati che invece si è votata all'ultimo Consiglio comunale in mezzo ad una bagarre, perché qualcuno non voleva farla votare, perché aveva paura del nostro comunicato stampa.

È stato emblematico, l'ennesimo boccone amaro che ha dovuto ingoiare una cittadina che si è presentata in un Consiglio comunale avulsa dalla politica, solo per cercare di dare il meglio di sé per l'interesse della città a prescindere dal movimento, partito di appartenenza. Quindi io sono sicuro che lei continuerà nella sua attività non più in Consiglio comunale, ma in questa attività di porta a porta con amici, parenti per descrivere quello che succede qui dentro e quello che fa il partito che governa sia a livello nazionale che a livello locale.

PRESIDENTE. Se possiamo andare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Sanna, Pizzi, Mancinelli)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità, come previsto dalla stessa delibera. È una forma di garanzia in più, non c'è nessun problema. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Sanna, Pizzi, Mancinelli)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 11,30 entra il consigliere Prospero – 30 presenti)

Benvenuto, consigliere Prospero.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di iniziare con i debiti fuori bilancio, do lettura, giusto per metterla a verbale di questo Consiglio comunale, che nella seduta ultima la precedente della Commissione VI di bilancio, in considerazione delle dimissioni del Presidente Simone Pelosi, che resta componente della Commissione, è stato eletto Presidente della Commissione bilancio il consigliere Tommaso Fagioli, e il vicepresidente il consigliere Maria Ausilia Gambacorta. Congratulazioni, buon lavoro tutti a due, e grazie al consigliere Pelosi per il lavoro profuso da Presidente della stessa Commissione.

SENTENZA N. 1014/2014 TRIBUNALE DI ANCONA – CON.C.ORT. SOC. COOP. A R.L. CONTRO COMUNE DI ANCONA – D.I. 960/2013 RELATIVO AL I TRIMESTRE 2011 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 104)

PRESIDENTE. Proseguendo con i punti iscritti all’ordine del giorno, nell’ordine di priorità individuato nella ultima Capigruppo, il primo argomento da trattare è quello di cui al punto n. 6 dell’ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 875/2014: “Sentenza n. 1014/2014 Tribunale di Ancona”. Invito il relatore, l’assessore Urbinati mi risulta, se la vuole cortesemente illustrare. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. La delibera prevede di provvedere al pagamento a favore della CONCORT dell’importo di 5.158,69 euro come liquidato anche in questo caso, come nei casi precedenti, nella sentenza del Tribunale civile di Ancona n. 1014/2014 al netto del cinquanta per cento della tassa di registrazione della sentenza. Quindi è chiaramente un debito fuori bilancio, del quale si rende necessario il pagamento.

Discussione generale

PRESIDENTE. Non ho richieste di interventi di specie da parte degli consiglieri. Consigliere Berardinelli. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Vorrei che l’assessore ci illustrasse meglio come era maturato questo debito fuori bilancio, perché mi sembra che sia importante in questo caso entrare nel merito della questione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE URBINATI. Come già è stato in altre occasioni esplicitato, perché questo non è il primo dei decreti ingiuntivi a favore della CONCORT, la CONCORT ha chiesto e ottenuto dal Tribunale il rilascio dei vari decreti ingiuntivi per il pagamento calcolato su base trimestrale dell’indennità relativa ad un’occupazione extracontrattuale da parte del Comune, essendo il contratto scaduto in una data e, come sostiene la CONCORT, il Comune avrebbe continuato ad utilizzare questi locali e quindi il Tribunale ha accettato nelle prime istanze questa tesi.

Peraltro il Comune si è difeso su questa cosa e ci sono ricorsi in merito a questo, dovuto al fatto che questa occupazione non è in realtà stata fatta dal Comune, ma in realtà è stata mantenuta dagli operatori ai quali il Comune aveva diffidato di lasciare i locali una volta scaduto. Quindi il Comune si sta difendendo su questa cosa, ma poiché già la sentenza di primo grado costituisce obbligo di pagamento e quindi è ingiunzione di pagamento, è obbligato al pagamento delle somme che con l’ordinanza vengono richieste.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Benissimo. Credo che sia giusto che il Comune faccia di tutto per rientrare in possesso di queste cifre. La invito, assessore, a relazionare alla Commissione tutti i passi che il Comune ha già fatto e che farà nei confronti degli operatori che hanno mantenuto il posto oltre il tempo, oltre la scadenza

del tempo. Questo per capire se ed eventualmente quando ci sarà la possibilità di rientrare in possesso non solo di questa somma, ma di tutte le somme che l'Amministrazione comunale ha speso in questi anni per gestire questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alla votazione.
Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non votanti	04 (Rubini Filogna, Mancinelli, Pizzi, Crispiani)
Favorevoli	17
Contrari	05 (Diomedi, Gambacorta, Berardinelli, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	04 (Tombolini, D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 11,39 esce il consigliere Berardinelli – 29 presenti)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	23
Non votanti	06 (Mancinelli, Pizzi, Tombolini, D'Angelo, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	17
Astenuti	06 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000 – GRILLI RICCARDO – SENTENZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 514/2014. (deliberazione n. 105)

PRESIDENTE. Proseguiamo con la delibera n. 903/2014: “Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, sentenza esecutiva ex articolo 194 Grilli Riccardo”.
Prego, signor Sindaco.

(Alle ore 11,46 entra il consigliere Berardinelli – 30 presenti)

SINDACO. Siamo all’argomento n. 903/2014, anche questo è un riconoscimento di cosiddetto debito fuori bilancio, dico cosiddetto, perché ripeto per l’ennesima volta quando, come in questi casi, il debito deriva da una sentenza esecutiva, è fuori bilancio non nel senso che non ci fosse stata a suo tempo la provvista, la previsione di bilancio, ma è così tecnicamente definito dal T.U.E.L. che prevede il passaggio in Consiglio comunale per la sostanziale presa d’atto e dunque per la correttezza formale, cioè che esista la sentenza che porti quella somma di condanna e quelle spese da sostenere. Le ragioni e la vicenda con cui è stata resa la sentenza le vedete espresse, come è ovvio, nel documento istruttorio, nella proposta così come in epigrafe declinata, prima del dispositivo e quindi non credo ci sia niente di particolare da aggiungere. In questi casi non c’è niente di discrezionalità amministrativa, quindi non c’è da motivare alcunché.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Se non ci sono interventi, passerei alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l’esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Rubini Filogna, Diomedei, Crispiani)
Favorevoli	18
Contrari	03 (Tombolini, Quattrini, Prosperi)
Astenuti	06 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, D’Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l’esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25

Non votanti	05 (Rubini Filogna, Diomedei, Tombolini, D'Angelo, Crispiani)
Favorevoli	18
Astenuti	07 (Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Prosperi, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000 – PUBBLICA ASSISTENZA CROCE GIALLA DI ANCONA ONLUS – SENTENZA TAR MARCHE N. 659/2014. (deliberazione n. 106)

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'argomento riportato al punto n. 8 ovvero proposta dalla Giunta al Consiglio n. 905: "Croce Gialla di Ancona".

Prego, signor Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO. Anche in questo, come il precedente, si tratta di dare esecuzione di un provvedimento in questo caso del TAR Marche, per cui viene disposto, in questo caso la somma di cui si parla è il rimborso del cosiddetto contributo unificato, cioè dell'imposta di bollo sostanzialmente che il ricorrente paga quando viene introdotto il ricorso.

Non ci sono questioni particolari, se non quelle già riassunte, come è doveroso che sia, nelle premesse della delibera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ha chiesto l'intervento il consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Anche su questo, Presidente, vorrei un'illustrazione su come si è venuto a creare questo debito fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Se il Sindaco vuole replicare. Prego.

SINDACO. Si è venuto a creare, consigliere, nel modo in cui è descritto nella delibera, cioè che c'era stata una gara per l'affidamento del servizio di trasporto disabili, gara espletata e ovviamente aggiudicata da parte dei tecnici, dei funzionari che per legge si occupano dell'aggiudicazione delle gare, non è una scelta – come lei sa – di carattere politico amministrativo, quindi non c'è ovviamente nell'aggiudicazione di una gara una azione amministrativa dell'Amministrazione intesa come organi politico amministrativi. La Commissione di gara aveva aggiudicato la gara ad una ditta tale *Flegrea Onlus* che aveva partecipato ovviamente alla gara e che è risultata prima in graduatoria. Come è scritto nella delibera, consigliere.

Contro questa aggiudicazione, la Croce Gialla di Ancona che aveva già svolto in precedenza, benissimo peraltro, il servizio, che per quanto ci riguarda avrebbe potuto continuare a svolgere benissimo anche per i prossimi secoli futuri, ma le gare sono gare, la Croce Gialla ha impugnato l'atto di aggiudicazione, il TAR in realtà non è entrato nel merito, non ha fatto una sentenza di merito, perché nel frattempo, come è scritto nella delibera, la prima aggiudicataria si è resa inadempiente agli obblighi dell'aggiudicazione e quindi il Comune, anche qui non con una delibera politico amministrativa, perché come è noto, per la norma che separa le competenze, sono provvedimenti e determinazioni che vengono assunte o comunque proposte dal dirigente responsabile. Il Comune dunque attraverso le funzioni dirigenziali proposte, ha proceduto alla revoca dell'aggiudicazione per inadempienza dell'aggiudicatario agli obblighi dell'aggiudicazione. Non aveva nei termini stipulato il contratto, garantito quello che doveva garantire, eccetera. Quindi si è doverosamente revocata l'aggiudicazione al primo e assegnata alla seconda che era la Croce Gialla.

A questo punto, il ricorso della Croce Gialla contro l'aggiudicazione al primo per il Codice di procedura amministrativa, anche qui non per una volontà politica, diventava sostanzialmente improcedibile, nel senso che l'effetto voluto si è realizzato in

quest'altro modo. Quindi il TAR, come scritto nella delibera, ha con ordinanza dichiarato l'estinzione del procedimento ponendo a carico della parte resistente, cioè dell'Amministrazione comunale non le spese legali che sono state compensate, come è scritto nella delibera, ma soltanto il rimborso del contributo unificato, che è quello che si paga come tassa, adesso non mi viene un altro termine, quando uno introduce un ricorso. Ovviamente il contributo unificato che aveva pagato a suo tempo la Croce Gialla, quando ha fatto il ricorso.

Mi dispiace, non c'è molto altro da aggiungere, è quello che era scritto nella delibera, non so cos'altro aggiungere, perché altro non c'è.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, consigliere Berardinelli ha chiesto l'intervento per la risposta alla replica. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Detto, signor Sindaco, che mi sembra un pochino troppo critico nei confronti dei dirigenti del Comune che hanno preparato questa gara, come hanno preparato altre gare in cui ci siamo trovati in forte difficoltà anche recentemente, detto che le indicazioni di come preparare la gara, al di là di quello che ha detto lei prima, sono chiaramente date dalla politica, detto che probabilmente non è stato studiato il bando adatto per il tipo di gara che poi si è andati a svolgere, così come è avvenuto anche in occasioni più recenti per altri bandi e gare del Comune, detto perciò della responsabilità politica che è sempre in capo all'Amministrazione comunale in ogni atto che esce dall'Amministrazione comunale, perché se no ci raccontiamo delle frottole. Detto questo, io credo che la conseguenza di quello che ha detto lei dovrebbe essere un provvedimento molto serio e duro nei confronti di chi ha preparato queste gare, perché se no ci stiamo raccontando delle frottole, come dicevo prima, perché io non capisco perché siano i cittadini di Ancona che devono assumersi degli oneri e dei costi in generale, non solo riguardante questa delibera in particolare. Faccio un discorso generale.

Detto questo, io credo che invece ci sia bisogno di maggiore attenzione proprio della politica e che vadano fatte delle scelte che tante volte sembrano poter privilegiare i cittadini di Ancona magari con un risparmio, ma è un risparmio illusorio, che è effimero e che poi si risolve in dettaglio in un aumento dei costi, perché magari rinuncia la prima, entro la seconda, entra la terza, e non parlo soltanto di atti del Comune di Ancona, per cui i costi poi lievitano e sono i cittadini che sono costretti a pagare queste cifre.

Io credo che, come ho detto altre volte, è evidente che un debito fuori bilancio riconosciuto da un giudice, vada comunque pagato e la cosa vada risolta. Ma quello che mi dispiace, quello di cui mi rammarico, è che non c'è mai una presa di posizione da parte dell'Amministrazione comunale per evitare che certe scene, certi episodi si ripetano e che perciò i cittadini possano in futuro evitare di avere queste ulteriori spese.

Io capisco che nella facilità di chi amministra in questo momento il Comune di Ancona, si fa presto a dire che è una spesa imputabile al Comune di Ancona, ma in realtà non è mai una spesa imputabile ad un ente, è una spesa che verrà imputata ai cittadini di Ancona. Quei cittadini che oggi vanno a pagare la Tasi, anche per pagare le somme che l'Amministrazione comunale è costretta a pagare, perché sono state fatte male delle gare, perché ci sono stati degli atteggiamenti, dei comportamenti errati nella formazione dei bandi, perché sono state fatte delle scelte politiche errate, perché non si è seguito fino in fondo come si dovrebbe fare la procedura, nel senso proprio dell'iter della gara e l'iter di tutta la procedura che poi gli uffici hanno portato avanti.

Io credo che sia arrivato il momento di fare molta più attenzione a tutto quello che si fa, di controllare da vicino molto di più quello che fanno gli uffici e che ogni atto che esce dall'Amministrazione comunale, debba essere verificato e validato anche dall'assessore di competenza o dal Sindaco, perché è troppo facile fare ricadere la colpa solo ed

esclusivamente sugli uffici e sui dipendenti comunali. Già sono stati tacciati di commenti non proprio benevoli, ma io credo che in certi casi, come sappiamo benissimo tutti, si fa riferimento ai dirigenti comunali, ma in realtà la scelta è esclusivamente politica.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Diomedì, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Ai tempi, relativamente a questa gara avevo fatto un accesso agli atti, perché ad uno spettatore nemmeno troppo attento sarebbe risultato sicuramente assai strano, come è risultato strano a me, un ribasso esagerato che aveva proposto questa *Flegrea* Onlus. Inoltre un modestissimo utilizzatore, navigatore del Web si sarebbe reso anche conto che questa *Flegrea* Onlus aveva avuto qualche problemino anche di carattere penale e la solidità di questa Onlus non era poi granché. Quando feci l'accesso agli atti, parlai direttamente con la dirigente responsabile, che mi assicurò che era tutto in regola e che non c'era nulla di cui preoccuparsi, che comunque gli uffici non è che possono andare solo *Google* per verificare l'affidabilità dei concorrenti.

Con questo vediamo come è andata a finire. 4.000,00 euro, ricorso improcedibile, perché è cessata la materia del contendere, questi non si sono presentati all'appello, quindi sono decaduti dall'aggiudicazione. Dico soltanto che ci vorrebbe maggior attenzione anche da parte degli assessori, specialmente da parte degli assessori, che sono l'organo politico, se vogliamo rimettere la barra dritta in queste vicende costose. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io qualche giorno fa avevo letto sui giornali che tra i dipendenti comunali si annidavano dei pelandroni, però sentendo questi ultimi interventi e leggendo questi argomenti che sono sempre i soliti poi anche delle interrogazioni, anche prima la consigliera Diomedì ha fatto un'interrogazione, ha parlato di segnalazioni che continua a fare a chi deve vigilare sugli appalti, quindi io ritengo che sia venuto il momento che si facciano dei controlli adeguati e a questo punto l'impressione è che i pelandroni non siano, perché pelandrone è quello che non fa. Qui dei bandi vengono fatti, evidentemente qualcuno non ritiene di avere voglia o tempo o modo di controllare. Invece bisogna fare più attenzione e quindi qui io coinvolgo i vertici sia politici che amministrative per fare maggiore attenzione, perché poi si arriva a queste conseguenze che 4.000,00 oggi, 4.000,00 domani o 10.000,00 o 20.000,00, alla fine ci rendiamo conto che le quantità di questi debiti fuori bilancio per queste e per altre situazioni anche analoghe a queste, diventano anche diverse centinaia di migliaia di euro.

Quindi raccomando una maggiore attenzione e raccomando di tenere in considerazione dovuta le segnalazioni che facciamo in ogni interrogazione, perché mi sembra che ultimamente le interrogazioni su queste vicende o vicende similari, anche quella che tirai fuori io a suo tempo prima della revoca della concessione della Capannina, gli uffici, gli assessori, la Giunta, il Sindaco e i dirigenti debbono fare maggiore attenzione, quindi controllare affinché questi fatti non si ripetano.

PRESIDENTE. Consiglieri, se non ci sono altri interventi, il Sindaco replicherà. Dopodiché possono rispondere i capigruppo. Prego.

SINDACO. Due brevi considerazioni sulla riflessioni proposte dai consiglieri che sono intervenuti.

Dispiace dover ricordare, ma non si può fare diversamente, che il nostro ordinamento ormai da anni, e ovviamente questo è noto ai consiglieri comunali, quindi francamente non capisco il senso di alcuni interventi, il nostro ordinamento ormai da anni prevede una distinzione netta delle competenze, che significa quindi dei poteri di gestione in capo ai funzionari e ai dirigenti da quelli degli organi politico amministrativi. E dunque non solo non è dovuto, ma sarebbe un reato se un assessore, o peggio il Sindaco, dicesse ad un dirigente su una singola pratica cosa deve fare o cosa non deve fare. Specie, consigliere Quattrini, in sede di aggiudicazione di gara.

Quindi la supervisione sull'andamento degli uffici e dei servizi che il nostro ordinamento assegna al Sindaco, alla Giunta e in ultima istanza allo stesso Consiglio comunale, come le è noto credo, o le dovrebbe essere noto, riguarda il funzionamento complessivo della macchina comunale e non le singole pratiche, i singoli procedimenti amministrativi, specie in ordine alla loro correttezza tecnica e alla loro legittimità, che è una competenza e una responsabilità esclusiva per legge del funzionario o del dipendente. Tanto che a differenza dell'ordinamento previgente, come credo le sia noto, l'assessore o il Sindaco non può avocare a sé un provvedimento di competenza di un dirigente.

Detto questo, credo sia utile anche segnalare ai consiglieri che hanno posto la questione, un'ulteriore circostanza, un'informazione anche girando su *Google* la si ritrova, cioè che nell'interpretazione della normativa sugli appalti, la gran parte delle aggiudicazioni o delle procedure di appalto sopra una certa rilevanza, sopra i 50.000,00 euro o i 100.000,00 euro, sono oggetto di contenzioso al TAR proprio perché è molto spesso opinabile. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici è chiamata ogni anno ad esprimere dai cento ai centocinquanta pareri sulle ipotesi di interpretazione delle norme che devono essere praticate, perché che vi sono dubbi ricorrenti.

Il TAR Marche delle sentenze che emette in materia di appalti, ne vengono appellate al Consiglio di Stato un numero considerevole. Circa la metà di queste vengono riformate dal Consiglio di Stato. Cioè quello che ha ritenuto un giudice, che per mestiere valuta, e solo quello fa, la legittimità degli atti in materia di procedura d'appalto, per la metà circa un altro giudice (Consiglio di Stato) rovescia l'interpretazione e l'applicazione della norma fatta dal primo giudice.

Vogliamo riconoscere ai funzionari comunali, spesso molti dei quali non hanno neanche una formazione prettamente giuridica, per esempio chi si occupa di concessioni demaniale al Settore dei lavori pubblici è un ingegnere, e questo non solo è previsto, non solo è consentito, è previsto che sia un ingegnere, l'ingegnere capo, vogliamo riconoscere ai dirigenti, ai funzionari comunali almeno lo stesso livello di opinabilità, e quindi di possibile non dico errore, ma di possibile interpretazione non condivisa da qualcun altro delle norme, almeno lo stesso grado che ricorre in capo ai magistrati del TAR? Visto che circa il cinquanta per cento delle sentenze appellate vengono riformate dal Consiglio di Stato. O dovremmo chiedere immediatamente – e lo faccia, consigliere Quattrini o consigliera Diomedi – la rimozione di tutti quei magistrati, posso fare l'elenco, che per esempio del TAR Marche, ma questo vale per il TAR Lombardia, per il TAR Lazio, ma partiamo dal TAR Marche, che nel corso del 2013 hanno messo a sentenza in materia di appalto valutando in un certo modo le norme, valutazione, interpretazione che è stata smentita e rovesciata dal Consiglio di Stato? Posso fornire l'elenco, così può far fare un'interrogazione a livello parlamentare dagli esponenti del suo movimento per chiedere la rimozione o la maggiore vigilanza del Ministro di Grazia e Giustizia su come esercitano le funzioni i magistrati per esempio, che hanno una loro autonomia riconosciuta dalla Costituzione, così come hanno la loro autonomia nell'ambito delle loro prerogative, delle loro competenze i dirigenti di questo come di tutti gli altri Comuni.

Quindi credo che la facile polemica e la facile demagogia sul fatto che a volte i provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti di questo ente, o anche le delibere adottate dalla Giunta sull'istruttoria tecnica, il parere di legittimità dei dirigenti di questo ente siano soggetti ad impugnativa, così come avviene in tutta Italia, anche a Parma, consigliere Quattrini, così come avviene in tutta Italia, possono essere soggetto di impugnativa e in alcuni casi possano essere ritenute frutto di un'interpretazione non sbagliata, perché non c'è una verità assoluta nel mondo giuridico, c'è la verità processuale che, come è noto, è un'altra cosa dalla verità assoluta che aveva solo Robespierre.

Allora che questi provvedimenti possano essere anche frutto di un'interpretazione ritenuta non condivisibile da un altro organo giudicante, come è per esempio il TAR Marche, è un fatto del tutto ordinario in un Paese, in un sistema in cui ancora in uno Stato di diritto in qualche modo esiste, ed è per questo per cui c'è almeno il doppio grado di giudizio. È dunque un fatto del tutto ordinario.

Certo, se avessimo, e questa è altra cosa, ma su questo, ripeto, una sollecitazione che è venuta dal Consiglio, siamo fermamente interessati a portarla avanti, cioè a conclusione di ogni anno nella relazione programmatica per l'anno successivo dare conto complessivamente del contenzioso che c'è stato su cosa e degli esiti complessivamente, e paragonarlo in una sorta di benchmarking, perché così si fa nelle aziende, per capire se siamo in situazione patologica, in situazione ordinaria o addirittura in situazione migliore rispetto ad altri enti, compararlo con quello di altre Amministrazioni che si trovano ad applicare le stesse norme con lo stesso grado di incertezza purtroppo con cui ci troviamo ad applicarlo anche noi.

Poi, certo, se ci sono casi eclatanti, abnormi si chiamano in diritto, così come per i magistrati se ci sono casi eclatanti di errore nell'applicazione delle norme, allora questo è un altro discorso. Ma questo sicuramente non fa riferimento alla vicenda di cui ci stiamo occupando.

PRESIDENTE. Grazie.

Possono intervenire i capigruppo in risposta. Abbiamo il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Sindaco, l'ha fatta a mio avviso molto più lunga di quella che fosse necessario, nel senso che nessuno sta parlando di un'attività istituzionale da contrapporre all'autonomia dei dirigenti, sta parlando soltanto di un'attività di controllo comunque che può essere fatta anche a livello informale.

Io sono convinto che se queste cifre fossero poi addebitate al Sindaco, il Sindaco dovrebbe guardare. Guardare per magari da questi episodi che sono venuti fuori, prima la consigliera Diomedì diceva ad un lettore poco attento, avrebbe guardato su *Google* e visto che la ditta aveva dei problemi anche giudiziari. Uno con un colpo di telefono: ti sei accorto di questa cosa? Ma vogliamo fare in modo che tutti i bandi, andate a dare un'occhiata se queste aziende possono avere problemi giudiziari?

Prenda il microfono e faccia la replica. Io non so, sento solo parlare sotto. Io sto ripetendo soltanto una cosa, che se ci sono delle possibilità ad interesse di tutti di prevenire questi fatti, vanno espletati con un maggiore controllo dall'alto. A mio avviso. Poi se questo controllo è inutile, ritenete di non farlo, non lo fate.

(Alle ore 12,13 esce il consigliere Berardinelli – 29 presenti)

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di risposte, per cui possiamo passare alla votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	24
Non votanti	05 (Mancinelli, Rubini Filogna, Crispiani, Gramazio, Tombolini)
Favorevoli	17
Contrari	04 (Prosperi, Diomedi, Gambacorta, Quattrini,)
Astenuti	03 (Pizzi, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	23
Non votanti	06 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	18
Astenuti	05 (Pizzi, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi)

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Nell'ordine delle priorità individuate in sede di Capigruppo, i prossimi argomenti da trattare sono quelli di cui ai punti n. 4 e n. 9. Rispettivamente: "Variante parziale al P.R.G. per cambio di destinazione d'uso. Valorizzazione del complesso ospedaliero ex Lancisi. Adozione" e: "Variante parziale alla destinazione d'uso del P.R.G. vigente. Approvazione".

Faccio presente ai signori consiglieri che sono stati presentati diversi emendamenti, li abbiamo acquisiti stamattina, per cui vi chiedo cortesemente, perché il sottoscritto prenda contezza e la possa estendere a tutti i consiglieri, vi chiedo cortesemente dieci minuti di sospensione, perché vorrei esaminarli sotto tutti i profili per poi potervi proporre. Vi chiedo cortesemente dieci minuti di sospensione e mi ritiro con il Segretario Generale. Grazie.

Alle ore 12,17 la seduta è sospesa.

Alle ore 12,39 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori per cortesia, iniziamo l'appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 consiglieri: Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Freddara, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Milani, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Sediari, Simonella e Urbinati.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Abbiamo all'ordine del giorno la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 850/2014 e, come detto prima, a seguire la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 906. Per queste due varianti al Lancisi e le varianti destinazione d'uso, come detto prima, sono presentati degli emendamenti che sono stati esaminati sotto il profilo procedurale unitamente dal sottoscritto e dal Segretario Generale. Secondo il vigente regolamento l'orario e le date di trasmissione non sono ammissibili, perché presentati entro gli ultimi due giorni lavorativi.

Per cui invito l'assessore Sediari ad illustrare l'argomento n. 850, rubricato: "Variante parziale al P.R.G. per cambio di destinazione d'uso. Valorizzazione del complesso ospedaliero ex Lancisi. Adozione".

Non sono considerati ammissibili, perché presentati entro gli ultimi due giorni lavorativi.

(Intervento fuori microfono)

Ho detto venerdì entro l'orario d'ufficio di Protocollo. Io non ho nessuna preclusione, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, io le voglio far presente...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, si dia una calmata, perché la tutela è per tutti, non è per uno. Io non ho nessuna preclusione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Tombolini, io non ho nessuna preclusione personale. Questo le deve fare chiarezza. Io non ho nessuna preclusione personale, consigliere Tombolini, non ho motivo...

(Intervento fuori microfono)

La dignità è un conto, le procedure sono un altro, io devo tutelare trentadue consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

La delibera sul Lancisi è stata trasmessa il 28 agosto. Consigliere Tombolini, lei deve fugare ogni dubbio sulla mia trasparenza, io non ho nessuna preclusione. Ne abbiamo parlato anche in Capigruppo, quando le ho detto in Capigruppo giovedì scorso 11 settembre che le raccomandavo di presentare gli emendamenti entro venerdì alle 13,30 era per tutelarla. Entro l'orario del Protocollo. Entro l'orario d'ufficio del Protocollo.

(Intervento fuori microfono)

Io sono convinto, perché l'ho affrontato questo aspetto, se lei manda una PEC venerdì alle 13,30, il dirigente si trattiene per esaminarla venerdì pomeriggio e lunedì. Io non ho nessuna preclusione, consigliere Tombolini. Stia tranquillo e sereno.

(Intervento fuori microfono)

Io non mi piego né pedissequamente, né mi piego. Pedissequamente lo farà qualcun altro, non in questa sede. Mi dispiace che la pensi così, perché non è così. Per cortesia, vorrei proseguire con i lavori. Mi ero raccomandato, giovedì in Capigruppo ne abbiamo parlato apposta. Ho dato tutte le raccomandazioni, tutti i ragguagli, tutti i suggerimenti per poter dire: signori miei, vogliamo stare sicuri e tranquilli? Presentatelo venerdì all'orario di chiusura del Protocollo.

(Intervento fuori microfono)

Io sono d'accordo con lei, consigliere, ma mi devo attenere al regolamento, consigliere Tombolini.

(Intervento fuori microfono)

Esatto, ma l'Ufficio protocollo chiude venerdì alle 13,30.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo precisato per prudenza e raccomandazione prendete riferimento all'Ufficio protocollo venerdì alle 13,30. Consigliere Tombolini, per cortesia.
Il consigliere Quattrini ha chiesto di intervenire. Prego.

*(Alle ore 12,49 entrano i consiglieri Morbidoni, Barca, Fiordelmondo, Gambacorta –
30 presenti)*

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ero presente alla Capigruppo, in cui ricordo che c'era stato un attimo di dibattito se sabato fosse lavorativo o meno, poi è stato detto di no, per cui ricordo che era stato dato tempo fino a venerdì, non venerdì a ora di pranzo, però...

PRESIDENTE. L'Ufficio di protocollo era stato detto però. L'orario.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io non ricordo che era stato detto l'orario alla Capigruppo. Io ricordo venerdì. Però visto che c'è stato questo fraintendimento, io chiedo la questione sospensiva, a termini dell'articolo 51.2 per rimandare la discussione, l'argomento e poter quindi accogliere gli emendamenti, la presentazione degli emendamenti del consigliere Tombolini.

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, anch'io ero presente alla Capigruppo e mi ricordo che lei aveva parlato chiaramente dicendo che il sabato è giorno lavorativo.

PRESIDENTE. Sia quello che l'Ufficio protocollo di venerdì. Entrambi gli aspetti.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Il Segretario Generale che era presente, ha chiarito che non si può, non può essere considerato giorno lavorativo, perché non è possibile protocollare. Però avevamo detto in quella circostanza che potevano essere presentati venerdì.

PRESIDENTE. Venerdì entro l'orario d'ufficio dell'Ufficio protocollo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Ma lui li ha presentati alle ore 17,40 di venerdì...

PRESIDENTE. No, mi risulta l'orario oltre le 19,00.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, secondo me poi voi gli emendamenti li potete votare o non votare, però bisognerebbe avere il rispetto di chi lavora per questa Amministrazione...

PRESIDENTE. Di tutti quelli che lavorano il rispetto, perché anche io che la ricevo venerdì alle 19,00 non vengo rispettato. Mi scusi, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Ma il consigliere Tombolini evidentemente che ha lavorato e che ha la competenza e la capacità di lavorare su questa materia, che è una materia complessa, penso che debba avere, perché qui i regolamenti sono per gli uomini, non è che sono gli uomini per i regolamenti, io le chiedo di sospendere e di fare una Capigruppo...

PRESIDENTE. La richiesta di sospensiva è già stata avanzata, la metteremo in discussione e in votazione.

Se vogliamo parlare di rispetto, il rispetto deve essere bilaterale, non può essere unilaterale, rispetto significa anche che do tempo agli uffici, ai dirigenti di poter espletare in due giorni lavorativi il parere. Io non ho nessuna preclusione, però non posso fare diversamente. Non mi costringete, perché non è nelle mie potenzialità.

Siccome il consigliere Quattrini ha chiesto la sospensiva, lo invito ad introdurre l'argomento. Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Al di là del fatto che il sabato è un giorno lavorativo, io voglio capire una cosa. Un consigliere manda degli emendamenti, se gli emendamenti si valuta che sono fuori tempo, c'è bisogno di venire qui aspettare fino all'una, fare le sospensioni?

PRESIDENTE. Sono stati portati stamattina in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Sì, ma l'e-mail con la PEC è stata inviata venerdì. Quindi quando arriva...

PRESIDENTE. Venerdì alle 19,00 significa che il lunedì mattina massimo alle 8,00 sono in ufficio.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Lunedì mattina uno si accorge che è fuori tempo massimo. Si mandi una e-mail per correttezza, non c'è bisogno di arrivare in Consiglio comunale...

PRESIDENTE. Prenderò questo suo suggerimento.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Non lo so. Perché dopo le confusioni le create voi, non noi.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io voglio solo ricordare che nella discussione dei capigruppo che abbiamo fatto, si è dato il tempo preciso della presentazione degli emendamenti. E se non siamo sicuri di questo, si può sentire sempre la registrazione di quello che è stato detto.

Oltretutto voglio anche qui ricordare che quella era la terza Commissione che noi facevamo su quelle varianti, e l'illustrazione è stata fatta nella prima Commissione, con l'usanza che ci diamo tra l'altro di riservare successivamente all'approvazione. In questo caso, ce n'è stata anche una terza, perché è stato sollevato un problema rispetto ad una corrispondenza che era intercorsa. Quindi io penso che gli emendamenti potevano avere il tempo necessario per essere presentati.

Dopodiché se la discussione è stata nella Capigruppo nei termini esatti della presentazione e se naturalmente gli emendamenti, io non entro nel merito perché non li conosco, degli emendamenti che sono stati presentati alle sette di sera di venerdì e gli uffici li hanno visti lunedì mattina, e c'è anche il tempo necessario nel rispetto anche per chi lavora di poter fare delle valutazioni per quanto riguarda le proposte di emendamento. Quindi se il regolamento lo applichiamo, lo applichiamo sempre, non è che si può applicare qualche volta sì e qualche volta no.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (PdI). Presidente, io ho ricevuto a suo nome qualche settimana fa una nota in cui si spiegava che il sabato era considerato giornata lavorativa.

Detto questo, cioè detto che non ho avuto nel frattempo una comunicazione in cui si affermava il contrario, io credo che quello che stava tentando di dire fuori microfono il collega Tombolini sia giustissimo. Cioè gli uffici venerdì lavorano fino alle due, se è possibile ricevere attraverso il Protocollo un documento alle 13,59 su cui non lavorerà nessuno il giorno di venerdì, o se arriva tramite PEC il pomeriggio di venerdì, non cambia. Comunque gli uffici dovranno, io vado nel concreto, analizzare questo documento lunedì mattina.

Allora o capiamo che è identica la situazione, per cui non c'è nessun vulnus sulla possibilità di intervenire da parte degli uffici, oppure se capiamo che c'è stato un grave fraintendimento tra la Presidenza del Consiglio comunale, gli uffici e il consigliere, credo che abbiamo già fissato un Consiglio comunale fra qualche giorno, lo voteremo fra qualche giorno. Non credo ci sia nessun problema. Mi sembra strano trovare come "scusa" o "giustificativo" legale che non possano operare gli uffici venerdì, quando è chiaro che se arriva alle due, nessuno ci lavorerà venerdì, perché gli uffici chiudono.

PRESIDENTE. Io accolgo tutti questi spunti per una riflessione sicuramente meritevole di approfondimento sotto il profilo regolamentare, non è nessuna scusa, nessuna pretesa. Questo ci tengo a rappresentarlo. Per cui io passerei la parola al proponente consigliere Quattrini che ha richiesto la sospensiva, se vuole fare l'introduzione di rito. L'ha già fatta.

Se ci sono capigruppo che vogliono intervenire, io seguo l'articolo 51 comma 2, se no andiamo alla votazione come previsto dal regolamento sulla sospensiva. Se non ci sono altri interventi, anche se sono già stati fatti.

Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Parliamo di tempistica. Io l'ho presentato venerdì, vorrei vedere quando è avvenuta la trasmissione dall'Ufficio protocollo agli uffici che sono designati per rispondere agli emendamenti. Però bisognerebbe che l'accertassimo subito. Chiedo una sospensione per poterlo accertare, perché sono stato consultato poco prima del Consiglio, loro non ce li hanno gli emendamenti. Non può essere un problema mio, se il Protocollo non gira con le modalità dovute. Se i tempi sono...

PRESIDENTE. Mi trova d'accordo, però a prescindere da questa precisazione con la quale concordo...

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Lo chiariamo, perché mi dice che non hanno avuto tempo...

PRESIDENTE. Sono d'accordo nell'approfondire questo aspetto.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). ...devono essere valutati, poi io infatti ho fatto la considerazione, fortuna che li dobbiamo presentare due giorni lavorativi prima, se la valutazione viene fatta nelle stanze attigue al Consiglio comunale. Poi il destino di un emendamento valutato nelle stanze attigue del Consiglio comunale, se pure possa essere il consigliere non molto approfondito, però ritengo che possa essere solo negativo invece che positivo.

Tenga conto che alcuni degli emendamenti segnalano soltanto alcuni refusi dal punto di vista scritto grafico, dove ancora si fa riferimento alle Circostrizioni, però alcuni emendamenti invece rientrano nel dispositivo della normativa.

PRESIDENTE. Se gli uffici mi possono dare seguito, nel frattempo però vado avanti, perché se non ci sono altri interventi, andrei con la votazione della richiesta di sospensiva.

Il consigliere Mandarano aveva chiesto l'intervento. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Il mio intervento è anche una dichiarazione di voto. Anch'io la penso come ha detto anche il mio capogruppo, che chiarezza deve essere fatta, che spesso e volentieri succede in questo Consiglio, ho anche delle note, in altre occasioni degli emendamenti sono stati accettati.

Io credo proprio che è nella franchezza e nella democrazia che si deve distinguere un Consiglio al di fuori delle parti politiche, io mi asterrò da questa votazione. Il mio voto è di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.

Preciso che con il sì si rinvia la trattazione, con il no si respinge. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non votanti	02 (Polenta, Pizzi)
Favorevoli	11
Contrari	16 (Fagioli, Tripoli, Freddara, Fazzini, Mancinelli, Mazzeo, Fanesi, Milani, Barca, Fiordelmondo, Urbisaglia, Dini, Morbidoni, Sanna, Pelosi, Pistelli)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 13,15 esce il consigliere Pizzi – 29 presenti)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO OSPEDALIERO EX LANCISI – ADOZIONE. (deliberazione n. 107)

PRESIDENTE. Invito l'assessore Sediari ad introdurre l'argomento. Argomento n. 850.

ASSESSORE SEDIARI. Proviamo ad illustrare questa delibera sul Lancisi, un'adozione di una variante che muove i primi passi per portare a soluzione una annosa questione, quella dell'ex plesso ospedaliero di via Baccarani. Quindi la variante modifica l'attuale zonizzazione che è prevista nel P.R.G., poi una proprietà dell'Azienda ospedaliera Umberto I, Lancisi, Salesi e attualmente risulta destinata a zone per servizi urbani e territoriali e anche zone per attrezzature sanitarie e ospedaliere. La nuova zonizzazione dovrà consentire la riqualificazione e la valorizzazione dell'immobile, lasciando aperto un ventaglio di scelte, quindi gli usi che noi andiamo ad aggiungere, che dovranno essere definite con la redazione del piano di recupero. Infatti l'intervento è previsto come un piano di recupero.

Gli usi che vengono previsti, sono quelli residenziali e nell'ambito di questo uso residenziale, c'è una prescrizione nella variante scritta nella norma tecnica che questo uso residenziale dovrà prevedere una quota minima di residenza a canone agevolato pari almeno a metri quadri 1250 della superficie utile lorda di progetto. Quindi questo uso U1.1 si affianca a usi commerciali U4.1, uffici e studi professionali, ne sto elencando alcuni, attrezzature di interesse comune e dire civile e religiose U4.12, scuole dell'obbligo U4.13, attrezzature sociosanitarie – quindi rimane l'uso che c'è attualmente – U4.19, e attrezzature ricettive U5.1.

Quindi con questo atto amministrativo oltre a dare una soluzione, come proprio prima ricordavo, alla questione ex Lancisi che oltre ad elencare i benefici allo stato di degrado in cui versa l'area interessata ormai da parecchi anni, l'Amministrazione comunale con questo atto rispetta anche uno degli stati previsti nell'accordo con la Regione Marche relativamente al cronoprogramma fissato nell'accordo per lo spostamento dell'ospedale Salesi e richiama in questo accordo ancor prima gli impegni assunti nel protocollo d'intesa nel marzo 2006 per la valorizzazione degli immobili di proprietà regionale con l'accordo fra Comune, Regione e Azienda ospedaliera per la valorizzazione, ripeto, del patrimonio immobiliare.

Nella ricerca degli standard poi infine dovrà essere realizzato a carico del soggetto attuatore, un percorso pedonale di uso pubblico tra via Baccarani e via Circonvallazione. Il percorso pedonale è da intendersi quota parte degli standard a verde pubblico.

Ricordo che l'entità dell'intervento è pari alla volumetria esistente e in relazione a quanto era stato richiesto dalla proprietà per una variazione delle altezze, non è stato consentito, quindi altezze a valle e a monte sono le stesse che vengono determinate in questo momento. Quindi questo intervento poi sarà soggetto ad un piano di recupero e ad un convenzionamento con il soggetto attuatore. Quindi si cambia la zonizzazione e si dà seguito al protocollo d'intesa che sono stati fatti con la Regione e con gli Ospedali Riuniti. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.

Invito i consiglieri per gli interventi. Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Arriva questa variante dopo tanto tempo dal protocollo d'intesa 2006, quando a quei tempi c'era un'altra situazione sul mercato immobiliare, oggi sembra abbastanza inutile. E questo mi fa ancor più dispiacere che non siano stati accolti gli emendamenti del consigliere Tombolini, perché io non li ho neanche visti, però poteva essere qualche idea, qualche modifica, qualcosa di diverso rispetto a questa delibera che in questo momento non riesco a capire chi possa né oggi, né tra qualche anno, vista la situazione che sembra sempre più peggiorare, chi possa realizzare degli appartamenti e quindi recuperare questo immobile.

Quindi non capisco che fretta c'era. Si poteva rimandare di dieci giorni questa delibera, accogliere gli emendamenti, sentire quel che diceva Tombolini, anche perché io ho partecipato ad una Commissione ultimamente sul piano strategico della città, dove avete incaricato dei consulenti che poi ci hanno spiegato, anzi, voi ci avete spiegato che questo piano di sviluppo doveva essere partecipato, quindi chiederete la collaborazione dell'opposizione, però poi trattate in questo modo il Consiglio comunale. Oggi è la volta di Tombolini, altre situazioni si sono succedute nei Consigli precedenti su altre nostre iniziative.

Quindi questo ostruzionismo continuo all'opposizione, anche se devo ammettere che il consigliere Tombolini non si è reso conto, ma la Commissione ultima era seguente ad un'altra precedente in cui si era ripetuto l'argomento. Quindi mi è sfuggito questo. Ma al di là di questo, sicuramente il Presidente avrà interpretato in maniera corretta il regolamento, però avevo posto la pregiudiziale, in modo che se c'era qualche nuova idea, qualche modifica che poteva portare questa delibera a realizzare qualcosa di maggiormente realizzabile, sarebbe stato opportuno ascoltare anche quello che aveva da proporre il consigliere di opposizione.

Quindi questa fretta io non la capisco. Forse me la posso spiegare con quella che è la malattia a tutti i livelli, nazionali, regionali, comunali, del Pd in questo momento che è l'annunciate. Probabilmente volete annunciare sui giornali che è stata fatta questa variante, quindi adesso al posto del diroccato ex immobile Lancisi ci saranno dei begli appartamenti occupati dalle persone che quindi potranno felicemente pagare Tasi, Tari e quant'altro, ma in realtà penso sia un esercizio di fantasia. Per cui, mi rammarico che non sia stata data l'opportunità a Tombolini di presentare gli emendamenti rinviando la delibera. Ripeto, a mio avviso, in questo momento l'Amministrazione ha perso tempo per questa delibera che oggi come oggi appare alquanto inutile.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

A seguire l'intervento del consigliere Berardinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io ho una domanda per l'assessore. Vorrei una copia del cronoprogramma che è stato firmato dalla Regione e dal Comune di Ancona, e vorrei verificare se la Regione Marche ha adempiuto a tutti gli obblighi previsti nel cronoprogramma, perché io credo che il Comune di Ancona debba dare seguito agli impegni che sono stati presi che, come si ricordava, alcuni impegni risalgono addirittura al 2006, ma debba allo stesso tempo essere certo che la Regione faccia la sua parte, cioè rispetti gli obblighi.

Per cui io chiedo, prima di poter andare avanti nella discussione, nell'intervento, eccetera, chiedo copia del cronoprogramma con relative indicazioni delle parti che sono state rispettate, impegni anche, visto che si chiama cronoprogramma, non soltanto perciò impegni nel programma, ma anche nel crono, perciò nel rispetto dei tempi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prendo atto della sua richiesta.

A seguire il consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io ritengo effettivamente l'interesse per quanto riguarda la variante al Piano regolatore riguardo la riqualificazione urbanistica del Lancisi, sia una variante che abbia prevalentemente un interesse strategico che la fa abbinare, la fa congiungere nella stessa direttiva con cui è stata già votata, approvata la variante di destinazione d'uso del Poliambulatorio del Viale della Vittoria. Quindi nell'ambito di una volontà ferma, perentoria che va verso la direttrice di far sì che venga assolutamente realizzata quell'infrastruttura prioritaria che per la città di Ancona è inderogabile ed urgente, la costruzione del nuovo Salesi all'interno del plesso ospedaliero degli Ospedali Riuniti.

Quindi questa è effettivamente una variante di interesse strategico che rientra comunque, oltre che nel cronoprogramma stabilito con gli accordi con la Regione, entra comunque nei vincoli, negli obblighi di un piano già esistente nel 2006, di un protocollo d'intesa già datato, marzo 2006, con la Regione Marche, nel quale protocollo stesso pur approvando questa variante, pur in ritardo rispetto agli accordi del 2006, comunque arriviamo a mettere in atto qualcosa di già previsto, di già deciso, di già programmato.

Per quanto riguarda poi le problematiche effettive di poter rivalorizzare una struttura in evidente degrado, in evidente situazione di difficoltà, questo effettivamente è un problema serio, è un problema effettivo. Di fatto la variante con equilibrio e con criteri estensivi di utilizzo, per quello che può una variante, amplia di molto le possibilità di recupero con uso prevalentemente residenziale, ma anche possibilità di un uso commerciale fino a duecentocinquanta metri quadri, con possibilità, perché no, se ci fosse qualche interesse privato, imprenditoriale anche di un utilizzo, una destinazione sociosanitaria, che pur non viene esclusa, e anche ricettiva.

Quindi c'è un'ampia possibilità di utilizzo, con un vincolo, e anche questo lo ritengo giusto, di 1250 metri quadri come massima superficie da concedere a canone calmierato.

Quindi in definitiva, pur consapevole delle difficoltà economiche della crisi che fa sì che l'alienazione di tale immobile sia difficoltosa e sia effettivamente un problema di difficile realizzazione, dal punto di vista strategico invece questo tipo di operazione acquisisce un valore peculiare e un valore aggiunto. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, l'intervento del consigliere D'Angelo. Prego, consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La Tua Ancona). Io dico che un po' di confusione ce l'avevo prima. Dopo l'intervento del consigliere Fazzini, che ringrazio, la confusione è veramente aumentata, perché ho sentito dire che si tratta di un intervento che è interessante dal punto di vista strategico. Ma strategico perché? Noi lo facciamo in base ad un accordo del 2006. Ma dal 2006 al 2014, dopo otto anni attuiamo questo accordo e non ci poniamo nelle condizioni di sederci con la Regione e rivedere l'accordo dopo otto anni? È successa una rivoluzione culturale, è successa una rivoluzione economica. Abbiamo interi quartieri vuoti con appartamenti vuoti, perché non riescono ad essere venduti, noi diciamo che abbiamo fatto una operazione strategica, perché diamo la possibilità alla Regione di costruire appartamenti.

Il collega Quattrini è ottimista, perché ha parlato di appartamenti che verranno abitati da gente. Ma no, il collega è troppo ottimista! Ve lo dico io chi li abiterà. Intanto li abiteranno per molto tempo topi e sbandati, perché questo sta succedendo in questo periodo, e gli interventi della Polizia sono sempre più frequenti e sono sempre più fotografati dalle cronache dei nostri giornali. Forse l'operazione strategica, ma io però di politica ho sempre detto che ne capisco poco, perché sono entrato in politica da poco

più di un anno. Forse l'operazione strategica è per la Regione, per Spacca che avrà la possibilità di mettere questa struttura a bilancio e forse riuscirà a far quadrare la situazione tremenda che ha a livello di bilancio la Regione Marche. Di sicuro il vantaggio per la città di Ancona non c'è. Di sicuro il vantaggio non ci sarà neanche per la Regione, perché chi va a costruire appartamenti al centro di Ancona quando, ripeto, abbiamo una realtà come quella dell'ex Umberto I, ma quella anche di altri contenitori vuoti, almeno sette, otto contenitori importanti.

Quindi io ritengo che l'emendamento che aveva chiesto il collega Tombolini di prevedere l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 29 bis, andava verso la strada di non sbilanciare un mercato che è già in crisi, e quindi mi dispiace che ancora una volta questa Amministrazione, questa maggioranza abbia perso un'occasione. Forse se nell'intervento che farà l'assessore, ci dice questa strategia che io non riesco a vedere, noi gli saremmo grati. O magari qualche altro collega che interverrà della maggioranza ce la dica la strategia.

Siccome si è parlato del nuovo Salesi, è di questi giorni che intanto quello che è stato detto in tema di sanità su questi banchi, non è stato attuato, intanto il Salesi si sta trasferendo a pezzi, intanto l'alta eccellenza che abbiamo di Torrette, polo universitario di grande prestigio, si è bloccato per ventiquattro ore, perché mancava una valvolina, il dottore lo sa. Per cui, sicuramente c'è stato un santo che ha protetto l'ospedale di Torrette, perché se avessero fatto un intervento al cuore o avessero fatto un intervento, la persona ci avrebbe lasciato le penne. Voi sapete che c'è un'inchiesta. Quindi io sinceramente tutta questa variante strategica non la vedo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

A seguire, la consigliera Maria Ausilia Gambacorta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Molto brevemente. Volevo chiedere se questa Amministrazione ha considerato la possibilità di valorizzare questo cambio di destinazione d'uso, quindi di chiedere sostanzialmente un corrispettivo. Se questo è possibile, se questa Amministrazione l'ha presa in considerazione, stante l'attuale situazione economica.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

A seguire, il consigliere Loredana Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io credo che questa proposta di variante che è stata presentata in Commissione, fa sì parte di un progetto, di una proposta di alcuni anni fa in senso che quando il Lancisi è stato trasferito a Torrette, naturalmente si liberava tutto uno spazio all'interno di un quartiere che doveva in qualche modo essere risanato. E naturalmente allora si parlava di appartamenti in modo particolare. Oggi però questa variante, in questo dobbiamo cogliere anche la novità rispetto a quanto definito precedentemente, questa variante oggi non prevede solo appartamenti, ma dà la possibilità di più usi da poter fare un utilizzo anche diverso sia per quanto riguarda gli uffici, sia per quanto riguarda la sanità, sia per quanto riguarda il commercio e le abitazioni. Quindi secondo me si è colto, anche in questa definizione di proposta di variante, anche i cambiamenti che sono in atto, le difficoltà del mercato che sono abbastanza pesanti rispetto a solo ipotesi abitazioni.

Poi voglio anche ricordare che noi rispetto a questa variante siamo nella fase iniziale, è avviato l'iter della variante naturalmente con tutto il percorso che comporta la variante rispetto alla pubblicazione, alle osservazioni, passaggi in Provincia e così via. Quindi avremo anche modo e possibilità di poter entrare ancora più nel merito rispetto anche ai ritorni e appuntamenti successivi.

Ritengo anche importante che noi oggi avviamo questa discussione sulla variante, questa procedura, anche perché rispetto agli impegni, e da ultimo anche alle richieste che sono state avanzate dalla stessa Regione rispetto anche a progetti complessivi che riguardano la sanità naturalmente che dentro un progetto complessivo di riordino della sanità anconetana c'è anche la modalità, c'è anche la definizione dell'utilizzo di questi contenitori e quindi delle modalità di varianti come devono essere attuate e portate avanti. Fermo restando l'impegno che c'eravamo assunti, sia con il protocollo del 2006, poi aggiornato successivamente e che naturalmente il Comune di Ancona si impegnava anche a portare avanti quel tipo di ragionamento rispetto ai locali che non venivano più utilizzati, anche perché questi devono essere propedeutici alla realizzazione delle proposte che lo stesso Consiglio comunale, la stessa Amministrazione comunale aveva chiesto e avanzato alla Regione Marche. Sia quella che riguarda lo spostamento del Poliambulatorio all'Umberto I, ma sia anche per quanto riguarda anche tutta la proposta di trasferimento del Salesi in corso alla discussione, al confronto tra Amministrazione comunale e la Regione Marche, che prossimamente naturalmente ci verranno anche consegnate le proposte definitive rispetto anche a quell'atto, ma che fa parte di quel ragionamento complessivo.

Quindi a mio avviso il percorso e la discussione sulla variante, secondo me, non è vero che è rimasta ferma al 2006, ma è un ragionamento che è andato avanti e sta procedendo proprio con le evoluzioni, con le proposte, con le iniziative e con le valutazioni anche molto più ampie e complessive rispetto alla possibilità di riutilizzo di quei contenitori. Voglio ricordare che, come diceva adesso il consigliere D'Angelo, se i locali rimangono così abbandonati come sono oggi, sono oggetto naturalmente di rifugio di tutti, e quindi anche mettere mano al risanamento di una situazione credo che sia interesse anche dell'Amministrazione comunale realizzarlo al più presto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

A seguire ha chiesto l'intervento il consigliere Tombolini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La ringrazio. Mi rivolgo ai consiglieri della maggioranza con una riflessione. Credo che sarebbe il momento di fare delle valutazioni sugli atti che siamo chiamati ad approvare.

È legittimo che si preveda il recupero dei contenitori in chiave urbana, è legittimo che l'Amministrazione comunale avvii dei percorsi strategici per la riqualificazione della città. È meno legittimo che questi passaggi di trasformazione che rientrano in atti difficilmente comprensibili in una logica di sviluppo della città, debbano essere approfonditi. Mi domando, esiste una normativa nel nostro Piano regolatore, quello che poi approveremo con la delibera successiva, in cui si parla esplicitamente dei contenitori dismessi, articolo 29 bis. L'Amministrazione comunale permette il recupero delle attrezzature di interesse pubblico, le scuole, gli istituti per l'istruzione, altre attrezzature pubbliche che siano dismesse attraverso la monetizzazione del cambio d'uso. Il che significa che tutti gli interventi di cui sicuramente avete sentito parlare, l'ex Fermi, l'ex Enel, le Pie Venerini di via Pesaro che sono attualmente fermi, perché il mercato immobiliare vive una profonda crisi economica, possa essere il Lancisi recuperato almeno o nelle medesime modalità, mettendolo nelle stesse condizioni che vivono per quegli immobili. Significa che chi lo compra, deve pagare un corrispettivo importante all'Amministrazione comunale perché sia consentito il cambio di destinazione d'uso verso le trasformazioni che lo stesso assessore ci ha detto saranno possibili in quel contenitore.

Se vogliamo fare un ragionamento politico e non di politica economica sulla possibilità effettiva che quel contenitore, seppur variato, messo nel mercato, trovi qualcuno che sia intenzionato a valorizzarlo, ma qualora questo succedesse, qualora ci fosse l'interesse di

questo ipotetico attuatore, almeno l'Amministrazione comunale potesse trarne un corrispettivo. Corrispettivi che sono necessari per rendere funzionale l'attività di un'Amministrazione che vuole incentivare i servizi pubblici.

Parlavamo prima del Pergolesi. Se noi avessimo delle risorse economiche per poter mettere a bilancio dei denari per consentire a questa città di incentivare quelle attività culturali, quelle attività sociali per efficientare i settori dove non c'è possibilità di andare incontro a trovare le risorse, uno dei tanti le strade ad esempio, siccome i proventi che derivano dal recupero ex articolo 29 bis, devono essere obbligatoriamente inseriti in un capitolo specificando dove vanno a finire quei soldi, io credo che stiamo perdendo un'opportunità di riflettere su questa possibilità.

È naturale che un contenitore dismesso nel territorio della città debba doverosamente essere recuperato, ed è una funzione che è andata perduta. Perché lo dobbiamo fare soltanto perché nel 2006 è stato inserito in un protocollo d'intesa? Non c'è nel protocollo d'intesa ultimo la menzione al recupero del Lancisi. Perché lo dobbiamo fare? Solo per dire: l'abbiamo fatto? Solo per dire alla Regione di andare avanti sui suoi impegni che con difficoltà la Regione riesce a rispettare? Non vi invito a fare di questo argomento una questione di affermazione, che riesco malamente a definire di interesse della città. La richiesta dell'emendamento che è stato respinto, era quella di inserire questo contenitore nel novero di quella normativa, e andava letta con l'emendamento che era stato fatto all'altra disposizione normativa, per la quale le strutture sanitarie non furono mai inserite, perché le strutture sanitarie dovevano essere l'aggio che il Comune concedeva alla Regione a fronte di servizi che la Regione avrebbe implementato nella città.

I servizi la Regione non li ha implementati nella città, ma noi comunque continuiamo a mandare avanti dei ragionamenti che non sono più attuali. Benissimo, facciamolo. Io vi chiedo, cari consiglieri, non è il momento di dire prendiamo un momento di riflessione? Vogliamo approfondirla questa tematica? Se il Presidente del Consiglio ritiene che non vi sia legittimità nel riconoscere la dignità dell'emendamento, perché è stato presentato con ritardo di cinque minuti, questo fa parte della sua capacità di apprezzare politicamente la natura ed il contributo che i consiglieri comunali vogliono e possono dare. Io chiedo a voi consiglieri della maggioranza uno sforzo diverso rispetto a questi ragionamenti, che non possono essere soltanto ragionamenti e di appartenenza a delle coloriture politiche più o meno definite. Devono essere ragionamenti che insieme facciamo con il contributo di ciascuno in chiave di un'interpretazione di sviluppo della città, mettendo almeno quei paletti che la rendano credibile dal punto di vista dei pronunciamenti che sono pronunciamenti di recupero di servizi, di volontà di mantenere istituti, di volontà di fare delle cose, e dall'altra parte invece ne diamo tutte quelle che sono le possibilità che ci consentirebbero di raggiungere degli obiettivi, e tra parentesi di mantenere sullo stesso piano tutti gli operatori che si trovano a recuperare contenitori dismessi. Per cui, la mia è una richiesta importante, e vi chiedo, consiglieri della maggioranza, di valutare attentamente quello che siete chiamati ad approvare, valutando che sia fatto nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi. Abbiamo la richiesta del consigliere Stefano Crispiani. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Spero di essere molto breve, ma voglio fare una riflessione con voi, rivolta a tutti, all'Amministrazione, alla maggioranza, ai colleghi di minoranza. Permettetemi un attimo, per quelle che sono le mie conoscenze, di riepilogare un attimo come funziona la politica urbanistica.

Abbiamo tradizionalmente uno strumento di pianificazione pluriennale, il Piano regolatore, che nel corso della sua vigenza conosce un'applicazione parziale e difficoltà

nella sua realizzazione completa, e uno strumento che viene utilizzato per far fronte alle necessità del momento in relazione allo strumento di programmazione che è la variante. Oggi in questo contesto sempre più spesso la ragione che viene posta a base della variante è una ragione legata al degrado che sollecita l'intervento.

Strumento di programmazione datato, variante che interviene in ragione del degrado, interventi che sono a spot, cioè per ciascuna singola circostanza determinata dal degrado. Mi chiedo e vi chiedo: non sarebbe necessario uno sforzo di fantasia realistica – permettetemi questo ossimoro – per mettere in campo un piano che a livello complessivo in tutta la città si occupi del dismesso? Di quella parte del patrimonio immobiliare che ha bisogno di essere recuperata, rimessa a valore, restituita alla città? E parlo sia di quella di proprietà pubblica che di quella di proprietà privata. Non c'è bisogno di uno sforzo in questo senso. O vogliamo continuare ad andare avanti con le varianti che affrontano, poi sul fatto che la affrontino, più o meno realisticamente mi riporto a quanto già riferito negli interventi precedenti dai colleghi, affrontino ad una ad una le questioni, mentre invece qui, a nostro parere, c'è bisogno di un piano generale di recupero all'interno della città.

Io chiedo alla maggioranza e all'Amministrazione di effettuare, nell'insieme del Consiglio comunale, uno sforzo in questa direzione che sia, ripeto ancora, di fantasia realistica, cioè di attivare strumenti amministrativi e strumenti di programmazione che siano non magari, anzi, non assolutamente quelli classici a cui ho cercato di fare riferimento, ma che siano adeguati alla realtà attuale.

Chiudo su questo, perché non voglio dire altro, se non una notazione finale che farò adesso per enfatizzare la cosa che ho detto. La valutazione finale è questa. Si parla sempre di nuovo Salesi, nuovo palazzo dello sport, nuovo cinema Paradiso, nuovo qualcosa. Leggevo un intervento molto interessante del Sindaco di Livorno che è un amministratore del Movimento 5 Stelle, il quale a fronte di una domanda sull'apertura del nuovo ospedale di Livorno, risponde: "Guardi, sono arrivato da poco, però a me sembra che sia più importante occuparci di far funzionare quello che c'è piuttosto che ipotizzare qualcosa per costruire il quale risorse non ci sono e che spesso è finalizzato al taglio di un nastro dietro il quale magari c'è una struttura che non può funzionare". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Sono terminati gli interventi richiesti dai consiglieri, per cui potremmo passare alle dichiarazioni di voto. Non so se gli uffici hanno accertato la richiesta sul cronoprogramma che aveva avanzato il consigliere Berardinelli. Magari lo facciamo leggere all'assessore, poi replicate come capigruppo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Siccome c'erano degli impegni precisi da parte sia dell'Amministrazione comunale, sia della Regione e dei vertici dell'Azienda ospedaliera, io vorrei capire se questi impegni sono stati rispettati o no.

Io vorrei sapere, perciò leggo da qua, se la relazione firmata dal direttore Galassi sia stata consegnata al Comune entro il 15 luglio 2014, se c'è stato un incontro Regione-Comune per la valutazione congiunta degli elementi di cui alla predetta relazione entro il 31 luglio. E questi sono quelli che sono scaduti, gli impegni scaduti. Da parte del Comune era prevista l'adozione definitiva della variante di viale della Vittoria entro il 31 luglio 2014, la prima adozione della variante del Lancisi entro il 31 luglio 2014, e qui è evidente che c'è qualche problema, a meno che non si intenda adozione da parte della Giunta e non da parte dell'Amministrazione comunale, cosa che mi lascia perplesso. A parte che questa è una relazione sugli impegni e non il cronoprogramma che avevo chiesto, perché lì avremmo potuto leggere nero su bianco quello che è previsto. Se fosse prevista soltanto l'adozione da parte della Giunta, saremmo un po'

indietro, nel senso che non dico che sarebbe quasi inutile, ma un'adozione da parte della Giunta lascerebbe un po' il tempo che trova, perché non è quello l'importante, ma è importante l'adozione da parte dell'Amministrazione comunale, del Consiglio comunale.

Poi qui è scritto in maniera molto succinta "appalto lavori nuovo Salesi al momento dell'adozione della variante". Ci sono altri impegni della Regione, verifica del progetto esistente per la costruzione del nuovo Salesi nel tavolo tecnico con il Comune, individuazione di eventuali aree diverse di sedime che consenta contenimento costo massimo 40 milioni entro il 30 settembre 2014, individuazione dei tecnici di riferimento da parte Regione e Comune.

Leggo l'ultimo punto, perché gli altri sono un po' troppo in là con le scadenze: "Affidamento incarico progettazione definitiva nuovo Salesi entro il 31 ottobre 2014 con previsione di appalto nel 2015". Vorrei sapere per le scadenze che sono passate se c'è stato un adempimento in tempo. Se per quelle di scadenza immediata, cioè 30 settembre 2014 e 31 ottobre 2014, si è previsto che questi impegni vengono rispettati. Grazie.

PRESIDENTE. Per completare il patrimonio informativo di quest'aula, ma anche contemporaneamente per rimanere nell'alveo del regolamento, adesso risponderanno il Sindaco o l'assessore a titolo di replica, dopo di che sarà consentita la risposta come da regolamento, dei capigruppo. Per cui inizia il Sindaco. Dopo mi diranno gli assessori Capogrossi o Urbinati. Adesso inizia il Sindaco.

SINDACO. Premesso che la delibera all'ordine del giorno è variante al Lancisi, variante urbanistica, che ovviamente si inserisce in un contesto, ma l'oggetto è la variante urbanistica, e non è che la dobbiamo o non la dobbiamo fare a seconda di quello che stava scritto in un protocollo d'intesa, che è un atto politico programmatico, non è un contratto, la dobbiamo o non la dobbiamo fare, se la riteniamo rispondente agli interessi e all'assetto urbanistico della città.

Premesso questo, siccome quello che chiede il consigliere Berardinelli è utile che il Consiglio lo sappia, intanto rendo noto al Consiglio che avendo avuto in adempimento delle direttive che lo stesso Consiglio aveva dato con l'atto di indirizzo precedente, avendo avuto alcune riunioni e incontri operativi con la Regione e con l'Azienda ospedaliera, abbiamo chiesto come Giunta a firma dell'assessore capo Capogrossi, già da alcuni giorni, per la verità ad oggi senza ancora risposta da parte del Presidente che peraltro non c'è neanche oggi, Roberto Grelloni, abbiamo chiesto la convocazione dell'apposita Commissione consiliare per informare il Consiglio in modo dettagliato, attraverso la Commissione consiliare, degli sviluppi della vicenda, cioè delle questioni affrontate e intercorse fino ad oggi. Quindi le domande che oggi fa il consigliere Berardinelli, alle quali sinteticamente do una risposta anche qui, perché non c'è nessun motivo per non darla, segnalo al consigliere Berardinelli e a tutti i consiglieri comunali che la Giunta ha chiesto la riunione della Commissione da diversi giorni per poter riferire. Ad oggi non è stata ancora convocata. Forse perché il Presidente è fuori. Non lo so. Comunque la solleciteremo. Magari se la sollecitaste anche come capigruppo, come consiglieri comunali, avremmo potuto riferire anche prima del Consiglio di oggi. Questo volevo dire.

Nel merito gli impegni presi con quell'ultimo cronoprogramma, quelli che ha letto testualmente prima il consigliere Berardinelli, ad oggi sono stati rispettati. Per essere più precisi, ne dava atto peraltro anche il comunicato congiunto, quindi non illazioni giornalistiche, ma il comunicato congiunto rilasciato dalla sottoscritta, dall'assessore Capogrossi, dall'assessore Marcolini, dall'assessore Mezzolani dopo l'incontro ufficiale che c'è stato in Regione lunedì scorso, alla presenza anche del direttore Galassi. C'è un

comunicato congiunto che è arrivato, credo, ai consiglieri, credo anche al consigliere Berardinelli, con il quale i due enti danno atto che gli impegni presi nel cronoprogramma previsti fino ad oggi sono stati rispettati, cioè che il Comune di Ancona, il Consiglio comunale di Ancona ha adottato in via definitiva la cosiddetta “variante dei poliambulatori”, è in adozione oggi la variante per quanto riguarda il Lancisi e siccome, come chiedeva il consigliere Berardinelli – al quale sto dando le informazioni che aveva chiesto – il cronoprogramma a cui faceva riferimento è un atto politico programmatico, non è un contratto, quindi il problema non è se ci sono cinque giorni di ritardo nell’adempimento dell’uno o dell’altro. Non saranno richiesti interessi moratori. Specie per cose che attendevano da otto anni e quindi quindici giorni di ritardo in più o in meno, anche i nostri interlocutori in Regione hanno ritenuto che non fosse una cosa per la quale fare causa per danni.

Comunque gli impegni sostanzialmente sono stati rispettati, perché l’Amministrazione comunale di Ancona, il Consiglio comunale per esso, ha adottato la prima variante definitivamente quella dei poliambulatori, oggi ha in trattazione, e speriamo in adozione, la variante del Lancisi, e la relazione a firma del dottor Galassi che affronta diversi temi e dà una serie di elementi, di informazioni che avevamo richiesto, è stata prodotta, è stata oggetto di un primo confronto ufficiale, non clandestino con l’Amministrazione regionale e con l’Azienda ospedaliera, di cui, ripeto, dà conto il comunicato ufficiale che all’esito di quell’incontro è stato emesso da Regione e Comune e tra l’altro è pervenuto a tutti i consiglieri comunali. Per riferire ulteriormente in merito ad essa, ripeto, abbiamo chiesto da diversi giorni la convocazione della Commissione consiliare. Quell’incontro si è concluso sulla relazione del dottor Galassi con alcune osservazioni da parte nostra e con l’impegno, proprio perché c’erano state osservazioni, in qualche modo anche riflessioni che potevano portare a modifiche nel programma delle azioni da intraprendere, quella riunione si è conclusa con l’impegno di riaggiornarsi entro la fine del mese per una successiva riunione all’esito della quale arrivare a determinazioni conclusive. Sto parlando della fase transitoria, cioè della fase della gestione dei servizi sanitari attualmente garantiti dal Salesi da adesso a quando sarà realizzato il nuovo Salesi. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco delle precisazioni.

Diritto di risposta alla replica da parte dei capigruppo, se non deve intervenire l’assessore. Come preferisce. Se deve intervenire, basta che me lo chieda.

Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Io in verità ho ascoltato i vari interventi che ci sono stati in merito, e per questo rispondo, all’aspetto urbanistico della delibera di variante al Lancisi e onestamente nel merito credo che non siano stati sollevati dubbi rispetto a quello che un immobile dismesso da otto anni, e che aveva prima una funzione a cui cambiamo la zonizzazione, che per entrare nel merito dell’emendamento che io non ho visto, ma mi sembra di averlo orecchiato, ovvero di applicare l’articolo 29 bis a questo immobile, nella sostanza non cambia la destinazione che viene data all’immobile.

Se poi vogliamo parlare dell’articolo 29 bis, che è oggetto di una nostra attenzione, perché non ne parte uno, e io ho chiesto di lavorare affinché venga modificato l’articolo 29 bis sia nel merito delle aliquote da applicare per la valorizzazione e sia come visione d’insieme, se poi vogliamo valutare quello che giustamente ritengo da una parte dice il consigliere Crispiani che bisogna avere una visione ad ampio spettro di quella che è la politica del recupero dei contenitori, io credo che questa Amministrazione si stia muovendo, sono sicuro, sono certo, perché abbiamo dato mandato già agli uffici di lavorare oltre a quelle cose conosciute di area vasta e poi del piano strategico che ricordo che qui viene sempre richiamato, ma non è un Piano urbanistico, e nelle more

dell'ormai perpetua non avere a disposizione una legge regionale di governo del territorio che so essere all'attenzione del Consiglio regionale, ma che ancora è lungi dall'essere approvata, e avendo un Piano regolatore del 1993 che riprende, io ero in Consiglio comunale, ci ho lavorato sopra, riprende il Piano regolatore del 1973. Noi abbiamo in pratica una ingessatura da questo punto di vista, e dobbiamo utilizzare degli strumenti urbanistici che abbiamo a disposizione, e di cui la variante è una di queste.

In questo caso, è anche oggetto di accordi intercorsi tra organismi istituzionali (Regione, Azienda ospedaliera, Comune) che danno la cifra di un immobile di come può essere utilizzato, e noi abbiamo cercato di dare tutti gli usi possibili affinché questo immobile possa essere utilizzato nell'ambito dell'accordo di valorizzazione che è stato stipulato a suo tempo e richiamato adesso, precisato con cronoprogramma e accordi ultimi con la Regione, per poter dare una soluzione a delle richieste che ci possono portare, anche in maniera indiretta, a trovare soluzioni anche per lo spostamento del Salesi.

Però voglio riprendere, è interessante il discorso che faceva il consigliere Crispiani e che voglio qui ricordare che forse i consiglieri di maggioranza io credo che non obbediscano a diktat, ma abbiano la testa per poter ragionare tranquillamente senza farsi influenzare o strumentalizzare da richiami a valori che credo ognuno di noi deve avere per sua natura. Non è un must. Ma il valore etico che ognuno di noi porta dentro di lavorare nell'interesse della città, non nell'interesse di qualcun altro, è un valore. Poi possiamo agire in maniera diversa, uno può dare una valutazione di quello che fa, se è giusto o sbagliato, tutto ci sta. Ma ripeto, insinuazioni sul fatto che si lavori per altri interessi – e non viene dal consigliere Crispiani – non le accetto, come l'ho sempre detto.

Ci possono essere valutazioni giuste, sbagliate, stiamo facendo bene, male, è dovere dell'opposizione dire questo va fatto in un'altra maniera, fateci discutere di più. Io su questo argomento so che ci sono state tre Commissioni, io non ero presente alla prima per poterla esporre, perché anch'io ho goduto di un piccolo periodo di ferie, però credo che i tempi per poter fare degli emendamenti ci siano stati. Poi se quell'emendamento portava e va a rispondere indirettamente a quello che ha chiesto il consigliere del perché si valorizza una cosa e non se ne valorizza un'altra.

Questo fa parte di un contesto originario di un accordo per cui la valorizzazione era insita nel fatto che questa realizzazione doveva portare poi ad un surplus di servizi, in questo caso collegato al Salesi che doveva essere spostato, per cui fa parte di questo contesto. Forse il richiamo del consigliere Tombolini del perché non applicare questo articolo 29 bis che valorizza in pratica gli usi che vengono mutuati dalla zonizzazione in cui l'immobile insiste. Io credo che lo scopo lo si raggiunga lo stesso, non c'è la valorizzazione, perché rientra in quel contesto, però è un ragionamento da fare, se ampliare lo spettro dell'articolo 29 bis ad altri immobili. Però non lo possiamo definire in questa maniera.

Io ho chiesto di fare un approfondimento, perché voglio cambiarlo, perché io sono per in questo contesto di grave difficoltà, avendo lavorato in banca quando si parlava di azioni, si diceva “pochi, maledetti e subito”, noi non siamo nemmeno in grado con l'articolo 29 bis di dire “pochi, maledetti e subito”, perché non ne è partito uno. Qualche inciampo da qualche parte ci sarà, dobbiamo verificare dove e approfondire.

Voglio chiudere con il consigliere Crispiani che ricordava di ragionare su un contesto molto più ampio. Da un po' di tempo gli uffici ci stanno lavorando e siamo arrivati a buon punto, avendo anche fatto dei confronti molto produttivi devo dire con vari consiglieri, con la maggioranza, eccetera, per ragionare di un'agenda urbana. In assenza di una legge di governo regionale, non potendo fare una variante globale al Piano regolatore, in quanto ci sono vari parametri che non ci consentono di farla, ma ci sono situazioni talmente incancrenite che non possono più aspettare risposte che difficilmente possono arrivare, se gli strumenti sono ordinati e non ci sono.

Allora il ragionamento che ho fatto, è stato questo. Voglio parlarvi di una delibera che approverò spero per la fine dell'anno, in cui saremo tutti coinvolti nei ragionamenti che faremo insieme, che chiamo "Agenda urbana". È un documento programmatico con degli obiettivi. Faccio un esempio. Come rifunzionalizzare il centro della città, in che modo, riportare delle funzioni istituzionali che per un certo periodo di tempo c'era il must di dire: dobbiamo delocalizzare e adesso invece c'è un pensiero altro che dice dobbiamo reinserirli nel centro storico. Faccio degli esempi. Questo programma deve arrivare all'attenzione, deve essere anche condiviso e deve essere soprattutto ragionato e argomentato, che non si va a sovrapporre a quello che è un piano di area vasta o un piano strategico, un piano economico sociale rispetto ad un piano invece di obiettivi urbanistici che ci vogliamo dare con l'Agenda urbana, perché a livello di tempi, di tempistica, l'Agenda urbana arriverà prima, e ne discuteremo, dei due piani strategici successivi. È un qualche cosa che va ad inserirsi per aiutare, che va ad implementare dentro questi altri due piani e questi programmi che ci siamo dati.

Quindi va nella direzione che diceva, ma l'avevo ricordato anche altre volte, ricordo e voglio anch'io salutare cordialmente la consigliera Lazzeri che non c'è più in questo Consiglio comunale, e dare il benvenuto al nuovo consigliere 5 Stelle, e con la Lazzeri discutevamo di questo, di questa Agenda urbana, di questa panoramica che finalmente potrebbe dare un respiro alla città. Ma per fare che cosa? Per applicarci poi a questi obiettivi quegli strumenti urbanistici che abbiamo, tra cui il P.O.R. e le varianti per dare alcune risposte a parti della città da riqualificare, sulle quali discuteremo in seguito insieme, e quindi ovviare a quella carenza di legge sovraordinata che ancora la Regione ci deve dare.

Io credo che sul merito, ripeto, non poteva essere detto qualcos'altro rispetto al Lancisi, perché tutti capiamo che quella zona deve essere innanzitutto riqualificata, ma dobbiamo comunque mantenere l'impegno che era stato detto, dando un ventaglio di usi più ampi possibile, sui quali poi l'attuatore, che può essere la Regione... se vorrà farlo attraverso il piano di recupero con convenzionamento. E anche lì ci potremo vedere e discutere. Grazie.

(Alle ore 14,04 esce l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

I capigruppo per la risposta alle repliche. Berardinelli prima, Fazzini poi.
Prego, Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, ho un'altra richiesta rivolta al Segretario Generale, vorrei sapere se esiste una relazione riservata del direttore Galassi che è possibile acquisire, se è possibile averne una copia. Perciò se me la può far avere prima della fine della discussione, perché leggendo questa relazione riservata penso di dover fare poi un intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Relazione riservata del direttore Galassi attinente questa delibera che stiamo trattando?

SEGRETARIO GENERALE. Provo ad informarmi. Non ho conoscenza di relazioni riservate. Provo a sentire gli uffici.

PRESIDENTE. Ma con la delibera l'attinenza, consigliere? Lo precisi a microfono.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Siccome vedo che tra gli indirizzari oltre al Sindaco c'è anche assessore all'Urbanistica, assessore alla Sanità, Segretario Generale,

credo che lei abbia una copia di questa relazione che riguarda il trasferimento dell'ospedale Salesi, più in generale il cronoprogramma di cui parlavo prima, perciò gli impegni del Comune di Ancona e della Regione che sono stati sottoscritti che devono essere rispettati. Siccome c'è una relazione riservata, volevo una copia da lei, segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Mi scusi, se ce l'ha lei, non riesco a capire.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io non ce l'ho.

SEGRETARIO GENERALE. Come fa a dire che c'è stata...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Su questo lei non si dovrebbe preoccupare...

SEGRETARIO GENERALE. Sì, perché almeno riesco a capire come...

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Lei come al solito usa purtroppo degli strumenti che sono troppo piccoli e ogni tanto qualche cosa esce fuori.

Dicevo, io ho un frontespizio in cui c'è scritto che è stata consegnata all'assessore all'Urbanistica, assessore alla Sanità e al Segretario Generale una relazione riservata. Lo chiedo a lei, perché è il segretario comunale.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

La sede opportuna la troviamo sicuramente. Grazie consigliere.
Consigliere Fazzini, prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io mi riallaccio a quello che ha già detto il Sindaco, che ha già detto l'assessore Sediari. Nel mio intervento avevo parlato di interesse strategico, che questa situazione forse non sono stato lucido, non ho esplicitato in maniera corretta questo tipo di parola. Quando si parla di strategia, si intende il raggiungimento di un obiettivo a medio termine, non a breve termine, a medio-lungo termine, una pianificazione.

Quindi nell'intervento avevo sottolineato due aspetti, quello degli accordi verso la costruzione del nuovo Salesi nel plesso ospedaliero di Torrette, e l'ampio ventaglio e l'ampia concessione d'uso che questa variante prevedeva per l'ex Lancisi. Quindi in questi due ambiti si vede una strategia, una pianificazione tra l'Amministrazione e l'ente Regione per poter raggiungere questo obiettivo di interesse fondamentale per la città di Ancona per la costruzione del nuovo Salesi. E nell'intervento che l'assessore Sediari ha fatto, si parla di questa strategia urbanistica di Ancona con la presenza che c'è già stata in Commissione congiunta di II e III Commissione dell'indagine preliminare per il piano strategico di Ancona. Quindi si è iniziato a lavorare sul fronte di una vision comune della città di Ancona e di uno sviluppo futuro verso il quale una concessione multi-parametrica di un ventaglio esteso di possibilità di utilizzo non va a cozzare. Quindi è una situazione che consente comunque di andare incontro in futuro a quella è la rifunzionalizzazione di quella zona. Quindi in questi due interventi, l'ampia concessione d'uso e il piano strategico verso il nuovo Salesi, in queste due focalizzazioni vedevo l'interesse strategico. Grazie.

(Alle ore 14,12 entra il consigliere Grelloni – 30 presenti)

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, il capogruppo Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Ho sentito le argomentazioni esposte a supporto della variante. Credo che la normativa urbanistica regionale, la legge regionale n. 22 consenta la realizzazione di programmi di recupero urbano che vengono definiti P.R.U., per proprio fare quelle che sono le finalità che ha detto l'assessore all'Urbanistica – farebbe bene a stare attento, così magari la prossima volta sa di che cosa stiamo parlando – che prevede proprio che l'Amministrazione comunale, al fine di valorizzare urbanisticamente delle aree, assuma dei programmi operativi di riqualificazione urbana. Si chiamano così.

A me sta benissimo che venga riqualificata. Un emendamento che avevo fatto e ho fatto, ma non è stato accettato, alla delibera successiva, alla variante agli usi, prevede ad esempio il dimezzamento degli standard urbanistici nelle zone B di completamento, zone in cui è compreso ad esempio il Lancisi. Non so se voi ci siete stati mai al Lancisi, però se voi arrivate al Lancisi, arrivate in fondo a una strada a fondo cieco, le macchine difficilmente trovano posto, spazi anche sotto difficilmente ne trovate, la migliore soluzione che viene inserita nella variante successiva è quella di dimezzare gli standard urbanistici per le aree di completamento.

Quando penso a quello che viene detto, che vogliamo riqualificare il territorio, sempre partendo dall'ipotesi che sia possibile nel breve termine temporale decoroso per noi, vedere la trasformazione, l'acquisto e la trasformazione di quell'immobile, mi domando se poi non debba essere anche fatto un altro tipo di valutazione. Se l'Amministrazione comunale ha la necessità di valutare complessivamente queste trasformazioni, ha gli strumenti dal 2011 per poterlo fare.

Altri Comuni come Pesaro, Ascoli Piceno hanno fatto i loro P.R.U. anche di iniziativa privata. Tra parentesi, questi strumenti prevedono la delocalizzazione dei volumi, la perequazione urbanistica, informazioni che ci sono nei pronunciamenti degli indirizzi di governo del Sindaco, che però di fatto non vengono implementati nell'azione di governo che questa Amministrazione sta portando avanti.

Faccio un'ulteriore sottolineatura. Io non voglio dire non scordiamoci il passato, ma la città ha subito le ingiurie di anni e anni di governo difficoltoso, perché l'articolo 29 bis per poter essere implementato e per poter essere i planivolumetrici approvati dalle Amministrazioni che si sono succedute, ha iniziato il suo iter quando gli appartamenti si vendevano a 7.000,00 euro a metro quadrato e finito il suo iter, piegando le ginocchia alle imprese che sono tutte fallite, cari signori, perché tutti gli immobili contenitori dismessi di questa città che erano soggetti agli articoli 29 bis, sono state dichiarate fallite. Quando mi viene detto che noi vogliamo togliere l'articolo 29 bis, per consentire la trasformazione, lo dovevate dire quando lei assessore ha detto che lo conosceva, perché era consigliere comunale. Lo conosce, ma lo conosce male e conosce male quelli che sono i trascorsi dell'amministrazione urbanistica di questa città.

Un'altra cosa. Dovrebbe capire che in un momento in cui tutti gli immobili messi all'asta dal Comune di Ancona non vengono acquistati, anche se frazionati in lotto, con prezzi molto ridotti rispetto a quelle che erano le stime, non sono stati di interesse del mercato, una valutazione sull'opportunità di accelerare così una trasformazione in una zona che ha delle problematiche senza volerne fare un ragionamento complessivo, senza volerne fare alcunché, ma soltanto per pagare uno scotto ad un'Amministrazione che ha assunto un protocollo d'intesa che non è nemmeno la sua Giunta, ma una Giunta che non era nemmeno quella di Gramillano, ma dell'allora Sturani, io questa logica non la capisco.

Comunque se è vero quello che dite, se è vero che fate gli interessi della città, io vi invito a sospendere la riflessione su questo argomento. Questo argomento deve essere fatto oggetto di una riflessione approfondita ed integrata con le modifiche normative complessive.

Fra parentesi, ha fatto bene lei a segnalare che noi partiamo con un Piano regolatore che è del 1973, 1994 riapprovazione. Invece che avere la volontà di portare trasformazioni attraverso una legge urbanistica con i P.R.U. e attraverso una variante di piano, andate avanti a spot e a francobolli andando dietro a delle indicazioni di riqualificazione urbana che non vengono nemmeno da una visione cittadina, ma che vengono da patti presi con protocollo d'intesa.

Io le faccio i complimenti, assessore, però credo che questa variante non faccia parte di nessuna visione. Faremmo meglio ad aspettare i lavori conclusivi dell'architetto che ci dirà come la città intende rivalorizzarsi.

Tra parentesi benissimo, abbiamo uno che ci prende per mano e ci porta verso l'auditing territoriale. Io spero che l'idea di città sia innanzitutto quella che lei ha, assessore, e quella che ha il Sindaco. Poi la implementeremo anche con quelle territoriali. Non vorrei che fosse soltanto una mascheratura dell'incapacità di congegnare un prodotto concepito complessivamente dalla visione strategica che ha il primo cittadino, e che deve avere il primo cittadino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Il capogruppo Berardinelli se vuole fare... Stiamo procedendo, consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Le verrà comunque consegnata nella sede istituzionale più prossima possibile. Io di più non posso fare. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto devo purtroppo segnalare che questo documento non è stato consegnato adesso qui, come avevo richiesto, e secondo me era comunque importante.

Detto questo, sentendo le parole del Sindaco, ho capito che la relazione firmata dal dottor Galassi è stata presentata in ritardo dalla Regione stessa. Se consideriamo che si parla di impegni risibili, cioè si parla di una paginetta come quella che mi è stata consegnata di poche righe e di un tempo comunque congruo per preparare questa relazione, io sono molto sfiduciato per quello che riguarda il futuro.

Devo tra l'altro fare una piccola difesa d'ufficio del collega Grelloni, che prima è stato violentemente attaccato dal Sindaco per non aver convocato la Commissione per poter trattare questo argomento. A parte che io credo che si poteva tranquillamente parlare di questo in Consiglio comunale, perché credo che sia veramente interesse di tutti e una comunicazione del Sindaco sarebbe stata, secondo me, forse la cosa migliore da fare. Ma devo anche sottolineare che più volte, da quello che mi è stato detto dallo stesso Presidente, il Direttore Generale Galassi è stato convocato in Commissione, ma che mai si è presentato alle riunioni della Commissione stessa. Per cui, io credo che su questo bisognerebbe fare un attimo un reset e ripartire da zero, capire che le Commissioni comunali hanno un ruolo importante all'interno della gestione del territorio e fare una specie di moral suasion nei confronti del direttore Galassi, perché partecipi e dia tutte le risposte possibili immaginabili durante le riunioni della Commissione, che sono sicuro che Grelloni convocherà il più presto possibile.

Detto questo, le voci che girano sono di un possibile per esempio ritardo sull'inizio dei lavori per il Salesi, per cui si parla di un anno di possibile ritardo, lo slittamento di un anno. Come si parla del possibile trasferimento in tre, cinque anni. Siccome sono tante le voci che girano e non c'è una voce univoca, ricordo che quando abbiamo affrontato il Consiglio comunale sulla sanità qui nella nostra sala, in quei momenti giravano voci sulla inderogabilità del trasferimento del Salesi entro il 31 dicembre 2014. E addirittura dovevano partire tutte le varie fasi entro settembre. Siccome non si capisce innanzitutto

il perché, non è mai stato chiaro il perché di questa urgenza, non è mai stata fatta una vera chiarezza. Poi non si capisce se queste urgenze sono, e continuano ad essere, tali e se il rispetto di questi tempi è una richiesta inderogabile da parte della Regione o meno, e quali sono – come dicevo prima – i motivi che portano a questo.

Lo dico perché questa cosa che andiamo a votare oggi, cioè la variante per quello che riguarda il cambio di destinazione d'uso e la valorizzazione del complesso ex Lancisi, rientra in un pacchetto di accordi tra la Regione ed il Comune, che io vorrei che fosse seguita pedissequamente sia dal Comune che dalla Regione stessa. Mi preoccupa molto che già ci siano dei ritardi da parte della Regione, sono preoccupato per esempio per gli impegni che erano stati presi per quello che riguarda a suo tempo la zona dell'Umberto I, il trasferimento del Poliambulatorio del viale, sono preoccupato per quello che riguarda il Salesi, perché ancora c'è questa nebulosità sul trasferimento totale, parziale, leggiamo le notizie sui giornali, non c'è una comunicazione ufficiale che, ripeto, secondo me dovrebbe essere cura del Sindaco, magari in apertura di seduta, tra le varie comunicazioni dare anche un'informazione su questo aspetto che credo sia un aspetto che sta a cuore a tutti gli anconetani. Basta vedere quante firme sono state raccolte proprio per quello che riguarda il trasferimento del Salesi stesso. Dicevo, tutta questa serie di adempimenti io credo debbano essere in qualche modo seguiti da tutto il Consiglio comunale in tempo reale.

Lo dico perché se dovessimo, come Comune, iniziare a fare i compiti che ci sono stati assegnati da questo accordo e dovessimo solo noi andare avanti su questo cronoprogramma, il rischio è che la Regione possa non mantenere, magari con tutte le giustificazioni possibili immaginabili, problemi di tagli, questioni di opportunità, problemi anche per quello che riguarda il terreno, la parte sismica, eccetera, tutte giustificazioni possibili, ma che possa venir meno da parte dell'Amministrazione comunale la possibilità di trattativa con la Regione stessa.

Per cui, io credo che, al di là di quello che votiamo oggi, sia importantissimo impostare in maniera completamente diversa il rapporto che c'è tra la Regione e l'Amministrazione comunale in senso lato, intendendo sia il Sindaco e gli assessori coinvolti, parlo dell'assessore all'Urbanistica, assessore alla Sanità, ma anche il Consiglio comunale stesso e soprattutto i Presidenti delle Commissioni stesse che secondo me dovranno essere chiamate ad approfondire, e soprattutto ad essere aggiornate in tempo reale su questi argomenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha chiesto l'intervento per fatto personale il Sindaco. Prego.

SINDACO. Solo per chiarire che solo nella percezione del consigliere Berardinelli io avrei "violentemente attaccato" il consigliere Grelloni. Ho solo fatto presente...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Berardinelli, posso parlare? Molte grazie, lei è veramente gentile.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo, intervenga consigliere Berardinelli. Continui consigliere, prego.

Ha finito? Dicevo che siccome grazie a Dio ci sono almeno altre venti, venticinque persone che hanno ascoltato il mio intervento, ed è anche registrato, con il consigliere Grelloni mi sono già chiarita, ed è persona sufficientemente credo esperta della vita per capire che la rappresentazione grottesca data dal consigliere Berardinelli, è solo frutto

della solita strumentalità e della solita faziosità con cui interviene in Consiglio comunale.

Detto questo, pregherei il consigliere Berardinelli di non dire il falso. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io volevo innanzitutto tranquillizzare l'assessore che gli interventi che noi facciamo, non li facciamo mai per fatto personale o non abbiamo mai, per quello che ci riguarda, dei retropensieri. Sindaco, io parlo per me, non ho retropensieri.

Noi siamo qui chiamati ad amministrare una città in grossa difficoltà, si stanno facendo delle scelte importanti, noi ci chiediamo perché dobbiamo regalare una struttura come quella dell'ex Lancisi, nel senso regalare, era loro, ma comunque dobbiamo fare questa variante che potrebbe portare comunque dei soldi nelle casse comunali che sono vuote di circa 2 milioni di euro, perché questo non viene fatto e noi siamo confusi da questo.

Poi abbiamo fatto una Commissione monotematica, un Consiglio monotematico sulla sanità. È venuto qui il Direttore Generale, ha spiegato alcune cose, altre non le ha spiegate, ci siamo lasciati dicendo che comunque ci sarebbero stati dei gruppi di lavoro, Grelloni, è vero o non è vero, tu che sei il Presidente della Commissione? Questi gruppi di lavoro li ha visti tu? No. Allora il dottor Galassi, che io sinceramente non conosco, non ce l'ho con Galassi, ha detto delle cose e purtroppo non si sono verificate. Quindi abbiamo dei punti interrogativi.

Adesso il consigliere Berardinelli dice che c'è una relazione riservata. Presidente, la invito a sospendere questa decisione, perché io voglio leggere la relazione riservata. Noi abbiamo il diritto di conoscere le carte che vengono inviate, perché se la relazione riservata dice cose... noi vogliamo sapere se siamo chiamati qui in questo Consiglio comunale dove i consiglieri di maggioranza esprimono, in piena scienza e coscienza e libertà, le loro idee, vogliamo sapere se hanno la completezza della documentazione che io ritengo debba essere data a tutti noi. Se poi la relazione non dice niente, Sindaco...

PRESIDENTE. Verrà consegnata in relazione alle sedi istituzionali.

Oggi però stiamo trattando una delibera all'urbanistica. Non vorrei deviare. Ho assicurato prima al consigliere Berardinelli l'adempimento della richiesta. Stiamo trattando oggi una delibera all'urbanistica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Presidente, le sto dicendo che seguendo il discorso che poco fa aveva fatto anche il consigliere Crispiani, noi dovremmo intervenire, e mi fa piacere di questa Agenda urbana, sono favorevole a questo discorso di Agenda urbana, come sono favorevole ad una visione partecipata della nuova città, però...

PRESIDENTE. Ma non posso impedire la trattazione di una delibera...

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Sindaco, lei dice che non c'entra niente, ma se non la leggiamo, fatecela leggere... Abbia pazienza, vi dobbiamo credere sulla parola?

PRESIDENTE. Sicuramente, ma non per sospendere il Consiglio.

Io però, se il consigliere D'Angelo ha terminato... attendo che termini il consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Quanti minuti ho, Presidente?

PRESIDENTE. Cinque. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Allora perché mi deve togliere minuti? Non ho terminato, abbia pazienza.

PRESIDENTE. L'ho pure interrotta, può andare anche di più. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Perché stavo dicendo che quello che poco fa diceva il consigliere Tombolini sul discorso dell'articolo 29 e dell'eventuale possibilità di emendamento, era un discorso che mi sembra sia stato apprezzato anche dall'assessore per alcuni aspetti.

Quindi io ripeto, secondo me, il lavoro che viene fatto da noi consiglieri comunali nell'ambito anche delle nostre rispettive capacità, è un lavoro che non è in opposizione, in contrapposizione a quello che fa la maggioranza o a quello che fa la Giunta. Potrebbe essere anche di completamento, di aiuto, di collaborazione.

Io veramente prendo spunto da questa situazione, perché vorrei mettere un punto fermo. Basta con questa storia dell'opposizione che si oppone a tutto. Io non mi voglio opporre. Io non voglio essere guardato come un consigliere contro. Io voglio essere considerato un consigliere a favore. Quindi se proponente progetti che ritengo interessanti, ringrazio il collega Fazzini che ha spiegato la parola che io l'avevo capita in un altro modo e chiedo scusa, avevo pensato "strategica" in un discorso diverso, invece il consigliere ha spiegato. È attraverso il colloquio che ci si parla.

Anche il discorso delle Commissioni, abbiamo fatto tre Commissioni. Ma se ce ne servono cinque, la città è ferma da anni. Stiamo parlando di un protocollo fermo da otto, quindi se le Commissioni debbono essere cinque, la democrazia ha un costo, non possiamo risparmiare sulla democrazia di questo Consiglio comunale, che significa anche approfondimento della materia. Io sono laureato in legge, sono avvocato, però ho difficoltà a recepire norme urbanistiche. Beati voi che ce la fate forse meglio. Forse i vostri gruppi sono più abituati a discutere fra loro attraverso i tecnici.

(Alle ore 14,32 esce l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Il consigliere Grelloni mi ha chiesto un intervento per fatto personale. Prego, consigliere Grelloni.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Siccome sono stato chiamato in causa in più occasioni, per mettere chiarezza su quello che obiettivamente è stata una comunicazione, che tra l'altro devo ringraziare l'assessore che mi aveva fatto, di convocare la Commissione servizi sociali e sanità per poter rappresentare lo stato dell'arte attuale, delle cose che si stanno dicendo quest'oggi, e togliere qualsiasi equivoco, malinteso sull'interpretazione del linguaggio, quindi voglio essere chiaro.

Da una e-mail mandata dall'assessore ai Servizi Sociali, io ho parlato con l'assessore che mi ha detto della volontà del Sindaco di voler partecipare a questa Commissione. Ci siamo accordati per la data, e quella data io me la sono scritta, mercoledì, e pertanto questi sono stati i passaggi che ci sono stati, senza nessun equivoco e senza nessuna volontà di convocare nulla.

Il problema di fondo, questo mi sembra opportuno dirlo per chiarezza, perché credo che ci sia stata dall'assessore nei miei confronti in questo momento una scelta di poter portare quello che è lo stato dell'arte con la partecipazione del Sindaco che ha voluto essere presente, perché abbiamo stabilito una data. Questo è quello che è accaduto. Altre

cose e altre interpretazioni sono solamente ambigue che tra l'altro io non ho detto, e credo e spero non abbia detto nessun altro, ma sono convinto che non sia stato detto.

PRESIDENTE. Grazie del chiarimento, consigliere Grelloni.
Capogruppo Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In base anche alle discussioni e alle repliche sia dall'assessore che del Sindaco, ritengo che in merito a questa delibera, questa proposta di variante che, consigliere D'Angelo, io non faccio il conto delle Commissioni, però se in due Commissioni nessuno solleva l'obiezione, do per scontato che tutti hanno capito che non c'è altra richiesta. Quindi ci sono due Commissioni, dove nessuno ha fatto un'obiezione di merito.

Detto questo, a scanso di equivoci, io credo che invece noi quando ragioniamo di una variante che riguarda un pezzo di città, quindi riguarda anche una zona, un quartiere importante della nostra città, e come qui giustamente veniva ricordato che forse è anche positiva e propositiva la proposta che avanzava prima Crispiani di ragionare complessivamente anche rispetto a tutte le aree, a tutte le proposte, e come veniva ricordato dall'assessore che questo tipo di ragionamento si sta avviando, si sta concretizzando rispetto ad un'ipotesi, una proposta che l'Amministrazione sta approfondendo, che è quella dell'Agenda urbana, che ha proprio questo obiettivo e questa funzione sapendo che – non so chi lo diceva, mi sembra il Sindaco – che noi abbiamo un Piano regolatore in essere, naturalmente è in vigore fino a quando non viene sostituito con un altro atto, che è un po' datato rispetto alla realtà, e quindi anche per fare degli interventi anche stando all'interno del Piano regolatore, noi non possiamo che operare con le varianti.

Il metodo dell'Agenda urbana è proprio quello di valutare complessivamente gli interventi che devono essere fatti, e poi in un certo senso scadenziarli per poterli realizzare in una strategia condivisa.

Lo strumento che viene utilizzato, che si può utilizzare anche attraverso l'Agenda urbana, è il P.R.U. e le varianti. Certamente in un quadro condiviso. Alla luce anche di un altro dato che dobbiamo comunque tenere conto, perché è un'istituzione sovrana, che è la Regione Marche, la quale sta ragionando sulla nuova legge del governo del territorio che è già andata in Commissione, approvata dalla Commissione che dovrebbe andare in aula. E guardate che se quella legge dovesse venire approvata con tutte le criticità che noi potremmo discutere e approvare, comporta anche un fatto che c'è una moratoria di quella legge che noi non potremmo fare più nulla per un periodo di transizione. C'è anche da valutare attentamente quali sono anche le valutazioni e le necessità, anche le priorità che noi diamo a questo nostro comportamento, e una valutazione complessiva.

Come pure credo che vada valutata attentamente la proposta che qui viene avanzata dal consigliere Tombolini sostanzialmente rispetto all'articolo 29 bis. Anche sull'ipotesi che può essere approfondita, valutata, però credo che due elementi vadano evidenziati da subito rispetto a questo. Nel senso che l'articolo 29 bis viene utilizzato quando vengono cambiate le destinazioni d'uso, ma che lo fa l'Amministrazione nei confronti di un privato. E quindi si chiede anche un incremento, una monetizzazione per quanto riguarda la variante di destinazione d'uso. In questo caso, noi stiamo parlando di due istituzioni. La Regione e il Comune. Non c'è il privato di mezzo. Quindi anche ragionare, anche proporre delle ipotesi di questo genere, è abbastanza discutibile. Io intendo dire è impossibile.

Rispetto anche a tutte queste valutazioni, come dicevo anche prima nell'intervento prima, noi siamo adesso in una fase in cui stiamo avviando un iter per quanto riguarda la proposta di una variante, la quale variante può essere oggetto di osservazioni di tutti

naturalmente, e anche nell'avanzamento anche delle osservazioni e delle proposte che naturalmente anche queste torneranno in Consiglio, se ci saranno, in questo iter e valuteremo anche conseguentemente nel merito rispetto agli obiettivi.

Però quello che volevo dire, è abbastanza chiaro, è che la valutazione che noi dobbiamo fare rispetto all'opportunità o meno di oggi di poter avviare questo iter, avendo anche di fronte e conoscendo anche un quadro complessivo di tutti gli strumenti che noi abbiamo a disposizione oggi. Quali sono quelli più opportuni, quali sono quelli necessari, quali priorità abbiamo. Anche utilizzati e finalizzati, certo, perché no, alla conferma di intese, di accordi che noi abbiamo sottoscritto anche con altri enti.

Rispetto a questo tipo di ragionamento, io credo e penso che oggi fare questa variante in un luogo abbastanza preciso con una pluralità di usi che vengono definiti, noi non compromettiamo nulla, perché rispetto anche ad ipotesi di riutilizzo di aree dismesse, tutto è possibile, tutto è aperto naturalmente con le possibilità che questa variante dà. Quindi non è neanche in contraddizione con l'altro lavoro che si sta avviando, che è quello dell'Agenda urbana che noi dovremmo scadenziare gli interventi che a livello comunale dovranno essere fatti.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Per cui, terminati gli interventi dei capigruppo, dichiaro chiusa la discussione e apro alla dichiarazione di voto, per chi intende esprimerla.

Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Intanto abbiamo appurato chi dice le bugie e chi non le dice. Grelloni ci ha detto chiaramente che è stato accusato prima ingiustamente di non aver convocato la Commissione, addirittura sembra che sia stato detto all'ultimo minuto di farla per mercoledì. Ma sicuramente non è responsabilità di Grelloni, perciò dei consiglieri comunali. Lo dico perché questa è un'Amministrazione che ha tantissime colpe, ma prima una volta è colpa dei dipendenti che sono un po' fannulloni, pelandroni, eccetera, qualche altra volta è colpa dei consiglieri comunali, dei Presidenti di Commissione che sono degli scansafatiche che non riescono a convocare le Commissioni, invece capiamo che il problema è l'Amministrazione, in particolare la Giunta, che non fa il proprio dovere. Questo è importante anche per, come ha detto il Sindaco, capire chi dice le bugie e chi non le dice.

Detto questo, Presidente, io credo che la votazione in esame sia una votazione che la città aspetta da tanti anni, perché il Lancisi, o meglio, l'ex Lancisi è uno di quei contenitori abbandonati nel corso degli anni che, per colpa di queste Amministrazioni di sinistra, è stato ridotto in condizioni pietose con un aggravio di costi sicuramente per la bonifica, per la ristrutturazione e che sicuramente o porteranno dei costi aggiuntivi per il pubblico o porteranno ad una diminuzione di valore al momento della vendita. Già il crollo, com'è stato ricordato più volte, del prezzo degli immobili ci ha colpito duramente e ci ha penalizzato duramente, questa è un'ulteriore bastonata che ci troviamo sul groppone.

Detto questo, sono molto preoccupato dall'andamento della discussione che ha coinvolto più in generale i rapporti tra il Comune e la Regione Marche, perché è stata data conferma dell'inadempienza della Regione nei tempi che erano stati previsti nel cronoprogramma fissato poche settimane fa, e già troppo vediamo che la Regione è inadempiente. Io credo che il rischio per il Comune di Ancona, più che per il Comune di Ancona, per essere più chiaro, per i cittadini di Ancona sia quello di subire un'ulteriore beffa, cioè ritardi negli accordi che erano stati presi ufficialmente.

Io invito, in questo caso faccio un invito sicuramente propositivo al Presidente della Commissione, di chiamare in Commissione ancora una volta il dottor Galassi, perché possa relazionare ai consiglieri comunali qual è la situazione reale, dando ancora una volta dei tempi certi su quello che si potrà fare e su cosa si potrà fare. E credo che sia un diritto importantissimo da garantire per tutto il Consiglio comunale che queste informazioni circolino il più possibile.

Invito nuovamente per cui l'Amministrazione, il Segretario Generale a darci quella copia della relazione riservata che, secondo me, deve essere immediatamente messa a disposizione io credo anche prima del voto, immediatamente messa a disposizione dei consiglieri comunali, perché altrimenti io credo che non potremmo avere il quadro completo della situazione e votare in completa coscienza e libertà.

La nota positiva è che finalmente si mette mano ad una delle situazioni gravi che ci sono all'interno del nostro Comune. Ricordo che ce ne sono altre, perché ancora non si è deciso bene che cosa fare del liceo Savoia, ancora abbiamo lo scheletro rosso dell'ex Provincia proprio in pieno centro di Ancona, insieme ad altrettante strutture che giacciono in condizioni di degrado assoluto. È stato ricordato proprio oggi sui giornali anche l'ex Ipsia che è in una situazione disastrosa, occupata da persone che vanno a dormire, ridotta in condizioni penose. Doveva essere ristrutturata e messa a disposizione degli uffici comunali per risparmiare sugli affitti in tempi brevissimi, usata dall'Accademia musicale. Credo che i problemi siano tantissimi.

È un piccolo passo avanti, ma ripeto, non vorrei che in realtà, visto che ci viene poi a mancare una parte importante per la trattativa con la Regione, non vorrei che fossero due passi indietro. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e possiamo passare alla votazione.

Prego, si voti. Delibera n. 850/2014, variante Lancisi.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	29
Non votanti	01 (Pelosi)
Favorevoli	18
Contrari	10 (Diomedei, D'Angelo, Gambacorta, Finocchi, Tombolini, Gramazio, Quattrini, Crispiani, Prosperi, Rubini Filogna)
Astenuti	01 (Berardinelli)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 14,48 esce il consigliere Berardinelli – 29 presenti)

Siccome all'ordine del giorno non è richiesta l'immediata eseguibilità, però mi sono giunte voci... Avevo capito bene? Per cui, appena gli uffici hanno completato, attendete il mio okay per andare alla votazione.

Si voti l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Contrari	06 (Diomedi, Gambacorta, Gramazio, Quattrini, D'Angelo, Finocchi)
Astenuti	01 (Prosperi)

(Il Consiglio approva)

Prima di proseguire, come anticipato prima, con la proposta che trovate al punto n. 9, vorrei una pausa tecnica per verificare tutto il carico di lavoro, unitamente al Segretario Generale.

Per cui, sono le 14,50, alle 15,45 è riconvocato il Consiglio comunale. Grazie. Vogliamo fare mezz'ora? Grazie. Rettifico, signori consiglieri, 15,30. Grazie.

Alle ore 14,50 la seduta è sospesa.

Alle ore 16,07 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con l'appello, per cortesia.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti 29 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Prosperi, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Sediari e Simonella.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Iniziamo con la comunicazione.
Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Volevo comunicare che dopo aver sentito il consigliere Tombolini, che ringrazio per la sua disponibilità, abbiamo comunemente deciso che il consigliere Prospero prende il posto del consigliere Tombolini nella V Commissione, mentre il consigliere Tombolini prende il posto della dimissionaria consigliera Lazzeri nella III Commissione. Quindi prego anche gli uffici poi per le convocazioni di prendere nota degli indirizzi e-mail. Grazie.

(Alle ore 16,08 entra il Sindaco – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini. L'avevamo convenuto prima, preciso.

VARIANTE PARZIALE ALLE DESTINAZIONI D'USO DEL P.R.G. VIGENTE – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 108)

PRESIDENTE. Iniziamo quindi con il punto di cui al n. 9, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 906/2014, ad oggetto: “Variante parziale alle destinazioni d’uso del P.R.G. vigente – Approvazione”. Invito il relatore, l’assessore Sediari, ad introdurre l’argomento. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. In verità, qui c’è poco da illustrare, in quanto è il terzo passaggio, quindi l’approvazione, l’atto finale di questa delibera che ha preso le mosse dalla precedente consiliatura.

Abbiamo il parere della Provincia, che ha espresso parere favorevole alla variante in oggetto senza nessuna prescrizione. Poi c’è stata in Commissione una precisazione richiesta al tecnico da parte di alcuni commissari sul fatto dell’approvazione definitiva se l’Autorità portuale avesse dovuto esprimersi su questa variante parziale, c’è stata la lettera e la risposta da parte del dirigente della Pianificazione Urbanistica, Sauro Moglie, che ha precisato ancora una volta che “si chiarisce che la promozione dell’intesa da parte dell’Autorità portuale nei confronti del Comune è necessaria esclusivamente in caso di redazione di Piano regolatore portuale o di relative varianti”. Quindi avendo avuto anche il parere favorevole della Commissione, siamo all’ultimo atto, per cui ritengo che non ci debbano essere altre precisazioni. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore Sediari.
Invito i consiglieri agli interventi. Consigliere Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). A me il parere tecnico sinceramente non ha convinto, perché infatti, come leggeva adesso l’assessore, nella motivazione per cui sarebbe valida anche sul territorio portuale diceva il P.R.G., il T.U.E.L. vale nel coinvolgimento con l’Autorità portuale solo per redigere il Piano regolatore o per le varianti, e questa è una variante, anche se non è una variante solo per l’area portuale, è una variante che però interessa anche l’area portuale.
Quindi io rimango del mio convincimento, però poi per il resto non ho altro da aggiungere su quello che già abbiamo detto nei passaggi precedenti sull’argomento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.
Ha richiesto l’intervento il consigliere Berardinelli. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Abbiamo già affrontato questa questione diverse volte, anche se ultimamente c’è stato un approfondimento ulteriore in Commissione anche grazie alle sollecitazioni fatte dal sottoscritto e dal collega Quattrini.

In particolare, il collega Quattrini faceva riferimento ad una comunicazione dell’Autorità portuale che chiedeva approfondimenti sulla responsabilità dell’Autorità portuale, o meglio del Comitato portuale, sulla delibera in oggetto.

Io devo dire che sono rimasto molto perplesso dal leggere la risposta, una parte della risposta che è stata data dal Sindaco al Presidente dell’Autorità portuale. Sono rimasto perplesso, perché in questa risposta c’era un riferimento che era, secondo me, assolutamente inadatto alla questione. Si affermava che essendo questa una variante che allargava i termini delle possibilità di applicazione all’interno dell’area portuale,

l'Autorità portuale aveva tutte le possibilità di poter fare un decreto, una delibera dell'Autorità portuale, o meglio, ripeto, del Comitato portuale più restrittiva e limitare perciò l'uso in quella zona del territorio. Questa mi sembra un'affermazione fantasiosa, perché le osservazioni che avevamo fatto in Commissione, erano proprio nel merito della delibera, ma anche nella forma, cioè che tipo di coinvolgimento doveva essere fatto da parte del Comune di Ancona nei confronti dell'Autorità portuale.

È evidente che se fosse stata una variante al contrario, cioè se avessimo ristretto i termini e le possibilità in quella zona del territorio, esattamente il contrario di quello che abbiamo fatto, il Commissario dell'Autorità portuale non aveva nessuna possibilità di ampliarli questi limiti. Per cui, mi sembra che nella risposta che è stata data all'Autorità portuale, ci sia un vulnus grave che mi fa venire il sospetto che le osservazioni che sono state fatte, ripeto, in principal modo dal consigliere Quattrini, possano essere valide. O comunque che questa risposta non era all'altezza della situazione, perché mi sembra che sia una risposta che lascia molto il tempo che trova.

Qualche volta io ho sentito anche da parte dei tecnici comunali, a cui credo che il Sindaco si sia rivolto anche in questo caso, dare delle risposte un po' all'impronta, un po' delle interpretazioni personali e in questo caso io rimango molto perplesso, perché non era solo un discorso fatto nel merito, ma anche nella forma. Io contesto totalmente questa parte della risposta, che è stata data al Commissario dell'Autorità portuale perché, nel caso contrario, non avrebbe avuto nessuna possibilità di agire e di contrastare le decisioni prese dall'Amministrazione comunale. Per cui, io su questo continuo ad avere forti perplessità.

Non entro invece nel merito della delibera in generale, perché mi sembra che sia una delibera che alcuni passi in avanti li fa, anche se altre perplessità, soprattutto in certe zone della città come nella zona della Baraccola, nella zona che sta soffrendo in questo momento molto della crisi che c'è a livello nazionale e locale, alcuni passi in più potevano essere sicuramente fatti. Però non è un giudizio fortemente negativo sulla delibera, ma fortemente negativo su alcune parti di questa delibera. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

Non ho altre richieste di interventi, per cui possiamo dichiarare chiusa la discussione.

Se ci sono dichiarazioni di voto, se no andiamo al voto.

Dichiarazioni di voto, consigliere Quattrini, prego.

(Alle ore 16,19 esce il consigliere Berardinelli – presenti 29)

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Proprio perché nonostante si siano fatti passi in avanti, come diceva anche il consigliere Berardinelli, però nella fattispecie a nostro avviso c'è un vizio di forma, quello di non aver coinvolto l'Autorità portuale per poter far valere la variante anche all'interno dell'Autorità portuale, per cui il nostro voto sarà contrario, anche in considerazione che temiamo che qualcuno possa anche impugnare questa delibera per questo vizio formale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, per cui passerei alla votazione. Prego, si voti, delibera argomento n. 906/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	19
Contrari	07 (Diomedi, Gambacorta, Tombolini, Quattrini, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Astenuti	03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

È richiesta l'immediata eseguibilità, per cui andiamo con la richiesta per l'immediata eseguibilità. Prego, si voti l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non votanti	03 (Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	19
Astenuti	07 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, D'Angelo, Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,21 entra il consigliere Berardinelli – presenti 30)

(Alle ore 16,21 entra l'assessore Foresi)

INTERPELLANZA SUL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 986 DEL 05.06.2014 – OMESSA OSSERVANZA DELL’ART. 42 COMMA 2 LETT. E) L) D.LGS. N. 267/2000 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI, GAMBACORTA. (discussa)

Sig. Sindaco,

la determina 986/14 ha per oggetto la procedura aperta per il servizio di ristorazione scolastica comunale periodo scolastico 2014/2016;

nelle premesse è indicato che il Comune provvede al servizio delle mense scolastiche “in parte mediante gestione diretta ed in parte mediante affidamento in appalto” (cit. fonte Sito Comune Ancona). Ad avviso degli interpellanti tuttavia è bene precisare la portata di questa affermazione considerato che “ il servizio nella ristorazione scolastica del Comune di Ancona la produzione dei pasti è sempre stata a gestione diretta, ossia i pasti vengono preparati giornalmente presso le cucine ed i centri di cottura da personale comunale. La somministrazione invece, è da tempo, a gestione mista ovvero viene effettuata in certi refettori da personale comunale ed in altri dal personale della soc. Dussmann Service srl” (cit. fonte Sito Comune Ancona) già aggiudicataria di apposito appalto;

la gestione dei centri cottura non è stata mai oggetto di affidamento in appalto intendendosi che risultano essere state esternalizzate esclusivamente attività accessorie così come sopra descritto;

CONSIDERATO

che il servizio di refezione scolastica è qualificabile come servizio pubblico in quanto viene assunto dall’Amministrazione comunale con la finalità di favorire ed agevolare la frequenza delle scuole dell’infanzia ed elementari presenti nel territorio ricorrendo pertanto quindi sia l’elemento soggettivo, ossia la riferibilità dell’attività di refezione scolastica ad un ente pubblico, sia l’elemento oggettivo e cioè la finalizzazione dell’attività medesima a scopi di generale interesse, consistenti nell’agevolazione della frequenza scolastica;

CONSIDERATO ALTRESI’

che l’art 42 comma 2, lettere e) ed l) attribuisce la competenza del Consiglio Comunale per ciò che concerne l’organizzazione dei pubblici servizi, la concessione dei pubblici servizi, e appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione,

CHIEDONO:

se risulti che il Consiglio Comunale abbia approvato la esternalizzazione del servizio di cui alla determina in oggetto e, laddove risulti, con quale provvedimento;

in mancanza, se il Comune intende prendere atto che la predetta determina dirigenziale difetta di legittimità considerato che, ai sensi della normativa vigente, è stata omessa la deliberazione consiliare che costituisce presupposto necessario e indispensabile

affinchè possa essere prodotto l'effetto che la determina dirigenziale stessa si prefigge, ovvero l'esternalizzazione del pubblico servizio di refezione scolastica così come sopra individuato e descritto.

Ancona, 28/08/2014

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to *Andrea Quattrini*

Cristina Lazzeri

Daniela Diomedi

Maria Ausilia Gambacorta

PRESIDENTE. Proseguendo con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, andiamo, come convenuto in Capigruppo, con gli argomenti trattabili. Nell'ordine abbiamo due interrogazioni, interpellanze, quelle di cui ai punti n. 11 e n. 12, ovvero interrogazione n. 909: "Interpellanza sul servizio di refezione scolastica, determinazione del dirigente n. 986 del 5 giugno 2014", interrogante il consigliere Quattrini. Risponderà l'assessore Tiziana Borini. I tempi sono tre, cinque, due minuti.

Passo la parola al consigliere Diomedi. Prego, consigliere Diomedi, firmatario.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Questa interpellanza ha per oggetto il servizio di refezione scolastica, il quale è stato oggetto di esternalizzazione.

Con la determina n. 986/2014 è stata aperta questa procedura per il servizio per la refezione scolastica per il periodo 2014-2016. Nelle premesse è indicato che il Comune, fra l'altro questa cosa è indicata anche sul sito del Comune stesso, che fino ad ora la gestione del servizio mense è stata sempre effettuata all'interno dell'Amministrazione. La somministrazione invece è da tempo a gestione mista, cioè viene veniva effettuata in alcuni refettori da personale comunale, in altri da personale della società *Dussmann*. Ribadisco che queste informazioni le ho tratte dal sito del Comune. Quindi una parte gestita in house, e una parte del servizio mense gestita all'esterno.

La gestione dei centri cottura, quindi, non è mai stata oggetto di affidamento in appalto, intendendosi che risultano essere state esternalizzate esclusivamente attività accessorie, come ho appena indicato.

Il servizio di refezione scolastica è qualificabile come un servizio pubblico, perché viene assunto dall'Amministrazione comunale con finalità di favorire e agevolare la frequenza delle scuole dell'infanzia ed elementari presenti sul territorio. Ricorrono quindi sia l'elemento soggettivo, ossia la riferibilità dell'attività della refezione scolastica ad un ente pubblico, sia quello oggettivo, cioè la finalizzazione di questa attività a scopo di generale interesse. Questa definizione l'ho tratta da una sentenza. Considerato quindi che l'articolo 42 comma 2 lett. e) ed l) del T.U.E.L. attribuisce la competenza del Consiglio comunale per ciò che attiene all'organizzazione di pubblici servizi, la concessione di pubblici servizi e appalti, concessioni che non siano previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio che non ne costituiscano mera esecuzione, chiedo come mai questa decisione non sia passata attraverso il Consiglio comunale. E quindi come mai non sia stato il Consiglio comunale ad approvare l'esternalizzazione di questo servizio.

Nel caso in cui sia passata, onestamente non me ne sono accorta, vorrei sapere con quale provvedimento questa cosa sia avvenuta.

Nel caso in cui non sia passata in Consiglio comunale, quindi che il Consiglio comunale non sia stato investito, così come dispone l'articolo 42 che ho appena citato, del

T.U.E.L., chiedo se il Comune intenda prendere atto che questa determina dirigenziale, nello specifico la n. 986/2014, difetti di legittimità. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Tiziana Borini per la risposta nel tempo limite di cinque minuti. Prego.

ASSESSORE BORINI. In riferimento a questa interpellanza, si fa osservare che la determinazione dirigenziale n. 986/2014 è stata adottata a seguito dall'atto della Giunta comunale n. 256 del 20 maggio 2014, con la quale nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016 sono state assegnate le risorse economiche necessarie all'affidamento del servizio di ristorazione e di fornitura delle derrate alimentari al dirigente della Direzione Politiche Sociali e Servizi Scolastici Educativi. Il provvedimento dirigenziale de quo, pertanto, è stato legittimamente adottato ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni.

Quanto all'asserita competenza del Consiglio comunale in ordine all'esternalizzazione del servizio, questa affermazione non è condivisibile. Alla luce anche dei pronunciamenti giurisprudenziali in merito alla ripartizione delle competenze tra gli organi comunali, il Consiglio comunale è l'organo elettivo chiamato ad esprimere gli indirizzi politici e amministrativi di rilievo generale definiti fondamentali dal legislatore per indicare che si tratta di atti assai significativi e qualificanti per la vita e l'organizzazione dell'ente, e che per la loro rilevante incidenza e straordinarietà rispetto al flusso quotidiano dei bisogni correnti richiedono l'attenzione del massimo organo.

Per converso, la Giunta comunale nel sistema delineato dal citato decreto legislativo n. 267/2000, ha una competenza generale residuale. In materia di servizi pubblici la competenza del Consiglio comunale è stata conseguentemente riconosciuta esclusivamente in ordine all'organizzazione dei servizi stessi con esclusione dell'attività di gestione e di ordinaria amministrazione.

Per quanto sopra, è evidente come nella fattispecie non ricorresse la competenza dell'organo consiliare, perché gli atti di che trattasi, in seguito alla scadenza dei precedenti contratti di appalto, sono stati adottati esclusivamente per avviare ed espletare la gara pubblica per i nuovi affidamenti che, come esplicitato nell'atto della Giunta comunale sopra richiamata, ha interessato necessariamente anche la gestione di due cucine per il ridotto numero di personale addetto alla cucina conseguente agli attuali vincoli normativi in materia di assunzione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Diomedi per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Il T.U.E.L. che ho letto io all'articolo 42 lett. e) mi sembra abbastanza chiaro, nel senso che quando si parla di attribuzione dei Consigli, scorro alla lett. e), parla di attribuzione delle competenze dei Consigli: organizzazione dei pubblici servizi, costituzione istituzione aziende speciali, concessione di pubblici servizi. Poiché questo è un servizio che precedentemente era gestito in house, il suo passaggio, quindi la sua esternalizzazione necessariamente deve comportare un passaggio in Consiglio. Quindi io nella maniera più assoluta ritengo che la motivazione addotta non mi convince. Ma oltre a non convincere me, dovrà convincere l'organo a cui invierò questo atto formulando un apposito quesito.

Mi chiedo anche come mai altri Comuni, anche del circondario, perché non è necessario andare troppo lontano, a Jesi nello specifico, una determinazione analoga a questa, quindi l'esternalizzazione dei centri di cottura, quindi del servizio mensa, e parlo dei centri cottura, non parlo di quelle accessorie, ma parlo del servizio predominante, sono

passati in Consiglio comunale. Fra l'altro, in quella occasione il Partito Democratico che è opposizione in quel Consiglio si è battuto fortemente perché questa esternalizzazione non avvenisse.

Pertanto io dico che questa gara, questo bando è stato fatto, non vorrei usare un termine sconveniente, un po' pedestre nella sua forma. Preannuncio che ho inviato all'autorità di vigilanza per i contratti pubblici, perché è proprio illegittimo, nel senso che richiede la sussistenza di alcuni requisiti che il Codice appalti nella giurisprudenza che si è venuta a formare, esclude nella legittimità, quindi imponendo un limite di fatturato tale da escludere, da limitare grandemente la possibilità di concorrere.

In secondo luogo, quest'ultima chicca che è stata oggetto di questa mia interpellanza, sarà oggetto di un quesito. Grazie.

INTERROGAZIONE SULL'INVIO DELLE COMUNICAZIONI AI CONTRIBUENTI ANCONETANI AI FINI DEL PAGAMENTO DELLA TASI 2014 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI, GAMBACORTA. (discussa)

Sig. Sindaco, Sig. Assessore,

sui quotidiani locali del 21 agosto 2014, Ancona Entrate e l'Assessore Fiorillo hanno annunciato un'iniziativa definita "sperimentale", per facilitare i contribuenti nel pagamento della TASI 2014.

E' stato comunicato che Ancona Entrate avrebbe inviato circa 30.000 lettere ai contribuenti contenente anche il modulo F24 precompilato per pagare agevolmente l'imposta. In sostanza "è la stessa procedura che la società comunale adottava già per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, per cui inviava a domicilio i relativi bollettini precompilati".

Effettivamente in questi giorni stanno arrivando ai cittadini le lettere con allegati uno o più moduli F 24, alcuni completi con la somma da pagare, altri con la precompilazione della sola parte relativa ai dati anagrafici del contribuente e con la cifra 0,0 euro da pagare. Alcuni cittadini, incuriositi, hanno chiesto successive informazioni e hanno appreso che la comunicazione e gli F24 sono solo indicativi (anche se non c'è scritto nella lettera informativa) e che comunque devono rivolgersi, se non sono in grado di provvedere autonomamente al calcolo dell'imposta, presso la società Ancona Entrate, o presso i CAF, o presso le sedi allestite allo scopo. In ogni caso i moduli F24 andranno ristampati. Una procedura che lungi dall'agevolare i contribuenti si presta a creare non poca confusione e sicuri inconvenienti, soprattutto per coloro che si vedono recapitare un Modulo F 24 a somma zero e che si sentono sicuri dell'esonero dal pagamento dal momento che la comunicazione proviene proprio dalla società comunale di riscossione. Società che ha impegnato risorse consistenti per produrre e inviare 30.000 buste, 30.000 lettere ad altrettanti contribuenti e altri 30.000 (o più) moduli F 24 in gran parte non utilizzabili.

Pertanto si chiede di conoscere:

- ❖ quante lettere sono state effettivamente spedite ai contribuenti;*
- ❖ quanti moduli F24 sono stati allegati e tra questi quanti indicanti la somma da pagare pari a 0,00 euro;*
- ❖ quanto è stato speso dalla società Ancona Entrate per la predisposizione delle lettere, degli allegati e delle spedizioni ai contribuenti, sia come spese vive di materiale e spedizione sia di personale addetto;*
- ❖ cosa accade ai contribuenti che avendo ricevuto l'F24 a somma zero non pagano alcuna imposta TASI, convinti della circostanza che proprio la società di riscossione ha comunicato la cifra "zero" di imposta.*

Ancona, 4/09/2014

IL CONSIGLIERE COMUNALE

f.to Andrea Quattrini

Cristina Lazzeri

Daniela Diomedi

Maria Ausilia Gambacorta

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'argomento a seguire, di cui al punto n. 12, interrogazione n. 938/2014, relatore il consigliere Andrea Quattrini, ad oggetto: "Interrogazione sull'invio delle comunicazioni ai contribuenti anconetani ai fini del pagamento della Tasi 2014". Risponderà l'assessore Fabio Fiorillo. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Da quando abbiamo depositato questa interrogazione, che era il 4 settembre, ne sono state fatte altre, è stato anche oggetto di discussione, anche stamattina ne sono state fatte due, l'avevo fatta per iscritto per chiedere dei dati precisi e volevo dare al tempo all'assessore per prendere informazioni.

Comunque sul quotidiano locale il 21 agosto l'assessore e *Ancona Entrate* avevano annunciato questa iniziativa definita sperimentale per facilitare il contribuente nel pagamento della Tasi 2014. Era stato comunicato che *Ancona Entrate* avrebbe inviato circa trentamila lettere ai contribuenti contenenti anche un modo F24 precompilato per pagare agevolmente l'imposta. In sostanza, era la stessa procedura che la società comunale adottava già per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, per cui inviava a domicilio i relativi bollettini precompilati.

Poi è successo che a molti cittadini sono arrivate le famose cartelle con zero, per cui si è creata questa possibilità di equivoco che un cittadino che le riceve con importo zero, ritiene di essere esentato. Io ho parlato anche con diversi commercialisti che conosco, che mi avevano comunicato questa po' di confusione che era stata creata da questo modello sperimentale.

Questa interrogazione poi quando la depositai, la inviai anche al giornale, il giorno dopo rispose l'amministratore di *Ancona Entrate* dicendo che eravamo l'unica città ad aver adottato questa iniziativa, come se fosse all'avanguardia, però viene sempre da chiedersi per quale motivo altre città non l'abbiano adottato.

Comunque l'oggetto dell'interrogazione alla fine era: quante lettere sono state effettivamente spedite ai contribuenti; quanti moduli F24 sono stati allegati e tra questi quanti indicanti la somma da pagare pari a zero; quanto è stato speso dalla società *Ancona Entrate* per la predisposizione delle lettere, degli allegati e della spedizione ai contribuenti sia come spesa viva del materiale e spedizione sia di personale addetto; cosa accade ai contribuenti che, avendo ricevuto l'F24 a somma zero, non pagano alcuna imposta Tasi convinti della circostanza che proprio la società di riscossione ha comunicato la cifra zero di imposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Prego, l'assessore Fiorillo per fornire la risposta nel limite massimo di cinque minuti. Prego.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Io adesso le leggerò la lettera di risposta che il direttore di *Ancona Entrate*, dottor Giacchetta, mi ha mandato circa la questione, anche perché credo serva a fare chiarezza e anche a dare una precisione più puntuale su

cifre, tempi, date e scelte. Poi mi riserverò un po' di tempo semmai per alcuni commenti.

In data 9 luglio *Ancona Entrate* e il Comune di Ancona hanno diffuso un comunicato stampa sulla Tasi per ricordare ai cittadini anconetani la scadenza del 16 settembre quale termine per il pagamento della prima rata in acconto della Tasi, il tributo comunale per i servizi indivisibili. All'interno del comunicato stampa sono state rese note le seguenti informazioni: il presupposto di imposta, i soggetti passivi, le modalità di pagamento, le aliquote Tasi, le agevolazioni deliberate dal Comune di Ancona per l'anno 2014.

Ancona Entrate ha informato i contribuenti che avrebbe inviato a casa dei cittadini una comunicazione contenente un'informativa generale sulla Tasi e che avrebbe messo a disposizione sul proprio sito Internet all'indirizzo www.anconaentrate un software che effettua il calcolo della Tasi permettendo così di conoscere l'importo dovuto e stampare il modello F24.

Inoltre *Ancona Entrate* ha annunciato che in via sperimentale, appunto, avrebbe inviato a circa trentamila contribuenti insieme all'informativa anche un modello F24 precompilato nella parte anagrafica. Per circa undicimila contribuenti che rispondono ad alcuni requisiti, il modello F24 sarebbe stato precompilato anche con la specifica dell'importo dovuto.

In data 28 luglio il nuovo comunicato di *Ancona Entrate* "Tasi. Invio di modelli precompilati e non. Aperto il servizio di supporto alla compilazione". In tale comunicato oltre a ribadire le informazioni già divulgate, ha annunciato l'apertura di un servizio di supporto alla compilazione on-line del modello F24 nei locali dell'ex Circoscrizione a partire dal 1 settembre mettendo a disposizione le postazioni presidiate da volontari, personale comunale con la supervisione di un tecnico di *Ancona Entrate*.

In vista della scadenza del tributo, in data 20 agosto il Comune di Ancona ha replicato il comunicato stampa sulla Tasi. Calcolo on-line della Tasi, servizio di supporto alla compilazione. Quindi ci sono stati tre comunicati. Inoltre anche per la Tasi, così come avviene per tutti gli altri tributi, il Comune di Ancona ha affisso in tutto il territorio comunale il relativo manifesto.

Ancona Entrate ha redatto la guida degli adempimenti Tasi per l'anno 2014. La guida sarà distribuita dagli uffici di via Artigianato, 4 e dall'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune. Messa a disposizione delle sedi delle Circoscrizioni, inviata via e-mail e fax alle associazioni di categoria, alle associazioni dei consumatori, ai sindacati ed era pure scaricabile dal sito Internet della società.

La Tasi è un'imposta... come si può leggere anche dalla stampa nazionale, ogni Comune ha deliberato l'aliquota, data, scadenza, agevolazioni proprie e differenziate, per cui la platea dei contribuenti non ha una piena conoscenza delle modalità con cui adempiere all'obbligo tributario, per questa ragione *Ancona Entrate* e il Comune di Ancona hanno deciso che, in aggiunta alla comunicazione generale sino ad ora effettuata fosse necessario inviare al domicilio dei contribuenti una dettagliata informativa sulle modalità scelte dal Comune di Ancona.

Nella seconda metà di agosto *Ancona Entrate* per agevolare gli adempimenti tributari, ha iniziato a spedire le informative in cui venivano richiamati i riferimenti normativi, i presupposti di imposta, i soggetti passivi, le aliquote, le modalità di determinazione del tributo. All'interno dell'informativa per agevolare i contribuenti che non avessero dimestichezza con il computer, e che quindi non avrebbero avuto modo di accedere al software "Calcola la tua Tasi" sul sito Internet di *Ancona Entrate*, è stata spiegata la modalità di determinazione del tributo. Vale a dire che è stata indicata la formula da utilizzare. In tal modo anche coloro che avessero ricevuto solo il modello di pagamento preintestato senza l'indicazione dell'importo, avrebbero avuto la possibilità di inserire semplicemente detto importo nel modello F24, senza dovere ricordare il codice tributo e

il codice ente, informazioni che si sono dimostrate nei precedenti pagamenti di imposte con il modello F24 quanto più ostica da ricordare da parte dei contribuenti.

Per correttezza, si ribadisce che gli F24 contenenti solo i dati anagrafici, erano bianchi per quanto concerne gli importi e non portavano con sé l'importo dovuto di ammontare zero. Si trattava di moduli da completare con l'inserimento del debito di imposta da calcolarsi con la formula riportata nell'informativa con il modello on-line.

Andando a rispondere nel dettaglio dell'interrogazione, si specifica quanto segue. Si sono spedite 29.537 informative contenenti il modello F24 senza l'indicazione dell'importo (due fogli); 10.933 informative contenenti il modello F24 precompilato anche nell'importo (quattro fogli); i costi di imbustamento e recapito di una lettera contenente alternativamente uno o due fogli è identico. L'aggiunta del modello F24 con le sole indicazioni anagrafiche non comporta pertanto costi superiori a quelli di spedizione dell'informativa comunque necessarie. Il prezzo per la stampa, imbustamento e recapito di uno o due fogli praticati da *Poste Italiane S.p.A.* ammonta a 1,40 euro, in caso di quattro fogli il costo del servizio praticato da *Poste Italiane* è 2,29 euro. *Ancona Entrate* non ha utilizzato *Poste Italiane*, ma si è servita di un'altra società, concordando con questa un costo unitario unico di circa 0,61 euro. Praticamente con un abbattimento dei costi del sessanta per cento. Qui terminano le precisazioni puntuali di *Ancona Entrate*.

Da quello che risulta in termini di accesso agli sportelli che abbiamo messo a disposizione come Comune di Ancona, sicuramente le difficoltà ci sono state, tuttavia rispetto alle altre imposte, all'Imu di cui la Tasi è una figlia in qualche modo, le difficoltà che sono state sopportate in termini amministrativi di compilazione da parte dei cittadini sembrano essere minori, perché l'afflusso, le domande, le telefonate ricevute da *Ancona Entrate* e anche il ricorso dei cittadini allo sportello è stato più basso del previsto. *Ancona Entrate* ha ricevuto un numero di richieste di chiarimento più basse di quello che era stato preventivato, previsto. Il che vuol dire che questa copertura, se pur parziale, ed è stata parziale perché l'unica altra grande città che aveva mandato gli F24, li ha mandati a tutti, ed è Bologna, questo invio a tutti dell'F24, ha fatto sì che il numero di errori inviati era pari a circa il quaranta per cento. Vi potete immaginare la confusione che a quel punto si sarebbe creata. Quindi è stata...

PRESIDENTE. La invito a concludere, assessore, per cortesia.

ASSESSORE FIORILLO. La difficoltà per i cittadini che si trovavano già a dover pagare un'imposta. Quindi ovviamente la cosa può essere sistemata, migliorata, affinata. Tuttavia rispetto alla gestione pratica delle imposte che questo Comune faceva nel passato, è un passo avanti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie assessore. Anche se mi ha dato tutti i costi unitari, quindi per sapere quanto ha speso, dovrei fare diverse moltiplicazioni che adesso non è il caso, tanto sarà qualche decina di migliaia di euro immagino.

Tutto bene, la risposta è stata molto articolata, ma nessuno metteva in dubbio la professionalità e l'efficienza di aver pubblicizzato nei modi consueti questa tassazione da parte di *Ancona Entrate*, però quel di più che ha voluto fare, ha creato confusione. Io lo dico, al di là di quello che possono aver rilevato gli esperti interni di *Ancona Entrate*. Innanzitutto, meno richieste non vorrei che qualcuno abbia inteso di pagare zero, quindi dice: forse è meglio che neanche telefono e magari va bene così. Però, a parte questo, io ho sentito diverse lamentele da parte di diversi commercialisti, ho sentito le lamentele

anche da parte di dipendenti di banca, ci sono delle banche a livello nazionale che non digitano l’F24 allo sportello, ma che scannerizzeremo e mandano agli uffici di back-office il pagamento. E mi raccontavano che una volta inviati, perché chiaramente il dipendente prende dal cliente questo modellino, mette un timbro, gli dà la copia e quando lo scannerizza, lo manda su. Magari al back-office lo fanno il giorno dopo, il giorno stesso, non lo so. Però va su al back-office che c’è l’ufficio che fa solo quello, riceve. Se va, va. Se non va, lo rimanda indietro. Mi hanno raccontato diversi casi in cui hanno dovuto richiamare i clienti, perché magari non avevano compilato, oppure c’era un codicino 01, ho avuto varie segnalazioni, ma adesso non sto qui a sottilizzare sulla segnalazione particolare, poi magari qualcuno non aveva compilato il numero degli immobili, oppure aveva messo la ics su acconto o saldo. Il discorso è che compilato a metà, ha creato non poca confusione. A mio avviso, questo esperimento non è da ripetere. Secondo me, ha portato dei costi ulteriori. Magari per la prossima volta andrebbe attuato con una maggiore attenzione anche per risparmiare dei soldi.

Ripeto, io a livello di persone, quindi ripeto, commercialisti o addetti in banca, ho avuto soltanto riscontri negativi, una confusione rimarcata. Quando io ho fatto pubblicare questa interrogazione sui giornali, qualche giornalista mi ha telefonato, mi ha detto: era ora che qualcuno lo dicesse. Facciamo attenzione magari la prossima volta a fare più pubblicità, ma meno invii di questo tipo che possono generare confusione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Quattrini e all’assessore Fiorillo.

MOZIONE SU INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ. (rinviata)

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'ordine degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, entriamo nelle mozioni. La prima trattabile, mi rivolgo al relatore Rubini Filogna, è quella di cui al punto n. 16 ad oggetto: "Investimenti e Patto di stabilità".
Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Set). Chiedo il rinvio.

MOZIONE PER L'APPROVAZIONE DI UN PIANO SPIAGGE E IL CONSEGUENTE AVVIO URGENTE DI RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO DELLE STRUTTURE ANTISTANTI LE GROTTE DEL PASSETTO DI ANCONA. (rinvia)

PRESIDENTE. Allora andiamo a quella successiva di cui al punto n. 17, mozione n. 11/2014 ad oggetto: "Mozione per l'approvazione di un piano spiagge e il conseguente avvio urgente di ricostruzione e ripristino strutture antistanti le grotte del Passetto di Ancona". Il relatore Rubini intende discuterla? Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Visto il lavoro che abbiamo fatto in Commissione, ritenevamo utile discutere al posto di questa, la n. 686 che aveva un carattere più d'urgenza, rimandare poi invece la mozione di cui lei ha appena parlato sul piano spiagge, ad una discussione più ampia.

L'oggetto sostanzialmente è lo stesso, che sono gli interventi alla Sedia del Papa, però questa qui, la n. 686 che avevamo depositata con urgenza, è più pregnante e ha una scadenza più prossima ed è più utile, vista la situazione attuale.

PRESIDENTE. In considerazione dell'ordine di iscrizione, se non ho nulla in contrario...

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Mentre quella sul piano spiagge la rinvio.

ORDINE DEL GIORNO: RICHIESTA DI INTERVENTO DI MASSIMA URGENZA DI RICOSTRUZIONE DEL PREESISTENTE TERRAPIENO IN MATTONI E CALCESTRUZZO ANTISTANTE LE GROTTI DELLA SEDIA DEL PAPA PER DIFENDERE IL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO, LA BASE DELLA FALESIA E INDIRECTAMENTE GLI ECOSISTEMI MARINI. (deliberazione n. 109)

PRESIDENTE. Se non ho nessuna contrarietà, andiamo a trattare quella che trovate al punto n. 30, mozione n. 686, ordine del giorno: “Richiesta di intervento di massima urgenza di ricostruzione del preesistente terrapieno in mattoni e calcestruzzo antistante le grotte della Sedia del Papa per difendere il patrimonio storico-architettonico, la base della falesia e indirettamente gli ecosistemi marini”.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Intanto mentre la spiego, invito gli uffici a consegnare gli emendamenti che io stesso ho fatto alla mozione in seguito all’attività. Come abbiamo più volte discusso in questo Consiglio comunale tramite interrogazioni, lo scorso autunno, precisamente l’11 novembre 2013, una forte mareggiata di carattere straordinario è andata ad intaccare le opere murarie di fronte alla Sedia del Papa, opere murarie che difendevano il piede della falesia dagli attacchi o dalle incursioni del mare. Da quel giorno il luogo in esame è stato sostanzialmente abbandonato, i canali e le vasche naturali che si erano creati fra gli scogli nel sistema delle grotte, si sono riempiti di detriti del terrapieno che è crollato a seguito delle mareggiate in esame.

Quindi ritenendo che questo luogo che crea dalla sinergia tra le grotte e il paesaggio naturale un ambiente che abbiamo avuto molte volte modo di ripetere, sicuramente è turistico e assolutamente particolare nel panorama delle coste europee, ritenendo questo patrimonio troppo importante per la città di Ancona e ritenendo che se l’intervento non sarà immediato e repentino, questa volta c’è seriamente il rischio che il mare con il prossimo autunno-inverno possa fare danni irreparabili anche pericolosi per quello che è il quartiere che poggia sulla falesia che arriva alla Sedia del Papa, abbiamo chiesto l’intervento immediato. Intervento che, secondo noi, come è stato ampiamente discusso in Commissione, deve andare a ricostruire quel muro che si frapponeva tra il mare e le grotte che è stato distrutto nel novembre 2013.

Un intervento che, come è scritto negli emendamenti, deve essere assolutamente fatto entro e non oltre questo ottobre del 2014, e su questo c’è l’accordo della Commissione che ha votato questa nostra richiesta, che poi è anche una richiesta dei grottaroli, quindi di chi fruisce anche di tutta la spiaggia che sta sullo scoglio della Seggiola del Papa che è uno dei pochi luoghi popolari veramente ancora vissuti da tanti anconetani, questi lavori vadano fatti entro ottobre 2014 per evitare che una prossima, imminente, e credo poderosa, mareggiata possa andare a distruggere l’ambiente che si è creato in decine di anni.

Quindi credo sia importante che oggi, anche a fronte poi degli sviluppi discussi questa mattina a seguito della mia interrogazione, questa mozione passi con il voto unanime dei gruppi presenti e si arrivi a fare questi lavori entro ottobre per mettere in sicurezza una parte della città, che noi riteniamo essere ambientalmente e turisticamente, ma anche per il valore che gli anconetani danno a quel luogo, importante difendere e preservare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

Volevo precisare per chiarezza di tutti i consiglieri, gli emendamenti che lei stesso ha proposto alla sua mozione li ha già presentati in questo contesto o pensava di farlo

successivamente? Per capire io per primo. Li vuole rappresentare subito, così i consiglieri hanno contezza compiuta? Grazie.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Semplicemente, due degli emendamenti dicono di cancellare la specifica del materiale da usare per ricostruire il muro, quindi cancellare le parole “calcestruzzo”, per lasciare ai tecnici la possibilità di realizzare l’intervento in maniera più utile e funzionale al luogo.

L’altro intervento che è stato oggetto della discussione in Commissione, è quello di sostituire nel più breve tempo possibile, che è la richiesta all’interno delle richieste della mozione con un impegno più stringente e temporalmente stabilito che è entro ottobre di questo anno, quindi 2014, proprio per evitare che questa mozione diventi invece un impegno vago e il rischio delle prossime mareggiate possa andare ad intaccare quel luogo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

Invito i consiglieri agli interventi di rito. Ho la richiesta del consigliere D’Angelo. È un refuso o è corretta?

CONSIGLIERE D’ANGELO (La tua Ancona). Sul Pergolesi.

PRESIDENTE. Allora dopo. Chiudiamo questa, mettiamola in votazione e poi presenta il Pergolesi.

CONSIGLIERE D’ANGELO (La tua Ancona). Io non ho detto niente, è lei che...

PRESIDENTE. La mia domanda era, ho una sua richiesta di intervento su questo ordine del giorno o no? La risposta è no, quindi vado avanti.

Ci sono altre richieste di intervento su questo ordine del giorno dei consiglieri, se no andiamo al voto? Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Una precisazione, che i lavori che chiediamo sono di semplice ripristino dell’esistente, quindi un qualcosa che c’era e va ricostruito, perché faceva parte di un contesto ambientale, antropologico già formato.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interviene il Sindaco in qualità di consigliere. Prego.

SINDACO. Per dire quanto nella vita a volte le cose semplici sono complicate. Nella sostanza non solo io, credo tutta l’Amministrazione, la Giunta, ma credo tutto il Consiglio, siamo sostanzialmente d’accordo con quello che sostiene oggi, chiede il consigliere Rubini, cioè ripristinare quel pezzo di muraglione in cemento, perché di questo si tratta, sulla falesia sotto il Passetto. Questo lo dico, perché siccome in altri momenti abbiamo avuto accese discussioni per una staccionata in legno, lì parliamo di un muraglione in cemento.

Detto questo, siccome siamo d’accordo, convinti anche noi che serva protezione della falesia e anche delle case che ci stanno sopra peraltro in qualche misura, segnalo però a tutto il Consiglio comunale che se fino ad oggi non si è materialmente provveduto con un provvedimento idoneo formalmente ad eseguirli quei lavori, è perché c’è un appassionato dibattito – è un eufemismo ovviamente – c’è una discussione e una ricerca aperta se tale intervento debbasi considerare di manutenzione ordinaria o di manutenzione straordinaria. Ovviamente come è noto, mi appello ai colleghi avvocati

che sono presenti in quest'aula, ai fini di cui si parla, non ai fini civilistici, ma ai fini dell'autorizzazione edilizia all'intervento, non c'è un testo di legge che dice se questo intervento è manutenzione ordinaria o straordinaria. Perché se è straordinaria, in base alla normativa del Piano del Parco, non è consentito. Se è ordinaria, sì.

Su questo ci sono opinioni diverse anche dentro la tecnostruttura del Parco del Conero, così come dentro altri organismi che si debbono occupare della materia. E siccome è noto che se si piglia un provvedimento, e guarda caso si imbecca un'interpretazione non condivisa da qualcun altro, non dico sbagliata, ma non condivisa da qualcun altro, a parte i rimbrotti del consigliere Berardinelli di cui ci faremo anche una ragione, ma potrebbero esserci altri problemi, potrebbero esserci anche problemi, gli uffici stanno molto attentamente non solo esaminando la cosa, ma possibilmente confrontando le varie scuole di pensiero che, assicuro, sono numerose sul tema, per cercare di capire qual è lo strumento adatto. Si è presa in considerazione l'ordinanza contingibile urgente per motivi di pubblica utilità, si è presa in considerazione l'ipotesi di intervento d'urgenza, previsto dal Testo Unico sugli appalti, è stato preso in considerazione... non annoio i consiglieri con questioni più tecniche, tecnico giuridiche.

Quindi per dire che nella sostanza, e quindi nella valutazione di opportunità diciamo politico-amministrativa che è tipica di questo organismo che è il Consiglio comunale, siamo totalmente d'accordo. Faccio solo presente che servirà ancora purtroppo qualche giorno per chiarire questa decisiva, sottile ma decisiva, questione giuridico-formale, anche perché avevamo ricevuto diffide dagli organi di vigilanza sul piano paesistico ambientale a non procedere, segnatamente da parte del Parco tanto per intenderci, a non procedere a ripristinare quello che c'era, perché loro lo considerano manutenzione straordinaria e ipotizzerebbero un intervento tecnico che i nostri tecnici, mi dispiace ma sui calcoli strutturali non è mestiere mio, e credo neanche nostro, ipotizzano invece un tipo di intervento che i nostri tecnici dicono metterebbe a serio rischio l'intera rupe. Quindi il dibattito è a questo punto.

Speriamo di riuscire a concluderlo in tempo utile per affidare quei lavori secondo le procedure di legge ovviamente, perché non è che ci si può alzare la mattina e chiamare la prima ditta che passa. Tra l'altro servono requisiti e alcune qualificazioni particolari. Quindi il problema di riuscire a farlo prima di novembre, che è una cosa a cui aspiriamo fortissimamente anche noi, è legata a queste variabili. Grazie.

(Alle ore 16,52 esce il consigliere Tombolini – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie al Sindaco.

Ha chiesto l'intervento il consigliere Proserpi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Solo per ribadire una cosa che non ha sottolineato il Sindaco, le mareggiate stanno per arrivare, quindi se ci ricordiamo la mareggiata del 1 novembre che in pratica ha messo in ginocchio Portonovo, quindi benissimo, adesso non voglio entrare nell'aspetto tecnico, perché onestamente non saprei neanche, però va detto assolutamente che va tenuto conto che la natura non penso che aspetti che il Parco decida se è manutenzione ordinaria o straordinaria. Quindi solleciterei di impegnarsi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Proserpi.

A seguire, la replica del consigliere Rubini. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Soltanto per cogliere le sottolineature del Sindaco sulla parola "cemento", che non sono passate inosservate. Vorrei sottolineare come per noi, e per questo sono le ragioni per cui andiamo avanti con questa battaglia di

tutela in un certo tipo di paesaggio, riteniamo che le grotte sono, e lo dicono i geologi, studi anche storici su quel punto di falesia, sono ormai degli ambienti a livello antropologico così fatti, così creati in cui anche gli stessi ecosistemi negli anni si sono adattati. Quindi secondo noi è giusto tutelare nell'insieme la falesia, le grotte, quello che c'è davanti, sempre evitando abusi che magari dalle colonne come è stato denunciato giustamente durante l'estate per esempio da un'associazione come "Italia Nostra", sempre nei limiti dell'esistente, in quello che c'è nella sostenibilità e nel rispetto dell'ambiente, però riteniamo che quell'ambiente è così fatto che oggi dopo cento anni se smettiamo di tutelare in questo modo quel tipo di ambiente, rischiamo di avere conseguenze gravissime. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Rubini per la replica.

Passerei alla votazione dell'ordine del giorno a questo punto. Non ho altre richieste di intervento.

Ci sono richieste di intervento? Consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io in merito a questa mozione non ho nulla in contrario, anzi, sarei proprio propensa, a favore. Solo che anche se noi oggi qui votiamo a favore di questa mozione, che sia chiaro le cose che adesso diceva il Sindaco, che bisogna che venga chiarito questo tipo di intervento che viene fatto, deve essere fatto tra manutenzione ordinaria e straordinaria e quindi di conseguenza le modalità poi che questo comporta. Perché, per quanto mi riguarda, nulla osta della necessità, l'emergenza mi pare questo tipo di intervento, però è necessario anche su questo chiarire anche la modalità con cui viene fatto, anche perché se viene fatto come intervento di manutenzione straordinaria, comporta tutte quelle difficoltà che qui venivano dette da parte del Sindaco rispetto alla legislazione del Parco del Conero. Quindi io do un voto favorevole con riserva. Per essere chiari. Quindi anche al momento in cui andremo a valutare...

(Intervento fuori microfono)

Infatti stamattina anche rispetto all'interrogazione che hai fatto stamattina, che sono state già date alcune risposte, tutti dobbiamo essere consapevoli che non c'è contrarietà, però c'è la necessità ulteriormente di fare ulteriori approfondimenti sulle modalità di intervento. La dichiarazione di somma urgenza, l'ordinanza che ha detto stamattina Urbinati o la manutenzione ordinaria e straordinaria come quella che è necessario fare.

SINDACO. ...agli altri organi istituzionali con cui in questo caso ci dobbiamo rapportare, Parco del Conero, Regione Marche per altri aspetti, eccetera, è continua. Ma la cosa più difficile da superare, è la non risposta. Cioè rispetto alla non risposta cosa fai? Oltre che sollecitare, vi posso portare un pacco di lettere, oltre che sollecitare cosa fai? Questo è il problema. Quando hai altri organi che devono interloquire, che hanno i loro tempi.

Come ricorderete, lo stesso problema lo abbiamo avuto, quando abbiamo dovuto fare la sistemazione, come ogni anno, della spiaggia di Portonovo e del litorale del Passetto, a Portonovo si trattava semplicemente di ributtare in mare gli stessi sassi che il mare aveva portato su con la mareggiata di cui si parlava. In quel caso fu chiesta nuovamente una caratterizzazione dei materiali, erano quelli che il mare aveva ributtato su. Per fare questo, si è dovuto rifare nuovamente quel procedimento. Fare quel procedimento richiedeva certe condizioni meteorologiche, come ci hanno spiegato, come hanno detto gli esperti, e tutto questo ha portato a poter fare quel lavoro semplicemente di spargimento dei ciottoli di Portonovo che il mare aveva riportato su con le mareggiate,

si è riusciti a farlo sostanzialmente ai primi di luglio. Al Passetto è successa esattamente la stessa cosa. Quindi per dire che i tempi sono collegati anche a queste circostanze e a questo modo di procedere di questo strano Paese.

PRESIDENTE. Compiuti questi chiarimenti, credo che ci si possa esprimere nella votazione della mozione, così come emendata dallo stesso proponente. Prego, si voti. Mozione n. 686/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	28
Non votanti	01 (Berardinelli)
Favorevoli	28

(Il Consiglio approva)

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Credo che abbiate ricevuto, signori consiglieri, un ordine del giorno presentato poc'anzi, trattabile nell'ipotesi che nessuno tra i presenti i consiglieri si opponga per non violare il regolamento, nella seduta odierna. Trattabile solo nella premessa che è appena conclusa. Ordine del giorno cosiddetto "Pergolesi". Se i consiglieri sono dotati di questa copia. Mi date conferma che ce l'avete tutti? No. Allora mi dica consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io chiedo dieci minuti di sospensione, perché l'ordine del giorno lo vedo adesso, vorrei almeno leggerlo prima di discuterlo.

PRESIDENTE. Accordato.
Sono le 17,05, si sospendono i lavori.

Alle ore 17,05 la seduta è sospesa.

Alle ore 17,32 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori consiglieri, facciamo l'appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 28 consiglieri: Barca, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia.

Sono presenti gli assessori Capogrossi, Fiorillo, Foresi e Sediari.

PRESIDENTE. Prendiamo atto che l'ordine del giorno presentato oggi, è trattabile.
Prego, consigliere Fanesi.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). Io personalmente non sono molto d'accordo con questa consuetudine che sta prendendo largo negli ultimi Consigli comunali, in cui la minoranza dopo aver espletato l'ordine del giorno quello più sostanzioso, presenta un ordine del giorno scollegato agli argomenti dell'ordine del giorno, l'altra volta era per l'edilizia scolastica, questa volta per il Pergolesi, tutte cose bellissime e utili per la città, però chiedo anche rispetto per gli stessi consiglieri della minoranza, o della maggioranza, che hanno presentato mozioni e ordini del giorno mesi fa e che non sono state trattate.

(Alle ore 17,35 esce il consigliere Urbisaglia – presenti 28)

PRESIDENTE. Per cui, di fronte a questa opposizione non posso procedere con la trattazione dell'argomento presentato, "ordine del giorno Pergolesi".
Prego.

SINDACO. Se può essere utile, devo dare però comunicazione ai signori consiglieri che questa mattina in tarda mattinata, a fronte della situazione del Pergolesi, ho mandato via PEC una lettera al Ministero della Pubblica Istruzione con la quale ribadiamo la richiesta di impegno al Ministero, quindi la pressione politica, usiamo questo termine, nei confronti del Ministero, perché il Ministero dia risposta, perché la cosa più allucinante ad oggi è che l'unico che doveva rispondere, il Ministero, lo Stato, ad oggi non ha risposto, sul futuro di questi istituti, compreso quindi quello di Ancona.

Quindi ho mandato via una lettera intestata, indirizzata al signor Ministro in cui chiediamo, a nome della comunità rappresentata, di avere risposte chiare con altrettante chiare assunzioni di responsabilità da parte del Ministero per la mancata definizione della statizzazione di queste vere e proprie facoltà universitarie, perché di questo si tratta. Quindi chiediamo che ci sia una risposta chiara anche alla richiesta in subordine avanzata dal Commissario nominato dallo stesso Ministero, cioè dalla dottoressa Mariagrazia Camilletti, che a giugno di quest'anno ha avviato la procedura per la messa in mobilità degli insegnanti, non avendo avuto alcuna assicurazione da parte del Ministero, neanche verbale, circa la possibilità di proseguire nell'attività con il riconoscimento da parte del Ministero dell'istituto stesso. Richiesta di mobilità avanzata a giugno, alla quale ad oggi il Ministero non ha dato alcuna risposta. E competente allo sviluppo del procedimento per la messa in mobilità è il Ministero.

Quindi questa lettera è stata inviata questa mattina rappresentando questa volontà del Consiglio comunale, e siamo in attesa sperando che in questo caso il Ministero risponda. Cosa che fino ad oggi purtroppo non ha fatto. Faccio anche presente che interrogazioni e mozioni di parlamentari marchigiani della città di Ancona hanno sollecitato costantemente in questo anno la stessa cosa purtroppo senza alcun esito.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io volevo solamente precisare una questione. Il consigliere Fanesi ha messo in evidenza la modalità che sta prendendo questo Consiglio comunale rispetto ad alcuni atti che sono scollegati dalla discussione dell'ordine del giorno del Consiglio. Quindi era solo un rilievo e una evidenziazione alla modalità dei lavori.

Detto questo, però siccome abbiamo già detto, noi non abbiamo nessun problema a discutere l'ordine del giorno che è stato presentato e quindi possiamo proseguire nella discussione tenendo conto anche delle ulteriori informazioni che ci diceva il Sindaco su questa questione.

PRESIDENTE. Quindi augurandomi che ci sia un po' di chiarezza in tal senso, prego consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Solo per dire che questo tipo di uso non è esclusivo dell'opposizione, ma ricordo la maggioranza ad esempio quando ha votato l'atto di indirizzo per la costituzione di un'unica azienda a livello provinciale sui rifiuti mettendo un ordine del giorno allegato ad una mozione sulla raccolta differenziata porta a porta, che non c'entra niente con la compagine societaria.

Quindi è stata fatta una forzatura per un atto di indirizzo poi di una certa rilevanza, che andava approfondito in maniera abbastanza consona. Per cui l'abitudine a questi ordini del giorno mi sembra che sia da ambo le parti probabilmente.

PRESIDENTE. Chiarito tutto ciò, acquisiti i pareri rispettivi, quindi sentite le due parti, ritengo che si possa a questo punto procedere con la trattazione di questo ordine del giorno, tenendo in considerazione gli interventi manifestati ed espressi da entrambe

le parti questa sera. Quindi magari potremmo anche prendere in considerazione in sede di Conferenza dei capigruppo quanto qui espresso.

Consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Noi avendolo proposto, vogliamo discuterlo, però proprio in questa logica per cui gli aspetti formali o aspetti di contenuto così come evidenziato, io non ho capito se l'obiezione formulata dal collega Fanesi è ancora in essere oppure se il collega Fanesi ha superato...

PRESIDENTE. Io faccio proprio l'intervento della Pistelli che ha chiarito che era una manifestazione...

(Intervento fuori microfono)

Sì, lo so. Lo sanno anche loro. Però da quello che ho capito dopo l'intervento della consigliera Pistelli, è stato chiarito e tradotto che l'intervento del consigliere Fanesi come un pensiero personale, non come una ostruzione alla prosecuzione. Così ho capito. Quindi se il consigliere Fanesi magari me lo dice a verbale. Ha manifestato un pensiero, ma nella circostanza odierna non è contrario, anche se la porta come riflessione.

CONSIGLIERE FANESI (Pd). La mia era una considerazione personale e nel mio intervento non c'è stato nessun riferimento alla richiesta di non trattazione dell'ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO SULL'ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE PERGOLESI. (deliberazione n. 110)

PRESIDENTE. Per cui possiamo procedere con questo ordine del giorno.
La parola al relatore, Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Grazie Presidente. Io prendo la parola, perché l'ho firmato per primo. Sarò estremamente sintetico, perché il pensiero nostro sul Pergolesi già lo sapete.

Noi chiediamo che il Sindaco e la Giunta si impegnino ad erogare le risorse per garantire, magari in maniera ridotta, la continuazione delle attività dell'istituto sino a che il progetto di legge sul riordino del sistema dell'istituzione musicale, con particolare riferimento alle scuole di alta formazione, ne consenta l'inserimento tra gli istituti di dipendenza ministeriale, partendo dall'utilizzazione della somma di 100.000,00 euro che era stata già impegnata a bilancio ed eventualmente reperendo ulteriori risorse attraverso una rimodulazione della spesa pubblica, ma soprattutto ricercando la collaborazione economica con i Comuni dell'area vasta già interessati a progetti culturali. Questo per impedire che ad avvenuta statalizzazione ci troviamo il Pergolesi già chiuso e quindi privo di ogni possibilità di riapertura.

Quindi l'impegno che chiediamo alla Giunta e al Sindaco è quello di promuovere, di concerto con gli altri Sindaci sede di istituti di alta formazione coreutico e musicale, un'azione politica nei confronti del MIUR per l'approvazione della legge sul riordino del sistema dell'istruzione musicale, legge di riordino che sostanzialmente è in via, apparentemente perlomeno, di arrivo ma che evidentemente ha bisogno di un impegno forte dei Sindaci, della politica perché la musica che sicuramente rappresenta un momento della cultura importante, venga tutelata.

Riteniamo che la città di Ancona che è il capoluogo di regione, debba avere il suo "Conservatorio", in realtà non è un Conservatorio, lo sappiamo bene, però non vorremmo perdere questo istituto che è stato costituito nel 1923 e che poi, per tutta una serie di situazioni, si è venuto a trovare nelle difficoltà che tutti conoscete, quindi è inutile che vi ripeto quei discorsi che conoscete tutti benissimo. Quindi chiedo che venga approvato questo ordine del giorno.

(Alle ore 17,42 esce l'assessore Sediari)

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Ha chiesto la parola il consigliere Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). In merito a questo ordine del giorno, io volevo far presente ai presentatori che è stato oggetto anche di un'altra lettera che noi abbiamo mandato tutti insieme al Ministero, la richiesta di accelerare e di decidere sulla statizzazione di questo istituto.

Dopo una serie di incontri vari che ci sono stati al Ministero, sembrava che questa cosa potesse avvenire, in realtà non si è concretizzata, tanto è vero che anche i soldi stanziati a bilancio dal Consiglio comunale erano soldi stanziati a bilancio sulla base di questo anno ponte che secondo noi tutti insieme pensavamo che fosse l'anno utile, necessario per ottenere la statizzazione.

Questo non è avvenuto e non è nelle corde del Ministero andare in quella direzione a quanto sembra, e rispetto anche a tutti i rapporti che sono intervenuti anche nella

discussione precedente anche di altri Conservatori presenti nella nostra regione che potevano essere collegati con quello di Ancona, e poteva quindi Ancona diventare un punto che però facesse parte di un'operazione più grande, il problema vero è come si può e si riesce a gestire una partita di questo tipo nella quale nessuno voleva mettere, da parte del Ministero in modo particolare, assumersi anche i costi relativi a tutta questa operazione. E certamente non si può chiedere al Comune di sostenere, anche perché qui non stiamo parlando di una scuola dell'obbligo. Qui è una scuola parificata a livello universitario. E rispetto anche alla scelta, come dice l'ordine del giorno, al coinvolgimento di altri Comuni limitrofi per far sì che questa scuola venga mantenuta, io vi voglio ricordare che al Pergolesi prima partecipavano con un contributo sia la Regione che la Provincia. Ambedue si sono defilate e per anni il Comune di Ancona ha sostenuto una spesa di circa 800.000,00 euro per il mantenimento di questa attività musicale.

Io penso anche, proprio perché credo che questo Consiglio comunale deve esprimere anche tutta la serietà rispetto alle scelte, alle proposte che vanno avanti, mi sembra dire che l'Istituto musicale Pergolesi possa rimanere in maniera ridotta, che di non so quante persone a questo punto, per poter attendere non so cosa, non so chi, non so quando, e che tutti i costi vanno sostenuti dall'Amministrazione comunale in attesa di, mi sembra una cosa che noi non riusciamo a reggere una proposta di questo genere. Quindi sarebbe anche prendere un po' in giro la gente rispetto al prosieguo di questa attività, che poi non riescono nemmeno a prendere lo stipendio coloro che invece svolgono questo tipo di attività. Sapendo anche che rispetto a questa situazione, rispetto al fatto che è scaduta anche la convenzione con il Comune di Ancona da più di due anni, e la sede in cui opera il Pergolesi è la sede di proprietà del Comune di Ancona, quindi questo si registra anche come un debito verso il Comune e che, in quanto tale, il Comune anche per legge non potrebbe a questo punto neanche dare contributi a coloro che hanno un debito nei suoi confronti.

Io dico che vanno bene tutte le pressioni che noi possiamo fare, e mi sembra opportuna la lettera che il Sindaco ha mandato al Ministro richiedendo un intervento preciso in quella direzione, anche perché da come ci è stato detto, ci ha detto la Presidente del Pergolesi, che tutti gli insegnanti peraltro sono stati messi in mobilità, quindi anche una mobilità che deve essere pagata dal Ministero. Quindi anche questi docenti in qualche modo dovranno essere riconosciuti e dovranno avere questo compenso per l'attività che hanno svolto.

Quindi questa richiesta di chiarimento e giustamente come detto, ci dica una volta per tutte che questo percorso è percorribile o non è percorribile, perché se non è percorribile, non serve neanche l'auletta di dieci persone al Pergolesi per mantenere l'eccellenza anconetana, non serve assolutamente a nulla. Anche perché ci sono già altri istituti come l'Accademia musicale, che ha un consistente numero di iscritti nella nostra realtà.

Quindi se il Ministero nel giro di qualche giorno risponde che la cosa è risolta, si va avanti in questa direzione, naturalmente di conseguenza non saremo noi che diciamo di no rispetto a questa cosa. Però da tutta la discussione, da tutti gli andamenti e da tutte le valutazioni che sono state fatte nell'arco di questi mesi, mi sembra quindi abbastanza difficile. E credo che sia anche difficile che noi oggi, anche con un ordine del giorno, possiamo impegnare l'Amministrazione comunale a cifre che non sono sostenibili dalla stessa Amministrazione. Né possibili che vengono adeguate, né sostenibili dall'Amministrazione comunale in quella direzione.

Quindi, per quanto ci riguarda, ritengo che noi sosterrremo tutte quelle iniziative nei confronti del Ministero che ci possono dare queste risposte, ma naturalmente non possiamo essere più d'accordo su un ordine del giorno così presentato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.
A seguire, il consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io penso che questo ordine del giorno sia stato doveroso, e ringrazio anche i primi firmatari. Noi ci siamo accodati dopo averlo letto, perché è importante che il Comune capoluogo di regione, visto anche quello che abbiamo letto sui giornali, le dichiarazioni del Commissario del Pergolesi, dia segnali di volontà di voler perseguire in tutti i modi, tenere accesa questa fiammella per poter far sì che il capoluogo di regione abbia questo istituto parificato con la statizzazione prevista.

Quindi è importante, a mio avviso, continuare a tenere in vita questa speranza, lottare per questo anche assieme ai Sindaci dell'area vasta, come scritto nell'ordine del giorno, in quanto insieme a loro potremmo trovare delle soluzioni anche alternative per un servizio che sicuramente potrebbe, anzi, sicuramente viene usufruito anche dai Comuni limitrofi.

Teniamo presente che quando si parla di una cifra, io sono restio a pensare sempre che in base all'importo della cifra dire che non ce l'abbiamo, è troppo, non vanno spesi in questo modo, o altro. Va fatto un discorso complessivo. Un istituto pareggiato o statizzato presente sulla piazza sarebbe comunque attrattore di studenti, quindi maggiori anche presenze nell'area comunale. In questo caso il Pergolesi è ubicato nel centro storico, quindi anche le attività, cioè noi dobbiamo far sì che il comune di Ancona abbia determinati servizi, determinate scuole, determinate cose, oppure dire che siccome dobbiamo spendere 100.000,00 euro, meglio di no.

Se noi facciamo questo tipo di discorso, rischiamo di chiudere pian piano tutto e trovare poi il deserto che già quasi c'è a livello di centro storico. Viceversa può darsi che 100.000,00 euro immessi, certo, in questo caso sappiamo benissimo che sono spese già stanziati dal Comune che tengono viva una speranza, non è che sono spese funzionali al funzionamento – scusate il gioco di parole – della scuola. Però nel caso in cui la scuola potesse rinascere, avremmo anche la possibilità di avere una maggiore presenza di persone, di studenti, quindi anche per l'economia. Dobbiamo ragionare se certe cifre spenderle anche in funzione di creare un volano anche per l'economia, oppure no. Nel momento in cui ci fossero maggiori servizi, un maggior numero di scuole od altro, ad esempio in questo caso nel centro storico, va da sé che anche gli esercizi che stanno intorno, sia chi vende merci o ristorazione e quant'altro, ha minori possibilità di chiudere e quindi anche loro pagano tasse, occupazione suolo pubblico. Quindi dobbiamo sempre ragionare, a mio avviso, e non ritirarci per paura di spendere 100.000,00 euro e quindi diminuire tutti i servizi offerti o istruzione, scuole e quant'altro per 100.000,00 euro.

Il discorso deve essere più vasto, cosa vuole fare un'Amministrazione per una città capoluogo di regione. Se ritiene che sia da mantenere viva la speranza, quindi mantenere una scuola di alta formazione musicale, lo deve fare investendo quello che è necessario. E a mio avviso, è necessario lottare affinché il Pergolesi non venga chiuso.

PRESIDENTE. Grazie.
Intervento successivo del Sindaco. Prego.

SINDACO. Io credo che, come veniva già ricordato, come abbiamo discusso in un precedente Consiglio comunale aperto sul tema del Pergolesi, io credo che la storia di questo istituto, la città di Ancona che ci lavora ancora oggi, abbia diritto, abbiano diritto ad un discorso di verità, e bisogna smetterla con un'ipocrisia che è veramente offensiva per la città.

Continuare a raccontarci che c'è una speranza di sopravvivenza di questa realtà, quando ci sono dei dati di un'evidenza solare. Questa realtà, i costi operativi di gestione, costa 800.000,00 euro all'anno, il Ministero da dieci anni si era impegnato, lo Stato, per la possibile statizzazione, sono passati dieci anni, le realtà locali hanno tirato fuori l'equivalente di 8 milioni di euro e la statizzazione non è arrivata. Non è neanche alle viste. È inutile continuare a raccontarci favole. Non è alle viste. E ce lo dice questo non questo Sindaco maledetto che ce l'ha con la città di Ancona, ce lo dice la stessa dottoressa Mariagrazia Camilletti, con tutta l'amarezza dell'esperienza che ha vissuto, quando ci dice che dal Ministero lei, non io, i consiglieri di maggioranza, l'assessore, non riesce ad avere risposte neanche non sul futuro, su quello proprio zero, ma neanche sulla richiesta di messa in mobilità fatta a giugno di quest'anno per i lavoratori, per gli insegnanti che stanno lì ancora, gli undici insegnanti che ancora stanno lì. E la stessa Commissaria che è appassionata della vicenda e della storia del Pergolesi, ha dovuto concludere, lei, che non c'è futuro, tant'è che non ha responsabilmente riaperto le iscrizioni per il nuovo anno accademico, perché non ce ne sono le condizioni. Ha chiesto la messa in mobilità dei dipendenti.

Una classe dirigente degna di questo nome, di una città, lasciamo perdere capoluogo, ma di una città, di una qualche comunità, alla realtà guarda in faccia. E non continua a fare retorica, questa sì, di bassa lega sulla difesa delle nostre eccellenze.

Tra l'altro chi afferma queste cose, dovrebbe sapere, informandosi possibilmente, che per mantenere il riconoscimento di Pareggiato e per avere quindi validità giuridica il titolo di studio che viene rilasciato, devono esserci certi insegnamenti, non si possono tenere dieci studenti e quattro insegnanti volontari. Non funziona così, signori miei. Neanche in Italia che pure è uno strano Paese.

Le ipotesi di funzionamento a scartamento ridotto non esistono. Semplicemente non esistono. No è che c'è qualcuno che li vuole o che non li vuole. Questa è la realtà. I Comuni dell'area vasta volete sapere cosa ci hanno risposto, quando in questi mesi abbiamo tentato di sentire? Maiolati Spontini per esempio, ne è testimone la Commissaria professoressa Camilletti che insieme a noi ha contattato il Comune di Maiolati Spontini che, come è noto, è uno dei pochi Comuni in Italia ad avere soldi, perché ha la famosa discarica, eccetera. Ho parlato con il Vicesindaco, Carbinì, ex Sindaco, il quale dice: certo, noi potremmo essere interessati per il futuro per qualche anno. Dico: ma con un contributo di che? 50.000,00 euro l'anno. Gli ho detto: Jesi? Quando l'ho detto a Jesi, non vi dico le risposte rispetto ai problemi di bilancio.

La Provincia. Ente di area vasta, adesso raggruppa tutti i Comuni, c'era, come ha ricordato la consigliera Pistelli, è andata via. Ed è andata via non perché ce l'ha con la musica, tanto meno con l'Istituto Pergolesi, perché ha preso atto che dopo otto anni, perché è andata via prima, alla favola, perché di questo si tratta, della possibile statizzazione, non ci credeva più nessuno. Ma non perché siamo scettici, perché bisogna prendere atto della realtà. E non solo non si fa la statizzazione, la Provincia è andata, la Regione idem. Quando abbiamo provato l'anno scorso ad agosto, perché il primo incontro che abbiamo fatto, quando ci siamo insediati, checché ne dica quel bugiardo di un sindacalista che era intervenuto, un certo Claudio Amicucci che ha detto che è da agosto dell'anno scorso che chiedono un incontro che ce l'avranno solo mercoledì prossimo. Bugia. Intanto perché mercoledì prossimo non c'è, e perché da agosto dell'anno scorso ne abbiamo fatti nove di incontri. Il primo incontro che abbiamo fatto appena insediati, è stato proprio con tutto il personale del Pergolesi, era luglio. Con tutto il personale del Pergolesi e con le rappresentanze sindacali di tutti e tre i sindacati, e insieme siamo andati a Roma tre giorni dopo.

Comunque alla Regione quando abbiamo chiesto in questi mesi se pensava di poter... la risposta è stata: ma avete voglia di discorrere, detto in anconetano. Questa è la

situazione, di cui in maniera seria bisogna prendere atto. E semmai lavorare per fare quello che è possibile fare.

Altro piccolo dettaglio. Quando anche la precedente Amministrazione, non parlo del Commissario prefettizio prima di noi, la precedente Amministrazione, quella eletta dai cittadini, del Sindaco Gramillano, la sua Giunta, il Consiglio di allora tentò la convenzione come sede distaccata nel Conservatorio di Pesaro, è un istituto giuridico che non esiste, quindi si è dovuta immaginare la convenzione tipo, cosa su cui abbiamo continuato a lavorare da luglio dell'anno scorso. L'assessore Marasca ha passato agosto al Ministero dell'anno scorso proprio per questo motivo. Alla fine si è definita un'ipotesi di convenzione, il Ministero avrebbe fatto perfino un decreto sull'ipotesi di convenzione con una dicitura chiara a lettere così, che gli oneri nel frattempo, senza assolutamente assicurare se, quando e come ci sarebbe stata la famosa statizzazione dell'istituto, ma come sede distaccata di Pesaro fino a quando gli insegnanti di qui non fossero potuti entrare in ruolo del Conservatorio di Pesaro che il Ministero a lettere cubitali ha scritto non verrà ampliato, perché il Ministero, lo Stato non ha nessuna intenzione, e soprattutto non ha i soldi, per istituire nuovi posti in organico, e al Conservatorio di Pesaro ci sono precari da anni insegnanti che aspettano di entrare in ruolo. Quindi i nostri si sarebbero dovuti mettere in coda a quelli che già esistono a Pesaro. E dunque alla domanda banale che anche mia madre di novantatré anni avrebbe fatto, e che abbiamo fatto, cioè da adesso a tra dieci anni, perché di questo si parlava, quando potrebbero essere non dico tutti, ma almeno una parte assorbiti, chi li paga gli insegnanti? La risposta è stata: of course, il Comune di Ancona. E su quella ipotesi si è arenata la precedente iniziativa per il salvataggio del Pergolesi. Altrettanto ovviamente ha fatto il Prefetto Corona, quando è stato qui per un anno, e non ha erogato i 400.000,00 euro, erano 400 quella volta, messi a bilancio esattamente per lo stesso motivo, e non ha rinnovato la convenzione per l'uso dei locali esattamente per lo stesso motivo. Quindi di un discorso di verità ha diritto la città di Ancona e anche coloro che frequentano il Pergolesi.

Per inciso, consigliere Quattrini, gli studenti del Pergolesi mi risulta che oscillino tra i trentacinque e i cinquanta in tutto. Ci costa molto di meno pagare, sono ragazzi grandi ovviamente, perché sono ragazzi come se frequentassero l'Università, quindi l'indotto che possono portare all'economia cittadina, lei capisce che rispetto agli 800.000,00 euro all'anno, conviene dare direttamente i soldi ai ristoranti lì intorno, ci costa di meno e la cosa funziona meglio. Così come ci costerebbe ancora meno pagare a questi ragazzi camera, vitto e alloggio a Fermo o a Pesaro, ci costerebbe di meno. Per non dire un abbonamento con il treno magari che in mezz'ora ci arrivano, ragazzi di vent'anni forse per frequentare l'Università possono anche provare a fare mezz'ora di treno. Ma queste sono tutte considerazioni a valle, secondarie. La considerazione principe è che non esistono più le condizioni per continuare a raccontarci una favola. Questo è il punto.

(Alle ore 17,58 esce il consigliere Crispiani – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Ha chiesto l'intervento il consigliere Rubini. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Innanzitutto una considerazione su un'imprecisione che ha detto il capogruppo consigliera Pistelli, che sento spesso questo paragone tra Pergolesi e l'Accademia della musica. È bene ribadire ancora una volta che non c'entra niente, perché solo il Pergolesi è un istituto che dava un titolo universitario, cosa totalmente diversa l'Accademia della musica.

Detto questo, io credo che se vogliamo fare un'operazione verità, va anche detto che questa situazione noi la discutiamo ormai da più di un anno. Ricordo che le prime volte

abbiamo iniziato a discutere della situazione del Pergolesi appena insediata l'attuale Amministrazione. E ci tengo a dire, perché secondo me le responsabilità politiche sono importanti, che chi governa questo Paese, è la rappresentazione della maggioranza che governa questa città. Io dico, un Sindaco di un capoluogo di regione di una ragione importante come le Marche, che voce in capitolo ha su una questione così importante in un Governo in cui il suo partito è stato, ed è, azionario di maggioranza? Perché anche questa è una questione, secondo me, politica che va posta. A meno che – e non lo voglio pensare – l'atteggiamento non sia stato remissivo. Ma volendomi fidare delle parole del Sindaco e dell'assessore Marasca che più volte ci ha riferito qui dentro, io mi auguro che l'atteggiamento non sia stato così remissivo. E se allora non è stato un atteggiamento remissivo, io farei anche qualche considerazione politica sul ruolo delle Amministrazioni comunali targate Pd e la considerazione che queste hanno per i loro governanti. O dico cose campate per aria?

Detto questo, io credo che se il Pergolesi è una priorità, e fatte tutte le premesse del caso, fatte tutte le premesse di situazione stringente economica e di vincoli di bilancio a cui siamo sottoposti, io credo che fino all'ultimo centimetro forse questa Amministrazione, questo Consiglio comunale potrebbe fare il suo, evitando di ricordare puntualmente ogni mese quali sono le responsabilità altrui, perché lo sappiamo che ha delle grosse responsabilità lo Stato centrale, ce le ha la Regione, ce le ha la Provincia. Però noi siamo il Consiglio comunale di Ancona e secondo me potrebbe essere utile fino in fondo, sia a livello economico che politico, dare tutti i segnali di vicinanza e di appoggio ad un istituto che, ricordiamoci che se chiude oggi o domani, il giorno che magari arriverà questa benedetta statizzazione, ammesso che mai arriverà, ormai il nostro istituto sarà chiuso.

Quindi il nostro ordine del giorno che è pur sempre un tentativo estremo di aggrapparci ad un qualcosa a cui teniamo, vuole andare in questo senso. Noi Consiglio comunale, Amministrazione di questa città, facciamo il nostro. Facendo il nostro, dimostriamo agli altri che quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, e gli altri poi si assumeranno le loro responsabilità. Perché se no non vorrei che la rappresentazione della realtà fatta dal Sindaco, si dimostri essere un atteggiamento remissivo, che mi auguro che così non è stato e non sarà. Grazie.

(Alle ore 18,08 esce l'assessore Fiorillo)

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, il consigliere Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Inizio la riflessione dicendo che ci sono tante cose che ci costano denari, per i quali però riteniamo di dover continuare ad investire.

Abbiamo fatto una riforma costituendo il Consorzio *Marche Teatro* per cercare di mantenere la teatralità efficiente nel capoluogo di regione. Abbiamo un'orchestra Filarmonica marchigiana che ha sede ad Ancona, che prende 500.000,00 euro di contributi nazionali, tanti soldi dalla Regione, soldi dal Comune. Abbiamo il Museo Omero che ci costa in spazi, in investimenti. Abbiamo i contributi che diamo alle mille associazioni che hanno il canone ridotto per l'uso dei locali. Mi sembra che diamo 18.000,00 euro all'anno alla scuola che citava la Pistelli, cioè all'Accademia musicale, e gli diamo anche i locali e ha seicento iscritti, che sono iscritti che frequentano una scuola che fornisce un'educazione musicale in vari settori, ma che poi mette in piedi un discorso di studenti itineranti verso altre scuole.

Io sono un genitore di una ragazzina che ha dodici anni, che va a fare gli esami a Fermo. Arrivare a Fermo, significa per il genitore non poterla mandare in treno, che lo possono

prendere, ma significa prenderla, fare il viaggio, fargli fare gli esami, fargli fare le lezioni fargli fare una serie di cose. Ma non è soltanto questo, perché lo faccio con piacere. Quello che mi manca, è il fatto che in Italia ci sono ventisette istituti AFAM, l'Abruzzo ne ha tre, uno a Teramo che per anni è stato in condizioni difficili, e hanno trovato una quadratura del cerchio. Nella mozione c'è scritto anche che se questo è un problema condiviso, vediamo come lo risolvono gli altri. E se gli altri hanno la stessa criticità, come ce l'hanno, cerchiamo di metterci in rete e di diventare i propulsori di un'azione che sollecita il Ministero insieme agli altri istituti AFAM.

Altri istituti AFAM che non sono mai nei capoluoghi di regione, perché Ancona è uno dei pochi capoluoghi di regione che non ha un Conservatorio. E sta benissimo. La Regione Marche ne ha due, Fermo e Pesaro. L'Istituto AFAM significava soltanto, credo che sia una conseguenza anche della presenza dell'Orchestra Filarmonica marchigiana, che non ha un'orchestra giovanile di riferimento, perché l'orchestra giovanile è quella del Conservatorio di Pesaro.

Io che ho interesse a che questa città diventi un baricentro dello sviluppo turistico, culturale e tutte le cose che ci vogliamo mettere sopra, e che sono una persona che investe nel sociale, perché sono disposto a coprire il servizio dello scuolabus che è un servizio a domanda individuale che costa alla collettività 1,5 milioni di euro di deficit, credo di poter fare uno sforzo politico relazionale per poter fare di tutto a mantenere in questa città a dargli un orizzonte, perché un domani succeda quello che il Sindaco dice non succederà mai negli istituti coreutici e la riforma consentisse l'affiliazione con un altro riconoscimento con il Conservatorio di Pesaro o con il Conservatorio di Fermo, tentativi che erano stati già fatti, possiamo avere una rete che è costituita dalle scuole musicali. Accademia musicale, zona musica, e due scuole principali, e poi abbiamo l'AFAM che è il collettore e che è il momento formativo in una città che vuole caratterizzarsi anche come città universitaria. E va benissimo tutto, nessuno dice prendiamoci il Conservatorio, perché il Conservatorio Rossini e quello di Fermo sono Conservatori storici, ma io dico che è necessario vendere la pelle prima di dire abbassiamo la guardia.

Non lo possiamo e non lo vogliamo fare anche di fronte alla diffidenza dei Presidenti delle Giunte regionali o i Presidenti delle Province o chicchessia. Noi siamo il capoluogo di regione, voi siete il primo partito della regione, quello che è capace di mobilitare il quaranta per cento dei voti su una persona, e noi non siamo in grado di fare un ragionamento che porti a sistema l'AFAM di Ancona? Noi dobbiamo essere quelli che in una logica di cinismo dobbiamo dire non c'è prospettiva? Se il Presidente dell'AFAM non se la sente più, passi la mano. Signor Sindaco, trovi qualcun altro che ha maggiore entusiasmo, maggior capacità di sintesi.

Non mi interessa, signor Sindaco, non lo posso condividere il suo ragionamento, mi permetta. Lo nominerà chi vuole. Sindaco, noi le chiediamo soltanto che invece di farci sentire il de profundis del Conservatorio, ci faccia vedere che noi questo de profundis lo andiamo a recitare di fronte ai Ministeri a Roma, insieme agli altri Conservatori, insieme ai professori. Non possiamo dire a questi signori che la città rinuncia tout court, perché ritiene che il progetto è impossibile. Io ritengo tanti i progetti di quelli che noi ipotizziamo, lo sviluppo del porto, la centralità della città, dei progetti di difficile realizzazione, specie in questo contesto economico, ma non posso dire rinuncio. La rinuncia è proprio sulla cultura, sul futuro della cultura dei miei figli, su una città che si pregia di avere e di voler essere il baricentro culturale della regione non è possibile, non lo accetto.

Quindi io credo che questa Amministrazione debba insistere su questa strada, e chiedo alla maggioranza di voler convenire anche con modalità diverse, anche con documenti diversi, ma sulla necessità di sollecitare il mantenimento dell'azione e il mantenimento di una presenza che dia a noi una speranza.

Cerchiamo di capire che la nostra Amministrazione può trovare le risorse per dare una progettualità a quei ragazzi che amano la musica. Mi dice che l'Accademia della musica ha seicento studenti. Seicento studenti che poi devono andare a dare gli esami in altri istituti, in altre zone e che poi sanno che se la loro passione, il loro destino è la musica, debbono andare a studiare altrove. Lo faranno a Pesaro, lo faranno a Fermo, lo faranno a Firenze, lo faranno dovunque altro è possibile. Però io credo che la nostra città debba avere una visione diversa. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguiamo gli interventi con il consigliere Francesco Prospero. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Io ho ascoltato attentamente l'intervento del Sindaco, ho preso un po' di appunti, quello che mi sentivo di dire, verità per verità, come detto, la lettera che è stata fatta adesso al Ministero, e chiedo, visto che neanche lei, mi pare di aver capito, ci crede, è un tentativo, cioè una bottiglia lanciata...

(Intervento fuori microfono)

No, però anche lei se ci crede, se la lancia questa bottiglia sperando che qualcuno magari la prenda, dice: facciamo questo tentativo.

Però un'altra delle cose che ha detto, vediamo di fare cosa è possibile fare. Allora io le chiedo, se secondo lei non è più possibile fare niente. C'è la possibilità di incidere in qualche maniera, oppure abbiamo fatto una lettera così anche per salvare la faccia?

SINDACO. Noi ne parliamo oggi, perché siamo arrivati purtroppo all'epilogo, ma di questa questione questo Consiglio comunale, questa Amministrazione, dicevo, ha cominciato ad occuparsi a luglio dell'anno scorso, appena insediati, e tutto quello che lei correttamente dice, cos'altro si poteva fare, è tutto quello che abbiamo fatto per un anno. Cioè incontri al Ministero, interrogazioni parlamentari, quello che veniva chiesto, la messa in rete con gli altri, l'assessore Marasca ha costituito un coordinamento di tutti i Comuni interessati ai Pareggiati, abbiamo fatto qui il Consiglio comunale aperto, abbiamo incontrato gli altri Sindaci dell'area vasta, della provincia, della regione, abbiamo cercato di fare tutte le pressioni possibili immaginabili, ci siamo incontrati con i sindacati. A noi altro non viene in mente. A parte tirare fuori noi i soldi, noi in senso il Comune ovviamente che è un'altra questione, perché anche qui il discorso di verità, allora bisogna dire l'altro che ci sarebbe da fare, è che, a parte le questioni giuridiche di legittimità, è dire che bisogna trovare nel nostro bilancio 800.000,00 euro, qualcuno faccia questo emendamento, dice dove si trovano, perché il problema è quello dei vasi comunicanti, per metterlo lì. Tenendo conto che tutta la spesa per la cultura del Comune di Ancona ogni anno è 1,8 milioni di euro. Tutto. Teatro, lirica, sinfonica, stagione estiva. Tutto. Qualcuno dice da questi 1,8 milioni leviamo 800.000,00 euro, li mettiamo sul Pergolesi, ammesso che siano erogabili, e fa anche la cortesia di dire da dove si tolgono questi soldi.

A parte questo, cioè a parte un intervento economico di questo tipo, altro da fare oltre tutto il livello di pressione che insieme abbiamo sviluppato, c'è stato anche un Consiglio comunale aperto su questo tema del Pergolesi qualche mese fa, oltre a tutto questo ci sono stati gli interventi del consigliere D'Angelo, il quale neo appartenente al Nuovo Centro Destra ha interessato anche lui i Ministri presenti nel Governo nazionale, cioè D'Angelo quello che ha firmato adesso l'ordine del giorno, lo stesso che ha interessato il Governo nazionale. Tra l'altro, c'è stato un periodo che il Ministro era anche...

(Intervento fuori microfono)

Sì, adesso. Prima però non era esattamente così. Comunque adesso, al di là di chi è il Ministro, non è questo il problema, quindi testimone anche il consigliere D'Angelo che tutte le pressioni sul piano politico, ripeto, i parlamentari marchigiani, anconetani in particolar modo, hanno fatto interrogazioni, a me non viene in mente nient'altro.

Lo dico senza nessuna polemica, se a lei o a qualcun altro, a parte metterci i soldi, viene in mente qualche altra cosa ancora da poter fare, in limine mortis come si dice a proposito di de profundis, perché la Commissaria ha certificato che siamo a questo punto. Iscrizioni non prese, personale in mobilità. Se qualcuno ha qualche altra brillante idea, oltre che metterci 800.000,00 euro a tempo indeterminato, perché a questo punto a tempo determinato io sarei interessata. Era solo per rispondere alla sua domanda. Altro da fare a parte questa ulteriore pressione sul Ministero che è l'ennesima rispetto a quelle già fatte, non mi viene in mente.

(Alle ore 18,19 esce il consigliere Polenta – presenti 26)

PRESIDENTE. Ha chiesto l'intervento la consigliera Tripoli. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Io ho chiesto di intervenire, perché sono stata sollecitata dalla considerazione che ha fatto il consigliere Rubini circa l'atteggiamento remissivo della nostra Amministrazione nei confronti di un Governo che dovrebbe essere invece solidale e benevolo, visto che è dello stesso colore. Ma poiché, come ricordava precedentemente anche il consigliere Tombolini, nella situazione del Pergolesi ci sono altri, a me risultavano ventuno, non so se sono ventuno o ventisette, altri istituti, io da un Governo del mio colore che amministra la nazione, non mi aspetto un occhio di riguardo verso la città di Ancona, perché è amministrata da un Sindaco... mi aspetto un atteggiamento responsabile di chi prende delle decisioni che devono valere per tutti, non soltanto per le città che sono amministrate da formazioni politiche amiche.

Dopodiché per quello che so io della storia del Pergolesi, io so che l'impegno degli enti locali, quindi a suo tempo Regione, Comune e Amministrazione provinciale di sostegno all'Istituto Pergolesi, era proprio legato e funzionale a questo percorso di statizzazione che sarebbe dovuto avvenire di lì a breve tempo, tanto è vero che la convenzione è stata fatta per ics anni ed è scaduta e non è stata più rinnovata.

La domanda che noi ci dobbiamo porre adesso, a parte che io non credo che il prestigio di una città capoluogo si basi sull'aver o non avere un Istituto Pareggiato che funzioni a ritmi ridotti. Io penso che il prestigio si basi anche su tante altre cose e sulla capacità di offrire determinati altri servizi ai cittadini. Ma la domanda vera è, se a quelle sollecitazioni che sono state fatte fino ad oggi dall'Amministrazione comunale, dal personale, dal Commissario dell'istituto non arriva una risposta chiara da parte del Ministero che possa dare un termine di scadenza e uno sviluppo, fino a quando i cittadini di Ancona possono sostenere questo istituto? Perché la domanda è questa, fino a quando il Consiglio comunale di Ancona, con il bilancio del Consiglio comunale di Ancona deve essere disposto a tenere in piedi questa lucetta, se non arriva una luce alla fine del tunnel.

Quindi se noi abbiamo fatto delle sollecitazioni, ultima la lettera di questa mattina, se non arriva una risposta chiara, siamo disponibili di qui ad enne anni ad impegnarci per mantenere in vita quello che viene considerato... Certo, fa comodo avere un Istituto musicale Pareggiato qui, ma io mi ricordo che già all'epoca di Gramillano e già nel corso del Consiglio comunale aperto dello scorso anno la prospettiva della sede distaccata di Pesaro era vista come la soluzione unica, perché già sulla statizzazione non

ci credevano più neanche i docenti e neanche gli studenti. Quindi si stava lavorando per trovare una scappatoia. Che mi sembra sia faticosa anche quella da venire, perlomeno a detta del Sindaco.

Per cui, siamo veramente sicuri che noi possiamo impegnarci di qui in eterno senza una prospettiva ancora a sostenere un istituto musicale? Io non credo che il prestigio di Ancona si giochi sul destino, sulla permanenza o meno dell'istituto musicale, che peraltro certo è un'eccellenza, però bisogna vedere a quante altre cose dovremo rinunciare. Forse varrebbe di più la pena lavorare... Io non dico di rinunciare, io dico che vale la pena di impegnarsi, se ci sono delle prospettive. Se no significa mettere, sapere che dobbiamo sostenere noi una cosa che non compete a noi di fatto. Sostenere un Istituto universitario con il bilancio del Comune di Ancona.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire l'intervento del consigliere Sanna. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Spiace sicuramente per quanto concerne l'Istituto Pergolesi, che ha quasi cento anni di vita, spiace sicuramente perché poi alla fine è un istituto, non dico era, perché il de profundis, come dice qualcuno, forse ancora non è definitivo, però è un istituto di qualità.

Il Sole 24 Ore di ieri riporta che per la città di Ancona sono stati tagliati in rapporto al 2010, nel 2014 15,1 milioni di euro. Fatto cenno, sono il cinquantatré per cento in meno di trasferimenti che avvengono dallo Stato. 15,1 milioni di euro in meno. Come dicevo in apertura, spiace che un istituto di questa portata possa in qualche modo essere chiuso, però io vado a memoria, seguo un pochetto quello che diceva la consigliera Tripoli, all'epoca, tre o quattro anni fa c'era un'altra Commissaria, Anna Maria Bertini, che ad un certo punto, visti i conti, perché poi uno compra la macchina, paga l'assicurazione, paga il bollo, però bisogna metterci la benzina, perché se no non si muove. Quindi Bertini all'epoca, la cito, perché so che all'epoca i conti già tre, quattro anni fa erano un po' in picchiata. Il Sindaco lo scorso anno, credo Valeria Mancinelli, ha distaccato mio fratello a fare l'amministrativo. E anche mio fratello, che non è l'ultimo arrivato da un certo punto di vista, conosce come sono i bilanci pubblici, ha allargato gli occhi, me ne parlava così pour parler: riportami indietro da dove sono venuto. Questa è stata in ultima analisi quello che mio fratello ha detto.

Per non parlare dell'avvocato di Stasi, animato da tanta buona volontà, però anche lui secondo me visti come sono i conti, ovviamente ha ben pensato di tirarsi indietro. Con la buona volontà di Mariagrazia Camilletti che ha fatto di tutto, ha fatto come si dice un polverone per poter far sì che il Ministero, perché di questo si parla, potesse intervenire e statalizzare i dipendenti, perché lì ci sono stipendi non pagati da diverso tempo. Ci sono contributi non versati da diverso tempo. Chi paga? I cittadini di Ancona? Io farei una bella riflessione prima, perché sono diverse centinaia di migliaia di euro. Quindi dare questa fiammella per poi dopo fare in modo che venga spenta in un attimo, mi sembra buttare via i soldi.

In ogni famiglia che si rispetti, prima di fare una spesa, quando i soldi sono contati, perché mia madre cinquant'anni fa andava all'alimentari e quando non arrivava a fine mese con la paga da operaio di mio padre diceva: mi segni, per favore? Però poi era tale l'educazione ricevuta, che all'inizio del mese portava quello che avanzava la bottega. Qui non si può fare, non è possibile. È deficitaria sotto tutti gli aspetti.

Il Comune di Ancona non si può far carico di cifre inimmaginabili, perché già ci sono 15 milioni di euro in meno di trasferimenti dallo Stato. Fate voi i conti. Nel senso che comunque bisogna farli con la realtà. È inutile che facciamo dei voli pindarici. Poi se vogliamo far sì che l'Istituto Pergolesi sia l'araba fenice che resuscita dalle ceneri, questo ce lo dirà solo il Ministero.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.
A seguire, il consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Molto velocemente. Tutti ragionamenti apprezzabili, è un discorso economico che non è più sostenibile, però vale la pena un minuto fare una riflessione di carattere politico, perché la sciagura di questa scuola ha una matrice politica che parte da lontano, parte da quando, per manie di grandezza, è stata schifata l'opzione sezione distaccata, si è deciso di creare ex novo questa bella scuola anconetana DOC nella speranza che sarebbe potuto diventare un istituto autonomo. E lì la politica ha fatto una stupidaggine che ha pagato l'Amministrazione, pagherà l'Amministrazione, perché se adesso è andata grassa con la prima sentenza, secondo me in appello si metterà male per chi deve pagare gli stipendi e quanto di arretrati. Ovviamente la buona gestione, la buona amministrazione non ci fa altro che dire che qui non c'è più trippa per gatti, le speranze non ci sono, si chiude. L'Amministrazione che governa, si assuma la responsabilità di dire: noi chiudiamo la scuola, perché questa scuola sta lentamente estinguendosi. La chiudiamo.

L'Istituto Pergolesi nasce da un contratto stipulato tra Provincia e Comune, hanno originato, hanno determinato di costituire questo ente, giusto? Bene, è diventato un ente statale, ma finanziato con un'obbligazione che grava su Comune e Provincia. Sono interpretazioni, in ogni caso, guardi, concludo, perché è inutile stare a raccontare i retroscena, di fatto la situazione è questa. Questo Governo, il Governo centrale dico, sulla cultura non investe, ci sono altre priorità che sono legate probabilmente a clientele, lobby, altre opzioni. L'unica speranza che c'è, è che questi Istituti ex pareggiati si mettano insieme e che possano formare un gruppo di pressione a livello governativo tale da favorire scelte che li salvino. Altrimenti i margini purtroppo non ci sono.

È una perdita grossa, perché chiudere una scuola, quindi concludere un percorso che vanta un secolo e che non sarà, ora è rimasta l'ombra di se stessa, non è più un'eccellenza, l'abbiamo fatta morire, è come il Salesi, non è più un'eccellenza, perché se tu lo affami, dopo dieci anni non è nulla. Il Pergolesi ora non è nulla, perché la politica ha compiuto la scelta di farlo diventare nulla.

PRESIDENTE. Proseguiamo con gli interventi del consigliere Massimo Fazzini.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Io volevo sottolineare che purtroppo è venuta a mancare una sinergia necessaria, assolutamente necessaria di convergenza tra il MIUR, la Regione, il Conservatorio di Pesaro e quindi questi anelli necessari non sono stati presenti. Quindi sentirsi dire che l'Amministrazione chiude il Pergolesi, qui siamo veramente di fronte a una discussione sterile che non avrà mai tra di noi una convergenza, perché siamo su posizioni veramente diverse.

Io devo dire che il lavoro fatto da questa Amministrazione è stato un lavoro alacre, un lavoro di grande dedizione, di grande partecipazione da parte dell'assessore Marasca in primo luogo, del Sindaco e di tutta l'Amministrazione nel tentare di trovare tutte le modalità giuste per addivenire ad una soluzione del problema. Non a caso l'assessore Marasca ha fatto parte, come unico assessore del Comune di Ancona, come unico degli assessori, al tavolo tecnico nel tentativo di trovare una soluzione al problema Pergolesi proprio per l'emergenza che viveva, e vive, il Pergolesi, se vogliamo ancora parlare di vita o di mantenimento di funzioni che di vitalità non hanno più nulla. Tant'è che se c'è una situazione di iscritti che non si possono iscrivere ma devono andare ad iscriversi a Pesaro, devono andare ad essere iscritti a Fermo e direttamente il preside dell'Università, perché di Università si tratta il Pergolesi parificata, indica la necessità di

andarsi ad iscriverne altrove, è un dato di fatto. Come un dato di fatto è la presenza di insegnanti, di altissimi docenti che si trovano in situazione di assenza, di incapacità di poter svolgere un lavoro pubblico.

Questa è una situazione che l'Amministrazione guarda e non è vero che non valuti. È un discorso di grande sofferenza. Però purtroppo ci troviamo in questa situazione.

Il fallimento del tentativo di poter convergere, convenzionarsi con l'Istituto di Pesaro, con uno dei due Conservatori musicali che ha già questa regione che conta un milione e mezzo di abitanti, questo tentativo di far convergere il Pergolesi con Pesaro non è andato a buon fine. Qui le responsabilità sono molteplici. Non possiamo dire che le responsabilità dipendano e gravano su questa Amministrazione.

Quindi in definitiva direi che è giusto che si sia dato comunque agli studenti, vorrei rimarcare come un dato positivo nella negatività di dover affermare questa situazione che a livello culturale è una perdita, e mi dispiace, ma come dice il Sindaco, a livello realistico dobbiamo non dare ipocrisia, non dobbiamo dare ai cittadini favole o menzogne. In questa situazione abbiamo ottenuto se non altro che gli studenti abbiano avuto il diritto allo studio. Abbiamo ottenuto il passaggio di apertura di un anno accademico che abbia determinato la possibilità agli studenti di completare l'anno, completarlo in maniera dignitosa e doverosa, perché di questo si stava parlando, era questa la situazione che purtroppo si era profilata a novembre scorso, cioè il fatto che le porte del Conservatorio avevano chiuso, che gli studenti non potevano entrare a fare lezione e che nessuno poteva far nulla. Per questo gli studenti avevano comunque diritto a completare un anno di attività.

PRESIDENTE. Grazie.

Abbiamo concluso gli interventi dei consiglieri, per cui passo la parola al relatore consigliere D'Angelo. Per fatto personale, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Per spiegare, perché forse la consigliera Tripoli non ha inteso bene quello che volevo dire. Chi deve trarre le conseguenze, è chi fa parte di un determinato schieramento politico. Le cose sono due, o ve lo ordina il dottore, oppure condividete certe scelte. Se non le condividete, ad un certo punto sarebbe anche il caso di alzare la voce. A meno che, come ripeto, non ve lo ordini il dottore di essere iscritti al Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi è pervenuta adesso la richiesta del consigliere Gambacorta che mi dice che l'aveva già espressa, ma il sistema evidentemente... Per cui, con il consigliere Gambacorta concludiamo gli interventi ordinari dei consiglieri. Poi il relatore e poi i capigruppo. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io vorrei solo fare una considerazione molto semplice, molto banale. Non sto qui a ripetere quanto abbiamo detto tutti, perché è molto triste assistere alla chiusura di un istituto per l'educazione musicale dei ragazzi. Però vi chiedo, se è possibile che in Ancona non funzioni mai niente. In che cosa sbagliamo? A meno facciamo un'analisi. Che cosa sbagliamo nel gestire, perché non c'è niente che funzioni. Perché c'è la *Zipa* che è un disastro, perché il Teatro delle Muse finisce come finisce, perché il *Metropolitan*, perché la sanità, perché la Fiera della Pesca. Almeno da questa triste vicenda cerchiamo di capire dove sbagliamo, perché probabilmente noi investiamo o sbagliamo a fare gli investimenti. Oppure gestiamo male i nostri soldi. Oppure le nostre scelte politiche sono completamente errate, perché è impensabile che in una città come Ancona non ci sia nulla che funzioni, che c'è una

mal curanza nel gestire la cosa pubblica, c'è un disinteresse totale nel gestire i soldi dei cittadini. Ma qualcosa deve esserci.

Io chiedo semplicemente che venga fatta un'analisi su dove e come vengano spesi i soldi, là dove vengono sbagliate le scelte strategiche della città, perché non è possibile. Che cosa ha Fermo più di Ancona?

(Intervento fuori microfono)

Okay, ma ad Ancona facciamo l'elenco di tutto ciò che non funziona.

(Intervento fuori microfono)

Comunque io voglio solo sapere per quale motivo le scelte politiche, amministrative, gestionali di questa città sono sempre fallimentari, perché questo è avvilente.

PRESIDENTE. La parola, diritto di replica al relatore D'Angelo, dopodiché la parola ai capigruppo. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io questa sera mi ero veramente ripromesso di essere sereno e di fare degli interventi molto tranquilli. Però le parole del signor Sindaco che chiaramente cerca di lanciare, stile Wanda Osiris, rose nei confronti dell'opposizione, che non sono proprio rose ma altre cose, mi danno fastidio e mi impongono a fare invece un intervento di tipo diverso.

Innanzitutto vogliamo dirvi che voi siete gli eredi del centrosinistra che ha governato questa città per vent'anni. Voi siete gli eredi di due commissariamenti e di debiti che questa città è stata costretta a pagare. Ed è costretta a pagare.

Ora il Sindaco dice che la cosa che non funziona, è dove troviamo i soldi. Glielo dico io dove troviamo i soldi. Invece di pagare gli affitti, io utilizzerei i beni di questa Amministrazione. Farei un mutuo e risparmierei dei bei soldini, circa 700.000,00 euro l'anno.

Presidente, io ho bisogno di parlare, se no ogni volta che il Sindaco parla, io ricomincio il discorso daccapo. Come stavo dicendo all'inizio, sono stato "provocato" in questo mio intervento e cercherò di essere sereno, ma tanto sereno non sono, perché è offensivo rivolgersi a noi come dei populistici. Noi raccogliamo, cari colleghi, che vi piaccia o non vi piaccia, raccogliamo le indicazioni dei nostri elettori che sono in numero maggiore a quelli che hanno votato voi. Noi raccogliamo lo scontento, l'amarazza, l'insoddisfazione di tanti cittadini di Ancona che sono arrabbiati. E il signor Sindaco qualcosa ne sa, perché oggi andare in giro per Ancona, è anche difficile, perché la gente che è scocciata, addirittura ti affronta essendo consigliere di opposizione, dicendo: cosa state a fare voi in Comune che qui non cambia niente? Pensate voi che siete la maggioranza e che avete la responsabilità del governo di questa città. Io al posto vostro avrei qualche preoccupazione.

Comunque, ripeto, il Sindaco ha chiesto dove troviamo questi soldi, perché mancano dei soldi. Però sul Teatro Stabile delle Marche che abbiamo due fidejussioni per circa 5 milioni, i soldi sono state congelati. Le fidejussioni sono congelate. Io voglio ascoltare quello che succederà. Abbiamo creato una nuova creatura per cercare di affrontare una situazione debitoria pesante. E comunque ci troviamo come cultura in una situazione penosa, con un'estate di cultura che voi avete descritto che sia l'ultima estate. L'ha scritto sul giornale, se no li deve querelare, la consigliera Pistelli capogruppo del Pd: basta, che sia l'ultima estate così nera! Vi dico io dove li troviamo questi soldini. 400.000,00 euro noi li paghiamo per le caditoie. Quando piove, la città praticamente va sott'acqua. L'avete visto da soli, l'avete notato pure voi. Lo noto solo io? I Vigili del

fuoco che intervengono, i Vigili urbani che si mettono di guardia per pozzanghere enormi stile laghetti sulle strade. Gli incidenti sono all'ordine del giorno, ieri pomeriggio è successo l'ultimo incidente in viale della Vittoria. Informatevi. Assessore, lei lo sa, perché c'erano i Vigili urbani, un signore insanguinato che urlava e io, vi dico la verità, molto dignitosamente sono andato verso il *Bar Stadio*. Però sono rimasto a guardare questa scena e mi sono sentito male come amministratore di questa città.

400.000,00 euro li spendiamo per la pulizia dei mercati, 3,3 milioni di euro li spendiamo per lo spazzamento meccanico delle strade. Sono queste le cifre. Perché non li mettiamo a bando tutti questi milioncini? Perché non li mettiamo a bando e vediamo un po' se escono le risorse per il Pergolesi?

Ma voi sapete perché non li potete mettere a bando? Perché in queste aziende ci sono i vostri elettori, e se voi li mettete a bando, i voti non li prenderete più e non ci arriverete a governare questa città, perché è evidente che se ci fosse stato un altro Sindaco e se io fossi diventato Sindaco, qualcosa sarebbe successo sicuramente, perché io non avrei scritto la lettera al Ministro. Io sarei andato a Roma, sarei andato a sbattere i pugni dal Ministro. E anche il discorso della Camilletti che è stata chiamata in ballo e la povera Camilletti gli è stato detto che lei si è arresa, non è vero, perché lei ha dichiarato: noi non appenderemo mai il cartello chiuso. Queste sono virgolettate. Ma l'indice della Camilletti viene puntato soprattutto sull'Amministrazione comunale. L'opinione pubblica deve sapere che il 14 agosto sono arrivati una parte dei fondi dal Ministero. 175.000,00 euro dei 300.000,00 euro promessi. Quindi il Ministero ha incominciato a darli i soldi, per cui è inutile mettere il dito sul Ministero, perché 175 li aveva dati e 125 li potrebbe ancora dare. O sbaglio? Ma dice pure che sono serviti a pagare cinque mensilità pregresse. In base a questo, il Comune dovrebbe erogare i 100.000,00 euro promessi, ma non lo fa per motivi tecnici. Addirittura afferma di essere creditore nei nostri confronti. Ha distaccato due nostri collaboratori, ma ci chiede di anticipargli i soldi per gli stipendi. Sembra, ma purtroppo è realtà, un teatro dell'assurdo. Questo, cari colleghi, dice il commissario Mariagrazia Camilletti che non è del centrodestra, non è di una lista civica, è una persona che ha scritto la storia anche di questa città, è una persona dei vostri o sbaglio? Oppure mi sto sbagliando? Non la conosce la Fiordelmondo. Informati, perché Mariagrazia Camilletti è una persona che è stata addirittura assessore. Informati, perché merita rispetto.

Comunque lei dice che sembra un teatro dell'assurdo, in cui un Sindaco promette un contributo, seppur piccolo, subordinato a quello dello Stato che arriva. Ma gli uffici negano la possibilità di erogazione e il MIUR afferma che per il futuro non potrà aiutare un Pareggiato che non è sostenuto dagli enti locali. Quindi la responsabilità di questa Amministrazione è piena ed è grave, perché se non tira fuori questi 100.000,00 euro, di fatto scrive chiuso su quell'istituto e voi ve ne dovete assumere la responsabilità. Ripeto, il MIUR afferma che per il futuro non potrà aiutare un Pareggiato dice la Camilletti che non è sostenuto dagli enti locali. Il Sindaco afferma che non è competenza del Comune e che il Pergolesi costa troppo e non è una priorità dell'Amministrazione. Certo, qual è la priorità dell'Amministrazione, quella di far passare il Lancisi, perché così quanti soldi ci guadagniamo? Ci guadagna la Regione. Chi ci sta guadagnando sulla storia del Lancisi? Quali sono le priorità di questa Amministrazione? Il *Metropolitan* è diventata una priorità? E quanto ci guadagniamo con il *Metropolitan*? Comunque conclude la Camilletti: "e pensare che per gli altri diciannove istituti italiani, continuano ad arrivare finanziamenti dai rispettivi Comuni. Che dire? Qui non si tratta di un problema tecnico amministrativo, ma politico". Lo dice la Camilletti, un assessore, politico. Quindi rivolge una precisa accusa a noi politici. "Ovvero l'Amministrazione deve dire chiaro cosa vuole fare o non fare per il Pergolesi. Mercoledì – cioè domani – incontrerò il Sindaco Mancinelli. Speriamo di avere risposte".

PRESIDENTE. Se mi può concludere, consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Bisogna dirglielo questa sera a Mariagrazia Camilletti, che il Sindaco la risposta gliel'ha data e gliela state dando anche voi, se voterete no a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'intervento dei capigruppo. Il consigliere Quattrini per il Movimento 5 Stelle. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie consigliere D'Angelo, ma mi ha rubato totalmente l'intervento, perché quando io ho sentito il Sindaco parlare della Camilletti come di chi aveva dato l'estrema unzione quasi, o comunque che fosse d'accordo con il Comune sul fatto che ormai non c'era più niente da fare, mi sono ricordato, perché ho firmato questo documento proprio perché avevo letto le dichiarazioni della Camilletti. Il titolo era "Il Commissario Camilletti contro il Comune", è inutile che ci facciamo passare, qualcuno fa passare che la Camilletti è d'accordo con il Comune per chiudere tutto. L'indice viene puntato soprattutto sull'Amministrazione comunale e tengo a precisare, già l'ha detto il consigliere D'Angelo, quindi risparmio la lettura, del teatro dell'assurdo, e il MIUR afferma che per il futuro non potrà aiutare un Pareggiato che non è sostenuto dagli enti locali. A dire, se voi chiedete il rubinetto, io l'ho detto nel precedente intervento, perché ricordavo questo articolo, se voi chiudete il rubinetto, il MIUR, cioè il Ministero afferma, non è che pensiamo, il MIUR afferma: guardate che noi ci abbiamo messo 175.000,00 euro, noi Ministero, se voi non aiutate il Pareggiato, in futuro lo stesso Ministero non potrà aiutare un Pareggiato che non è sostenuto dagli enti locali. Cioè lo ha affermato, così dice la Camilletti, poi per carità. Quindi il Sindaco afferma che non è competenza del Comune che il Pergolesi non è la priorità. Quindi ha già detto bene D'Angelo.

Un'altra cosa la ribadisco che ha già detto D'Angelo. Conclude la Camilletti: "E pensare che per gli altri diciannove Istituti Pareggiati continuano ad arrivare finanziamenti dai rispettivi Comuni". Quindi gli altri Comuni fossero tutti matti e noi siamo l'unico Comune intelligente, gli altri sono tutti suicidi, oppure c'è qualcuno che sulla cultura ci crede, perché il discorso economico che ho fatto prima, adesso non voglio entrare in competizione con il Sindaco, ma io leggo dei libri in cui dicono che la cultura è un settore altamente redditizio. È chiaro che però bisogna farlo saper funzionare. Io sono convinto che se uno investe cento, non è detto che arrivi a mille o arrivi a zero. Può darsi che investa cento e arriva a zero. Come può darsi che investe duecento e arriva a cinquecento. Non è che c'è un calcolo proporzionale esatto in questa scelta. Però da un Sindaco che nomina, e qui arrivo anche alla risposta alle domande che si faceva la consigliera Gambacorta, chiedeva: come mai che qua non funziona niente? Perché qui sono stati sempre nominati con il manuale Cencelli esponenti politici a ricoprire ruoli manageriali anziché privilegiare le competenze manageriali a prescindere dall'appartenenza del partito.

I partiti, la politica dovrebbe dare l'indirizzo, ma le gestioni dovrebbero farle chi effettivamente le sa fare. Per cui non è un caso che ad Ancona non funziona nulla, perché anni di Amministrazioni Pd hanno portato a questo, come ha fatto giustamente presente il consigliere D'Angelo. E se per il Consorzio *Marche Teatro* è stato scelto un avvocato, collega del Sindaco che non mi risulta avere esperienze teatrali tranne che mi pare abbia aggiunto nel curriculum che a suo tempo aveva presentato come Ancona 2020 abbia aggiunto che va a teatro, ha l'abbonamento del teatro da tempo, ecco spiegate le cose. Ma cosa vogliamo pretendere. C'è bisogno di fare altri interventi su

come concepisce la cultura questa Amministrazione? Questa Amministrazione a mio avviso la cultura passa in secondo piano. Come ha detto la Camilletti, ha altre priorità. Però, ripeto, investire cento, non è detto che porti a zero, come investire duecento potrebbe portare cinquecento. Questo dipende da chi investe, altrimenti, ripeto, sarebbe una pura equazione matematica. Però in ogni settore, come per i rifiuti che poi apriremo un fronte presto anche su questo campo, se non si trovano le figure manageriali adatte, che non è detto che costino di più, possono costare anche di meno, non c'è discorso da fare.

Quindi voi avete deciso di decretare la fine del Pergolesi. Per carità, non fate passare le parole della Camilletti quello che non è vero, perché è stata altamente critica su questa Amministrazione. Noi sulla base di questo articolo e di queste dichiarazioni, ci siamo inseriti affinché il Consiglio comunale si esprima e domani quando incontrerà, come ricordava il consigliere D'Angelo, la Camilletti il Sindaco, l'Amministrazione comunale abbia dato il suo parere.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie agli interventi dei capigruppo.

Non ho altre richieste di interventi, per cui può essere messa ai voti la mozione all'ordine del giorno Pergolesi.

Prego, dichiarazioni di voto consigliere Rubini. Mi faccia la richiesta, per cortesia. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Semplicemente per dire che gli interventi dei colleghi dell'opposizione confermano quello che avevo cercato di dire nel mio primo intervento, che secondo me è anche nello spirito di quello che viene dalla Camilletti, dagli studenti e dai professori, ossia chiedere uno sforzo necessario più possibile da parte di questa Amministrazione. Credo di leggere questo nelle parole della Camilletti quando dice che il MIUR ha già dato un po' dei suoi soldi, manca l'apporto dell'Amministrazione comunale per avere l'ossigeno necessario per continuare e proseguire la battaglia.

Quindi secondo me il tema è proprio questo, dare questi 100.000,00 euro, dare questa finale boccata d'ossigeno ad un istituto che riteniamo importante e combattere fino in fondo nelle nostre possibilità la nostra battaglia, altrimenti credo di dovermi convincere di un atteggiamento remissivo da parte dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Rubini per la dichiarazione di voto.

Non ho altre richieste di intervento come dichiarazione di voto. Consigliere D'Angelo, è arrivata adesso. Prego.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Noi evidentemente come gruppo "La tua Ancona", voteremo a favore di questo ordine del giorno che sostanzialmente si propone di non alzare la bandiera bianca e quindi di continuare a combattere per il Pergolesi, a farlo insieme alla maggioranza, facendoci sentire presso il Ministero competente, perché riteniamo che sia una ulteriore perdita per questa nostra città e ritengo che una civiltà si fonda soprattutto sulla cultura. Ripeto, vogliamo cercare l'identità della città.

Stiamo ricorrendo a soggetti esterni sicuramente molto preparati, ma mentre ricorriamo a soggetti esterni di cui sarei anche curioso di sapere qual è la spesa, che ancora non ci è stata detta dall'Amministrazione, ci prepariamo a chiudere quello che abbiamo già. Cioè quello che abbiamo, lo buttiamo via, però andiamo alla ricerca di qualcosa di nuovo.

Quindi noi, ripeto, voteremo a favore di questo ordine del giorno, e spero che i colleghi della maggioranza riflettano su quello che ho detto durante il mio intervento.

PRESIDENTE. Capogruppo Tombolini, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Anticipo che voterò favorevolmente l'ordine del giorno. Vorrei anche sottolineare la qualità degli interventi che sono stati fatti e in un qualche modo mi hanno permesso di avere una visione più chiara di quella che è la situazione rispetto a quelli che possono essere risparmi, le sinergie, le modalità, gli apprezzamenti che hanno fatto anche coloro che sono a capo del Pergolesi.

Esco arricchito di alcuni contributi e ritengo di sottolineare che l'ordine del giorno che è stato presentato, è sicuramente uno stimolo ad un'azione che deve essere portata avanti con fermezza dall'Amministrazione. Spero che i consiglieri della maggioranza, che hanno in un qualche modo valutato questo ordine del giorno, possano, sulla base anche di queste sottolineature che sono state fatte, valorizzare e riconsiderare le loro posizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, a seguire il capogruppo Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Faccio una dichiarazione di voto contraria a questo ordine del giorno, non perché, come qui si dice, chiamiamo la resa, assolutamente. Anche perché le cose che sono state fatte fino ad oggi, non possiamo rimproverarci nulla, perché i percorsi sono stati esperiti tutti, e anche da ultimo la stessa lettera stamattina del Sindaco va in quella direzione. Però credo che a noi compete anche una serietà nel portare avanti le questioni, e perché secondo me sarebbe illusorio dire sostanzialmente che se il Comune oggi mette a disposizione quei 100.000,00 euro, servono per portare avanti l'attività. Siamo tutti consapevoli che così non è, perché eventualmente andrebbero a coprire i debiti che ancora ci sono, quindi non serve per la stagione futura.

Io credo che invece noi dobbiamo perseguire quella strada, che abbiamo avviato che è quello del rapporto/confronto con il Ministero rispetto a richiedere chiarezza rispetto alle intenzioni che si hanno nei confronti del Pergolesi di Ancona. Così come, e credo che anche su questo non è che siamo da soli, su tutti gli altri Istituti pareggiati rispetto a cosa si intende fare verso questi istituti.

Voglio anche ricordare che qui si è lavorato un po' di fantasia a mio avviso, per questo non condivido quell'ordine del giorno, rispetto anche al modo come si pensa di ricercare finanziamenti per proseguire l'attività del Pergolesi, e credo che naturalmente noi dobbiamo fare un ragionamento complessivo nella gestione come città di quello che disponiamo, cercando anche di valutare, certamente se sono stati fatti degli errori, ma a mio avviso non è così, ma rispetto ad una valutazione, rispetto anche a possibilità e potenzialità che noi possiamo mettere sul tappeto che siano credibili e fattibili, perché altrimenti, ripeto, qualsiasi proposta che non ha queste caratteristiche, noi rischiamo solo di prendere in giro gente seria che sta lavorando anche senza stipendi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Dichiarazioni di voto, capogruppo Quattrini. Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Ovviamente la nostra dichiarazione di voto è di un voto favorevole. Noi nel nostro programma dell'anno scorso, programma elettorale avevamo inserito la cultura e il turismo ai primi posti e ahinoi, nonostante abbiamo perso le elezioni, purtroppo sappiamo che su venti Istituti pareggiati, diciannove hanno dei Comuni che li sostengono, mentre il nostro della

cultura ne fa un argomento di ripiego, marginale. Magari io invito i consiglieri di maggioranza che si apprestano a votare questo ordine del giorno, di chiedersi per quale motivo altri diciannove Comuni di cui sicuramente una grande parte saranno Comuni retti dallo stesso centrosinistra, per quale motivo continuano a sostenere questi Istituti pareggiati. Probabilmente la cultura è un qualcosa in cui ci credono, fare un ragionamento semplicemente di costi/ricavi è riduttivo. Ricordo infatti che il settore cultura se gestito bene, attrae investimenti e porta anche utili. Per cui, noi voteremo positivamente coerentemente anche con quanto sostenuto in campagna elettorale.

PRESIDENTE. Grazie.

Il consigliere Mandarano per il gruppo Pd.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). A nome di Mandarano Massimo come consigliere. Io ho sentito Loredana, e chiaramente non sono in contrapposizione con la decisione di Loredana come capogruppo, lo dico chiaramente, però io credo in questo momento qui, domani mi risulta che c'è un incontro sindacale, chiaramente anche le parti dovrebbero, non so cosa uscirà fuori, forse niente, non si sa, comunque c'è un incontro sindacale. Ho fatto una verifica anche adesso su questa cosa qua, allora in questo momento faccio la dichiarazione di voto, mi asterrò dalla votazione.

PRESIDENTE. Come dissenziente, perfetto.

Possiamo passare alla votazione. Faccio presente che mi è pervenuta la richiesta di votazione nominale, ai sensi dell'articolo 58, per cui andiamo al sorteggio del primo elettore. Consigliere Massimo Fazzini.

L'intervento precedente, sento qualche rumore, del consigliere Mandarano, preciso che a termini di regolamento è concesso in sede di dichiarazione di voto oltre che al capogruppo, il consigliere si possa esprimere se è dissenziente dal gruppo. Quindi tutto nella regola, solo una spiegazione per chiarire.

Abbiamo detto il consigliere Fazzini, per cui preciso, prima di esprimere il voto, che con il sì, si accoglie l'ordine del giorno. Con il no si respinge. Chiaro per tutti? Procediamo in ordine alfabetico.

(Alle ore 19,09 esce il consigliere Gramazio – presenti 25)

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	25
Favorevoli	08 (Finocchi, Gambacorta, Prosperi, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, D'Angelo, Diomedi)
Contrari	16 (Fazzini, Fiordelmondo, Freddara, Grelloni, Mancinelli, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Sanna, Tripoli, Barca, Dini, Fagioli, Fanesi)
Astenuti	01 (Mandarano)

(Il Consiglio non approva)

L'adunanza è chiusa. Buonasera a tutti quanti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 19.11.

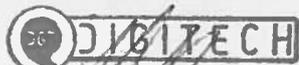
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Petri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

COMUNICAZIONI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULL'ISTITUTO PERGOLESI.....	3
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STRADELLO DI VIA SAN GASPARE.....	5
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUI LAVORI DI RIPARAZIONE ALLA PIATTAFORMA DEL PASSETTO.....	7
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA MOSTRA "MERAVIGLIE DELLE MARCHE".....	9
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA GARA DEL SERVIZIO PUBBLICO PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE ATEM ANCONA.....	11
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLA NUOVA VIABILITA' A TORRETTE.....	13
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FINOCCHI SULLA MANUTENZIONE DEL VERDE IN ZONA PASSETTO.....	15
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI SERVIZI AUSILIARI PRESSO LE MENSE SCOLASTICHE E DEL TRASPORTO DEGLI STUDENTI.....	17
INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SANNA E BERARDINELLI SULL'ACCONTO TASI.....	19
SURROGA CONSIGLIERE DIMISSIONARIO CRISTINA LAZZERI E CONVALIDA CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO PROSPERI. (deliberazione n. 103).....	23
COMUNICAZIONI.....	26
SENTENZA N. 1014/2014 TRIBUNALE DI ANCONA – CON.C.ORT. SOC. COOP. A R.L. CONTRO COMUNE DI ANCONA – D.I. 960/2013 RELATIVO AL I TRIMESTRE 2011 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. (deliberazione n. 104).....	27
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000 – GRILLI RICCARDO – SENTENZA CORTE DI APPELLO DI ANCONA N. 514/2014. (deliberazione n. 105).....	29
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000 – PUBBLICA ASSISTENZA CROCE GIALLA DI ANCONA ONLUS – SENTENZA TAR MARCHE N. 659/2014. (deliberazione n. 106).....	31
IN ORDINE AI LAVORI.....	37
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO OSPEDALIERO EX LANCISI – ADOZIONE. (deliberazione n. 107).....	43
COMUNICAZIONI.....	64
VARIANTE PARZIALE ALLE DESTINAZIONI D'USO DEL P.R.G. VIGENTE – APPROVAZIONE. (deliberazione n. 108).....	65

INTERPELLANZA SUL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA – DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 986 DEL 05.06.2014 – OMESSA OSSERVAZIONE DELL’ART. 42 COMMA 2 LETT. E) L) D.LGS. N. 267/2000 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI, GAMBACORTA. (discussa).....	68
INTERROGAZIONE SULL’INVIO DELLE COMUNICAZIONI AI CONTRIBUENTI ANCONETANI AI FINI DEL PAGAMENTO DELLA TASI 2014 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI QUATTRINI, LAZZERI, DIOMEDI, GAMBACORTA. (discussa).....	72
MOZIONE SU INVESTIMENTI E PATTO DI STABILITÀ. (rinvziata).....	77
MOZIONE PER L’APPROVAZIONE DI UN PIANO SPIAGGE E IL CONSEGUENTE AVVIO URGENTE DI RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO DELLE STRUTTURE ANTISTANTI LE GROTTI DEL PASSETTO DI ANCONA. (rinvziata).....	78
ORDINE DEL GIORNO: RICHIESTA DI INTERVENTO DI MASSIMA URGENZA DI RICOSTRUZIONE DEL PREESISTENTE TERRAPIENO IN MATTONI E CALCESTRUZZO ANTISTANTE LE GROTTI DELLA SEDIA DEL PAPA PER DIFENDERE IL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO, LA BASE DELLA FALESIA E INDIRETTAMENTE GLI ECOSISTEMI MARINI. (deliberazione n. 109).....	79
IN ORDINE AI LAVORI.....	84
ORDINE DEL GIORNO SULL’ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE PERGOLESI. (deliberazione n. 110).....	87